QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

# IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 48
Sabato 25 Febbraio 1922
S. Felice Papa

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

# Si prevede finalmente la soluzione della crisi!

## Le trattative dell'on. Facta e le riunioni dei socialisti, democratici e popolari

### Crisi costituzionale

*Abbiamo dunque un nuovo papabile. Ma di fronte a questo nuovo candidato alla presidenza del Consiglio, non sembra che le acque di Montecitorio si siano calmate. Al contrario sono così torbide che lo stesso incarico che si dice dato dal Sovrano all'on. Facta non si sa più di qual natura sia.*

*Dopo tre settimane siamo dunque in condizion peggiori del primo giorno. Poichè tutte le trattative e i fallimenti del passato sembrano implicare sempre nuove trattative e nuovi insuccessi. Così i fatti personali e gli interessi dei gruppi riescono a nascondere l'interesse dell'Italia di avere un governo. E d'altra parte l'interesse nazionale per una sollecita costituzione del nuovo governo sembra far dimenticare a più d'uno la necessità che la crisi non si risolva a danno d'una delle maggiori conquiste della vita politica italiana: il sistema proporzionalista.*

*La Camera, purtroppo, è prigioniera delle sue origini. Nata dai fermenti ancora indefiniti del dopo-guerra, nata dai blocchi nazionali costituiti in odio ad un pericolo più o meno esagerato come quello del bolscevismo, dimostra la propria debolezza costituzionale e lo dimostra proprio all'uomo politico che l'ha tenuta a battesimo.*

*Noi vediamo oggi che i soli partiti sorti con intransigenza programmatica sono oggi forti alla Camera e sono appunto i partiti contro la cui strapotenza si costituirono in passato i blocchi elettorali. Questi hanno dato molti uomini alla Camera, ma non hanno dato loro un'unità programmatica che li metta in grado di governare. Così si vede oggi la maggioranza della Camera impotente a costituire un ministero, perchè scissa e polverizzata in innumerevoli frazioni.*

*L'azione di governo permessa dalla nuova Camera è sempre stata incerta e pericolante tra le forze più opposte, e questa incertezza e questo contrasto di forze mal celato sotto vuote parole son sboccati nell'attuale impotenza parlamentare, in cui la parola d'ordine sembra quella di impedire un governo, non già di costituirlo. Così la pietorica adesione all'ordine del giorno Celli non ha rappresentato che un nuovo atto d'insincerità dei gruppi d'ogni settore, preoccupati di nascondere non già di chiarire il proprio pensiero.*

*E di quell'ordine del giorno è conseguenza il perdurare di questa crisi a lungo metraggio. Crisi che non può avere soluzione sincera e che lascierà necessariamente una scia di rancori e di divisioni che paralizzeranno ancor più la vita di questa già vecchia legislatura.*

*E' retorica oggi chiedere un governo forte, nel momento stesso in cui il Parlamento si dimostra così debole. E' retorica che può servire agli interessi di questo o quell'uomo politico, ma a cui la realtà non può offrire che una risposta insoddisfacente.*

*Si sente molto parlare di uomini politici oggi. Ma si sente poco parlare di programmi. Alla vigilia d'un avvenimento di capitale importanza internazionale come la Conferenza di Genova, durante il culmine d'una crisi economica quale è quella che assilla l'Italia, dopo due anni di guerra civile che tutti richiedono che sia placata, il mondo politico discute semplicemente se siano state e non siano state del cardinal Gasparri certe insolenze rivolte all'on. Giolitti.*

*Come si vede, il mondo politico italiano è bene orientato!*

*La lotta politica è divenuta una guerriglia d'ingiurie in cui è ben difficile riconoscere l'interesse nazionale. E l'Italia più che mai assente e nauseata sembra disinteressarsi della soluzione della crisi e sembra comprendere che in realtà qualunque combinazione non sarà una soluzione.*

*Sarà infatti soltanto la documentazione che il paese manca d'una classe dirigente degna di questo nome.*

### La missione dell'on. Facta

Alle ore 14 l'on. Facta si è recato a casa dell'on. Orlando, col quale si è intrattenuto circa un'ora.

L'on. Facta ha visto anche l'on. Tittoni. Ieri alle 15,30 l'on. Tittoni si è pure recato all'abitazione dell'on. Orlando.

Il Re tornò al Quirinale alle 16 e riceveva alle 16.45 l'on. Facta.

Il colloquio del Re col parlamentare piemontese è durato circa un'ora e un quarto.

L'on. Facta, all'uscita dal Quirinale si è diretto alla Camera, dove ai deputati e ai giornalisti che lo hanno assediato per avere notizie, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Io non ho avuto incarico, però la mia missione ha giovato a chiarire la situazione che si era ingarbugliata in questi ultimi giorni per il fatto che io ero stato invitato dagli on. De Nicola ed Orlando a partecipare a un loro Gabinetto, e avevo preso parte a tutte le trattative che al riguardo fecero nei rapporti con Giolitti. Il Re mi ha chiamato per essere informato sul modo come si sono svolte le cose. Niente mandato per comporre il Gabinetto, ma soltanto per fornire al Re nuovi elementi per chiarire la situazione, che — secondo me — potrà essere meglio chiarita domani.

« Occorre uscire da questo marasma e quindi è necessario che domani senz'altro si costituisca un Gabinetto qualsiasi, fosse pure per farsi rovesciare alla Camera: ciò servirebbe a chiarire nell'interesse del Paese la situazione politica e parlamentare ».

### Un colloquio con i popolari

L'on. Facta stamane prima delle 9 si è recato a Montecitorio, dove ha avuto un lungo colloquio coi rappresentanti del Direttorio popolare on. De Gasperi, Cavazzoni, Cingolani, Mattei Gentili, Fino.

Sull'esito di questo colloquio poco si è potuto sapere anche perchè il Direttorio si è riservato di rispondere oggi definitivamente all'on. Facta che avrà preso contatto con gli organi direttivi del Partito.

Si ritiene però che tra i popolari e l'on. Facta si sia trovata una prima base d'accordo. E questo è confermato anche dal fatto che l'on. Facta ha continuato il suo lavoro di consultazioni.

Difatti egli ha quindi conferito coll'on. De Nicola. E poi nella segreteria della Camera si è incontrato cogli on. Cocco-Ortu e De Vito.

I rappresentanti della democrazia, dopo aver parlato con l'on. Facta, sono andati a riferire l'esito del colloquio agli altri colleghi del Direttorio.

Il Direttorio Democratico ha dichiarato che, data l'appartenenza al Gruppo dell'on. Facta, la democrazia gli avrebbe facilitato il compito. Questo è stato comunicato subito all'on. Facta.

### Colloquio Facta-Orlando

L'on. Facta, che si è ancora intrattenuto nella segreteria della Camera, ha avuto verso le 12 un colloquio con l'on. Orlando.

Il colloquio è durato venti minuti.

L'invito fatto ieri sera dagli agrari ai gruppi costituzionali della Camera, ha avuto soltanto a destra il successo di una risposta.

Così la destra ha risposto agli agrari: I direttori della destra nazionale, hanno ricevuto la comunicazione dell'ordine del giorno votato da cotesto gruppo e sono lieti di poter constatare la corrispondenza fra i concetti ivi enunciati e quelli da tempo con costante coerenza, sostenuti dalla destra nazionale, durante la crisi.

### Il direttorio democratico non accetta l'invito degli agrari

Ieri sera alle 19 si è riunito il direttorio democratico, sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò.

Alla riunione è intervenuto anche l'onorevole Facta di ritorno dal Quirinale. Il parlamentare piemontese, anche con i colleghi del gruppo si è mostrato molto riservato. Ad essi, in sostanza, ha ripetuto le dichiarazioni già fatte in precedenza ai giornalisti e ad altri deputati, aggiungendo l'assicurazione del suo più vivo interessamento per il rapido raggiungimento di un accordo.

Dopo le spiegazioni dell'on. Facta, il direttorio si è occupato dell'ordine del giorno comunicato dagli agrari e, nella breve discussione che ha avuto luogo, è stata rilevata l'inopportunità di aderire all'invito di quel gruppo, in considerazione della raggiunta intesa programmatica coi popolari.

### Una dimostrazione all'on. Facta

L'on. Facta, come è sua abitudine si è recato a pranzo al ristorante della Camera. Un gruppo di deputati appena scorto l'on. Facta, gli hanno improvvisato una calda dimostrazione di simpatia. Tra costoro si trovavano gli onorevoli Bozzullo, Grego, Siciliani, Caiò, De Vecchi.

L'on. Facta nei corridoi della Camera ha confermato la necessità di risolvere quanto prima la crisi e non ha fatto mistero che un incarico gli è stato affidato.

## A rime obbligate

Queste cronache parlamentari della crisi sono ormai a rime obbligate. La crisi segue una sua traiettoria sembra chiusa in un circolo vizioso se non addirittura stabilizzata.

A ventitrè giorni dalle prime dimissioni del Gabinetto Bonomi la soluzione della crisi si può dire abbia fatto più passi indietro che in avanti. Passi indietro, inquantochè si sono eliminati dal gioco delle possibilità due delle maggiori figure politiche: Giolitti e De Nicola.

In compenso siamo giunti a.... Facta, il quale non ha veramente ricevuto il mandato di comporre il Gabinetto ma solo di adoprarsi per attenuare gli angoli. Egli sembra sia stato incaricato di tentare un ravvicinamento fra le due tendenze che esistono nel gruppo di democrazia: una favorevole all'on. Giolitti e l'altra contraria per quanto er [illegible] dato l'obbligo della disciplina Ed ecco perchè l'on. Facta è intervenuto in seno al direttorio del gruppo della democrazia ed ha avuto contatti con gli on. Giolitti, Orlando e De Nicola. Poi si è diffusa la convinzione che l'on. Facta avesse avuto dal Re — quantunque non ufficialmente nè ufficiosamente — l'incarico di formare il Ministero. Egli avrebbe pertanto iniziato le trattative per avere la partecipazione dell'on. Orlando, dato che non è più possibile sperare in quella dell'on. De Nicola; e si assicura che l'on. Orlando siasi mostrato propenso ad accettare.

Avremo dunque un Ministero Facta?

Ci sembra da escludersi. Probabilmente, l'on. Facta seguirà una di queste due vie. O declinerà l'incarico forse ricevuto ed indicherà al Re l'on. Orlando, dichiarandosi però disposto a partecipare alla nuova combinazione (accettando il portafoglio delle finanze o quello del tesoro) — ovvero l'on. Facta accettando l'incarico, darà la presidenza del Consiglio all'on. Orlando, riservando a sè un portafoglio importante.

Comunque, la situazione è imperniata per oggi, sul binomio Facta-Orlando.

Qualcuno vagheggia ed avanza una soluzione extraparlamentare. Il Re darebbe l'incarico di comporre il gabinetto a un autorevole senatore il quale, formato un ministero d'affari prorogherebbe la sessione legislativa e quindi scioglierebbe la Camera.

L'ipotesi può farsi soltanto teoricamente. I problemi dell'ora pretendono ben altro che un ministero d'affari!

Non si può andare a Genova con un Governo che non dia alcun affidamento di essere la verace espressione della volontà della maggioranza parlamentare.

D'altra parte, ed è strano non lo comprendano coloro che si riempiono la bocca ogni giorno col richiamo alle buone norme costituzionali, un ministero che sciolga la Camera senza avere prima avuto almeno un voto di fiducia è un'ipotesi assolutamente e costituzionalmente da escludersi.

Si osserva, che una tale combinazione potrebbe, prima di sciogliere la Camera, cercare d'ottenere un voto dal Parlamento. Ora se un ministero d'affari fosse capace di ottenere dalla Camera un voto di fiducia perchè scioglierla? E se no, come potrebbe scioglierla senza compromettere gravemente le fondamenta stesse del nostro regime parlamentare e del Governo di gabinetto?

A questo proposito si è da più parti richiamato il precedente del 1898.

In quel grave periodo della vita italiana, successe appunto al reazionario Governo dell'on. Pelloux un ministero d'affari formatosi subito dopo i moti del 1898 e durato fino al 24 giugno 1900.

Il Re, dopo avere consultato il presidente del Senato, on. Saracco, il presidente della Camera, on. Gallo, e parecchi parlamentari più in vista, finì per dare l'incarico di formare il Gabinetto al presidente del Senato; ed il Saracco mise insieme un gabinetto nel quale il Presidente della Camera on Gallo, ebbe il dicastero dell'istruzione. Ma — a parte la diversità dei tempi — può considerarsi un ministero d'affari questo nel quale accanto al Presidente del Senato era il Presidente della Camera?

Evidentemente, no. Il gabinetto Saracco fu solamente un ministero di transizione di consapevole transizione e servì di passerella fra la destra e la sinistra dei Zanardelli e dei Giolitti. Nè bisogna dimenticare che l'on. Tittoni non è uomo nuovo ed egli non potrebbe non dare una sia pure incerta colorazione politica a una combinazione ministeriale.

Nè sarebbe facile — checchè se ne dica — trovare in Senato altri uomini che abbiano l'autorità e il prestigio di poter presiedere un Governo in questo travaglioso periodo.

D'altronde, chi oserebbe proporre alla Corona una simile soluzione senza assumersi delle gravissime responsabilità?

Non si può negare che vi siano delle correnti parlamentari e politiche desiderose di tirare in ballo la Corona.

Quando si lamenta che si affidi l'incarico di costituire il Gabinetto a uomini non indicati dalla discussione e dal voto della Camera; quando si rimette in discussione il sistema di consultazioni non si fa che criticare l'atteggiamento della Corona.

Un ministero d'affari non servirebbe evidentemente questo latente dissidio e a creare attorno alla Corona, un'atmosfera di sospetti e di biasimi.

### L'"Osservatore Romano" e il veto dei popolari

L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica:

« Il signor Luigi Miranda, nella *Tribuna* di ieri, insinua che il cosidetto *veto* del partito popolare all'on. Giolitti, deve, in ultima analisi, attribuirsi al cardinale segretario di Stato.

Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più assoluto e categorico, che tale inqualificabile insinuazione è priva di qualsiasi fondamento: la Santa Sede è, vuole e deve rimanere completamente estranea alle questioni di politica italiana sia esterna che interna, come ad ogni partito di qualsiasi colore.

Del resto la niuna attendibilità di simile insinuazione risulta anche dal fatto che essa si fonda sull'intervista pubblicata già dal *Secolo* di Milano e dal *Tempo* di Roma, la quale fu dimostrato essere un falso, e quanto alla sostanza e quanto alla forma; ed in particolare non poteva certo essere attribuito ad una persona quale il Segretario di Stato l'ignobile insulto verso l'on. Giolitti ».

### I popolari e la crisi

Quando s'è sferrata l'offensiva giolittiana il Gruppo Parlamentare era colle sue tendenze sempre in contrasto: i centristi per la politica *double face*, demagogica nelle forme, e conservatrice nella sostanza; i destri decisamente conservatori; e gli estremisti per una azione di sinistra, sempre più verso i socialisti, contro il fascismo.

Come mai i popolari di opposte tendenze hanno potuto offrire uno spettacolo di compattezza, contro l'on. Giolitti

L'on. Giolitti era ridivenuto l'idolo, anche per il Partito Popolare per merito degli estremisti: al Congresso di Napoli — e prima ancora del congresso di Napoli — i fautori del giolittismo nel partito, erano tra gli altri, l'on. Miglioli, memore del neutralismo e altri esponenti della sinistra popolare: a Napoli il non ancora commendatore Ambrosini, nuova recluta del P. P. I. e alfiere del giolittismo potè parlare, tra i rumori di tutti i congressisti, perchè solo una pattuglia sigura ma vigorosa di estremisti, s'impose all'uditorio.

Ma allora Giolitti rappresentava delle speranze e delle aspirazioni ultrademocratiche, per non dire demogogiche, che arridevano agli estremisti popolari rappresentanti di masse scoraggiate e deluse dalla guerra.

Così anche i popolari ebbero la loro parte a spianare la via del ritorno all'onorevole Giolitti. Ma fu una delusione per loro: le elezioni fatte col vecchi sistemi, il fascismo fomentato e favorito, screditarono completamente presso i popolari l'on. Giolitti; e anche i provvedimenti finanziari giolittiani e le loro conseguenze, determinarono una viva reazione nel campo popolare, che specialmente per le sue organizzazioni bancarie, e i suoi interessi, ne era enormemente danneggiato.

Così, per una ragione o per l'altra, esposte conservatori, centristi ed estremisti del Partito Popolare, si sono trovati decisamente contro Giolitti. Salvo alcune eccezioni, di persone più che di gruppi e di rapresentanze di interessi.

Oggi dinanzi al tentativo dei giolittiani, le tre tendenze in seno al Partito popolare, hanno pure trovato l'accordo contro il pericolo del ritorno, del vecchio statista. Meno chè una piccola pattuglia di giolittiani, tra i quali, per ragioni di opportunità o di devozione, erano gli on. Bertone, Bertini, Tovini, e qualche altro, che in seno al Gruppo popolare, hanno cercato di reagire all'atteggiamento della maggioranza.

La tendenza di centro, — la più forte — nel gruppo ha titubato, ma gli avvenimenti e gli atteggiamenti dei giolittiani hanno servito agli on. Miglioli, Tupini e altri pochi estremisti, a trascinare il Gruppo alla battaglia.

Si temeva di correre troppo, e di trovarsi isolati, ma l'on. Miglioli, abile quanto insidioso « stratega » parlamentare ha fatto vedere ai suoi amici, che i socialisti avrebbero appoggiato la lotta dei popolari. E gli on. Modigliani, Donati e altri deputati socialisti, hanno aiutato l'onorevole Miglioli, premendo in mille modi sul gruppo, per spingerlo in lizza, a fianco dei socialisti.

Questi elementi, hanno spinto i popolari a fare quello che hanno fatto contro l'on. Giolitti. Tante erano le loro « riserve », le loro titubanze e le loro preoccupazioni, che con molto scetticismo erano seguite, le loro verbali proteste contro l'on. Giolitti. E i giolittiani stessi, sicuri per esperienza parlamentare, non dubitavano che i popolari, si sarebbero poi, alla fine, messi d'accordo.

Infatti la tendenza per « transigere » s'è manifestata autorevolmente nel Gruppo, anche per bocca dell'on. Meda, e ha avuto sulle prime qualche consenso notevole.

Ma gli estremisti hanno intensificato la loro opera e i socialisti, hanno fatto di tutto per costringere i popolari a mantenere ferma la loro ostilità contro Giolitti.

Un episodio di questo movimento, si ebbe nella seduta della Camera di venerdì scorso:

La maniera per far scaturire dal voto una designazione di sinistra e per isolare le destre, fu combinata da Miglioli e da Modigliani; quando l'on. Mussolini aderì all'ordine del giorno Celli per le destre, Miglioli e Modigliani cercarono di correre ai ripari, coll'emendamento Canepa, che dava all'o. d. g. un preciso valore di sinistra.

Ora la conseguenza dell'atteggiamento del gruppo, se fa gongolare Miglioli e gli estremisti e soddisfa i socialisti, preoccupa gli elementi del centro e di destra, dei popolari; mentre i pochi giolittiani del gruppo, sfruttano questa preoccupazione e dipingono a colori foschi la situazione del Paese, parlano di possibile risorgere dell'anticlericalismo, per prendersi la rivincita.

### Il Gruppo socialista

Mentre andiamo in macchina si sta svolgendo una importante riunione del Gruppo Parlamentare Socialista.

La discussione che è cominciata verso le 15 prosegue animatissima.

Si sa che il dibattito tra le due tendenze è vivacissimo.

Si prevede che la riunione terminerà ad ora tarda.

Un deputato socialista, uscendo un momento dalla riunione ha detto:

— Sono cento grammofoni ed ognuno canta la sua. Non è quindi possibile una risoluzione.

Nè potrebbe essere meglio caratterizzata la situazione del gruppo sino a questo momento.

Una previsione pertanto non è possibile. Può darsi che la riunione terminerà con il solito ordine del giorno, in cui sarà riaffermata la necessità di vigilare nell'interesse del proletariato.

### Un ordine del giorno della Direzione del Partito Socialista

La Direzione del Partito Socialista radunatosi per esaminare la situazione parlamentare, anche in rapporto ai dissensi sorti in seno al gruppo parlamentare ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione convocata a Roma il 22 corr. esprime la sua completa fiducia e solidarietà verso il segretario politico;

riconferma necessarie e legittime, ai fini dell'unità del Partito e della difesa del proletariato, le direttive politiche fin qui seguite;

deplora che incomprensioni e malintesi abbiano occasionato alcune oscillazioni in recenti complicazioni e delicate situazioni parlamentari:

e da mandato alla Segreteria di adoperarsi con piena e incondizionata autorità per un sempre più perfetto disciplinamento degli organi del Partito ».

### L'on. Facta a colloquio coi rappresentanti dei popolari

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Facta ha conferito a Montecitorio con l'on. Dello Sbarba, con l'on. Cesare Rossi, e con l'on. Musatti.

Alle 15 s'è riunita la Commissione Direttiva del Direttorio Popolare con alcuni membri del Direttorio. Il Presidente del Gruppo on. De Gasperi aveva prima avuto un colloquio con D. Sturzo, segretario politico del P. P. I.

Sull'esito della riunione del Direttorio si è mantenuto un assoluto riserbo.

Circa l'atteggiamento dei popolari, verso l'on. Facta ci è stato assicurato da fonte autorevole che i popolari tenteranno prima di accettare la soluzione di un Ministero presieduto dall'egregio parlamentare di spingerlo verso l'on. Orlando. Si avrebbe così un ministero combinato da Facta e presieduto dall'on. Orlando. Verso questa soluzione tendono gli sforzi dei popolari.

Poichè l'adesione di Orlando, alla combinazione Facta, toglierebbe la fisonomia di un ripiego trovato per soddisfare l'on. Giolitti, che avrebbe un ministero presieduto dall'on. Facta.

L'on. Facta alle 16 circa si è recato nella segreteria del gruppo popolare, dove erano ad attenderlo gli onorevoli De Gasperi, Cavazzoni, Cingolani, che dal gruppo hanno ampio mandato, di trattare per la soluzione della crisi.

Il colloquio tra i plenipotenziari del gruppo popolare e l'on. Facta è durato circa un'ora.

Quando l'on. Facta è uscito, l'abbiamo avvicinato, e gli abbiamo chiesto notizie sulla sua missione:

— Ci avviamo verso la soluzione?

— Va bene. Ho buone speranze.

— Tornerà oggi dal Re?

— Non so dire, vedremo se sarà necessario. Per ora devo ancora conferire con i colleghi del mio direttorio.

Abbiamo rivolto ancora abili domande all'on. Facta, ma egli, colla sua abituale amabilità, roseo e sorridenteeeefifi127011ù amabilità, roseo e sorridente come sempre, ci ha risposto evasivamente, solo confermandoci di avere fiducia che fosse imminente la soluzione della crisi.

— Quando si potrà sapere qualche cosa di preciso, eccellenza?

— Forse stasera. Vedremo...

### Il colloquio con la Democrazia

Verso le 17 l'on. Facta si è incontrato con i rappresentanti del Direttorio della Democraia.

Il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni fatte dall'on. Facta circa i suoi colloqui con i popolari le cui conclusioni concordano con i precedenti accordi presi tra i popolari e la democrazia.

E' stato quindi dato mandato di fiducia all'on. Facta per le ulteriori trattative. Sono state però avanzate alcune proposte sulla soluzione della crisi.

L'on. Facta, continuando nel suo lavoro di consultazioni ha invitato il Direttorio del Gruppo agrario che si è recato in questo momento da lui nella Segreteria della Camera.

### Verso la soluzione

Regna grande ottimismo a Montecitorio. Si ha impressione che la soluzione della crisi è a buon punto.

E nonostante che durante le trattative che fervono tra popolari e democratici potrebbe sorgere qualche grave ostacolo, si ritiene che il tentativo Facta sarà coronato da successo. Successo magari discutibilissimo dal punto di vista parlamentare, ma successo.

E a questo proposito si ripeteva stasera con insistenza un frase attribuita all'onorevole Facta.

« Si farà un ministero in qualunque modo, ma si farà ».

### La dimostrazione di P. Venezia

Mentre andiamo in macchina a Piazza Venezia si sono riuniti un mezzo migliaio di giovani aderenti all'invito fatto dai nazionalisti.

Il Commissario di Campitelli, cav. Santoro, con i suoi agenti, secondo gli ordini ricevuti, fa circolare i presenti e scioglie ogni aggruppamento di persone.

I fascisti non prendono parte alla dimostrazione.

### L'Associazione Naz. Combattenti non ha promosso la dimostrazione

Il Comitato Nazionale dell'Ass. Nazionale Combattenti ci comunica che nessuna iniziativa e nessun accordo ha preso per manifestazioni pubbliche che abbiano rapporto con la crisi.

### Il rinvio della Conferenza di Genova

L'*Agenzia Stefani* trasmette il seguente comunicato ufficiale:

Prolungandosi la crisi ministeriale non è stato possibile al Governo italiano mantenere immutata la data per la riunione della Conferenza di Genova fissata dal Consiglio Supremo di Cannes per l'8 marzo.

Il Governo italiano si è trovato perciò nella necessità di decidere un breve rinvio e di tale decisione ha dato comunicazione con telegramma circolare a tutti i Governi invitati a partecipare alla Conferenza. Nello stesso tempo il Governo italiano si è messo in rapporti con i Governi alleati per fissare di comune accordo un'altra data.

I lavori preparatori per la Conferenza continuano, naturalmente, senza interruzione.

### Dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24.

Ieri sera alla Camera dei Comuni Lloyd George ha risposto brevemente a varie domande circa la conferenza di Genova.

Il primo Ministro non ha precisato la data della conferenza, limitandosi a dire che essa si radunerà al più presto possibile e ha soggiunto nel frattempo: « I lavori della Commissione degli esperti verranno compilati poco prima della data della conferenza per confrontare nei particolari la portata e i limiti della discussione da fare sugli argomenti di carattere tecnico.

Le proposte degli esperti verranno però esaminate innanzi tutto dai dicasteri incaricati delle varie questioni di ciascuna delle nazioni alleate e inoltre i vari governi avranno la facoltà di consultare gli uomini d'affari industriali, banchieri e finanzieri, per averne il parere prima di arrivare ad una decisione circa l'accettazione o meno delle proposte degli esperti. In ogni modo, ha concluso Lloyd George, discuterò questa questione con il capo del governo francese ».

Ecco così autorevolmente precisato l'argomento dell'imminente colloquio tra Lloyd George e Poincaré, o per dir meglio l'argomento principale che ha fornito l'appiglio immediato per indire questa riunione a due.

Nonostante gli infelici precedenti, per quello che riguarda lo scambio di vedute anglo-francesi alla vigilia di un grande convegno internazionale, si crede in Inghilterra che nel caso presente, il colloquio fra Lloyd George e Poincaré non debba fare ombra ad alcuna nazione nè creare malintesi con il Belgio, come avvenne alla vigilia di Cannes, e questo perchè nel colloquio imminente si tratterà di chiarire gli equivoci che si sono manifestati soltanto tra il Governo inglese ed il Governo francese, indipendentemente dagli altri alleati, per forza maggiore, dato che neppure un rappresentante dell'Italia in grado pari a Lloyd George avrebbe potuto essere inviato, poichè purtroppo l'Italia non ha un Ministero.

Di tale *détente* anglo-francese, della quale vediamo con la convocazione di questo colloquio il preannunzio e l'augurio, si attribuisce il merito, per esempio dal *Times*, ai buoni uffici del dott. Benes, il quale si è adoperato con molto successo a conciliare gli interessi dei punti di vista anglo-francesi o piuttosto a dissipare i malintesi che erano sorti, circa l'interpretazione da darsi al protocollo di Cannes riguardate la conferenza di Genova.

Il Governo francese, in seguito al viaggio di Benes a Londra, avrebbe potuto ricevere assicurazioni precise che a Genova la questione delle riparazioni tedesche non verrà discussa e che il trattato di Versailles verrà escluso dalle discussioni.

Inoltre il convegno di Genova non diminuirà in alcun modo il prestigio della Lega delle Nazioni e tanto meno mirerà a subentrare ad essa.

Questi erano in sostanza i punti controversi, sui quali aveva insistito il Governo francese nella sua famosa nota, che chiedeva un rinvio di tre mesi della Conferenza. Il fatto stesso che ora Poincaré si accontenterebbe di una proroga di sole tre settimane dà la misura del mutato atteggiamento del Governo francese.

Intanto si rileva qui come le importanti discussioni, indipendentemente dalla Conferenza di Genova, che dovevano aver luogo a Parigi tra i Ministri delle finanze interalleate debbono essere rinviate di giorno in giorno in attesa della soluzione della crisi italiana.

In queste riunioni la questione delle riparazioni non soltanto tedesche, ma di tutti gli stati già nemici, doveva essere presa in discussione.

Si deplora molto a Londra che questa opportunità di affrontare un problema che, secondo l'opinione che prevale qui, è un problema preliminare che bisogna risolvere prima di procedere alla ricostruzione dell'Europa, venga ritardato sterilmente.

### Il Convegno tra Lloyd George e Poincaré avrà luogo a Boulogne

LILLA, 24.

Il Ministro degli Esteri ha informato la Sottoprefettura di Boulogne che la Conferenza fra Poincaré e Lloyd George avrà luogo sabato nel pomeriggio. Essa comincierà verso le ore quindici e terminerà forse verso le ore diciotto.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via [illegible]

# PICCOLA PUBBLICITÀ

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
### 1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CARTA DA LETTERE** per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

**GIOVANE** scapolo referenze primordine cauzione praticissimo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima Ditta. Offerte Passaporto 37-I Fermo Posta.

**AVENDO** camion 18 BL sarei disposto trasferimento paese, provincia assumendo contratto di lavoro a prezzi miti. Rovazzani, Schiavoni, 34.

**ARGENTERIA** gioie oro compro, massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi, 75.

**FIENO** pressato vendesi, dirigersi Vincenzo Santariga, Tagliacozzo.

**AGRICOLTORI:** per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Colarienzo, 163, telefono 21-519.

**ELETTRICISTI.** Materiale elettrico prezzi circa anteguerra. Giovanni Lanza, 84-86.

**RECIPIENTI** cilindrici lavandini cemento liquido, Carrara, Goito, 41.

**SOSTACCHINE** 200 tavolame abete 250 larice castagno Roma telefono 31708. Bianchi, Metauro, 19.

**LA GENERALE** - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

**VINI DA PASTO** ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

**PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.**

## OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
### 2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CERCANSI** lavoranti sarte rifinite genere tailleur e habillé. Corso Vittorio, 184, Collalti.

**PIAZZISTA** praticissimo mode e novità stipendio provvigione. Scrivere con referenze Casella H. 5953 «Popolo Romano».

**CAMERIERA** e cuoca volenterose referenze servizi domestici e personali cercansi Viale Re, 24, interno 5.

**CONIUGI** soli cercano per Anzio due domestiche possibilmente parenti. Mancinelli, Propaganda Fide, 16.

**CERCASI** donna cucina per agiata famiglia, indispensabili ottime referenze, via Crispi, 82.

**CERCANSI** abili macchiniste preparatrici asolaie biancheria uomo, Imbastari, 4 Fontane, 4.

**GABINETTO** dentistico via Tre Novembre, 98, cerca ragazzo pulizie.

**IMPORTANTE** azienda teatrale cerca subito contabile amministratore con cauzione e aiuto contabile dattilografa. Rivolgersi via Merulana, 245, dalle ore 16 in poi.

**LABICO** (Roma) cercasi farmacista, assegno annuo L. 3000, concessione gratuita locale, stigli senza vasellame e medicinali. Popolazione 2000 riunita nel centro, Stazione ferroviaria presso abitato. Istanze al Sindaco.

**OROLOGIAIO** provetto, lavorare cottimo negozio cercasi. Foro Traiano, 72.

**ALLA** Meridionalfilm cercansi signori signorine preparandoli cinematografia, garantiscesi collocamento idonei. S. Vincenzo, 12.

**ABILI** falegnami troverebbero occupazione, via Prenestina, 43.

**CERCASI** subito donna tutto servizio. Crescenzi, Montanelli, 4 (Ponte Risorgimento).

**CERCHIAMO** giovane attivo introdotto stabilimenti per vendita utensileria. Presentarsi ore 13-15, Gabrielli, Volturno, 7.

**CERCO** cameriera signora sola, bambinaia donna servizio. Buon stipendio. 96 Margutta, 10 alle 12.

**CERCANSI** operaie e apprendiste sacchetti carta, buste. Roberti, Ludovisi, 43.

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
### 3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

**GIOVANE** scapolo referenze primordine cauzione praticissimo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima Ditta commerciale. Offerte: Passaporto 37-I Fermo Posta.

**BAMBINAIA** sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ozieri.

**SIGNORINA,** giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

**NOVELLIERE** cerca signora signore disposti aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

**SIGNORINA** Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

**CHAUFFEUR,** meccanico, capo garages, motorista d'areonautica, manutenzioni, elettricista sugli apparecchi per auto, occuperebbesi ovunque buone referenze. Scrivere Lamantia Salvatore, Albergo Belsito.

**RAGIONIERE** provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

**CHAUFFEUR** cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione, 48.

**TRENTACINQUENNE** con cauzione occuperebbesi uomo fiducia, magazziniere, esattore, sorvegliante agente campagna. Giuliani, Via Plauto, 12.

**TRENTENNE,** scapolo, colto, distinto, moralità ottima, conoscenza francese, pianoforte-composizione, referenze primordine occuperebbesi anche presso signorile famiglia. Libretto Postale 574.940 Posta Roma.

**VENTISETTENNE** ottime referenze attivissimo per diverse mansioni offresi presso importante seria ditta. Scrivere Casella F. 5950 «Popolo Romano».

**SIGNORINA** anziana, buona famiglia, collocherebbesi come governante, cameriera fine, presso piccola famiglia agiata. Ottime referenze. Miti pretese, N. N., via Crescenzio, n. 2, int. 8.

**ABILE MECCANICO-DENTISTA,** ottime referenze. Conoscenza ultimi sistemi. Occuperebbesi. Scrivere: Lucchetta, Via Terme di Tito, 92.

**NICHELATORE** quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze, Luigi Oriolani, Governo Vecchio 115.

**ABILISSIMA** dattilografa: originale 0.40 copie 0.15. Traduzioni. Vite 41, telefono 6325.

**GIOVANE** svizzero impiegherebbesi in qualità di giardiniere a Roma o dintorni. Ottime referenze. Scrivere Augusto Moesch, Firenze, via Senese, 124, caffè Velatini Due Strade.

**RAMMENDATRICE,** ricamatrice cerca lavoro. Infermiera fa iniezioni, massaggi, assistenze. Simpatico, Costaguti, 29.

**CONOSCIUTISSIMA** persona cerca rappresentanza, direzione bar caffè, pasticceria, offrendo cauzione. Fassi, Vite, 5.

## CAMERE E PENSIONI
### 4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**DISTINTA** signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità Popolo Romano.

**BELLISSIMA** matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità, serietà. Anche solo abbonamento pasti, trattamento fine Condotti, 5.

**OSTETRICA** Zampilloni. Unica pensione partorienti (riservatissima). Telefono 1042, Galvani, 6.

**CONIUGI** cercano matrimoniale 1. marzo vicinanze Prati, presso distinta famiglia 300-350 mensili. Scrivere Casella I. 5954 «Popolo Romano».

**CERCASI** stanza pensione per signorina impiegata serissima, massime referenze reciproche, vita famigliare, vicinanze Popolo, Prati. Scrivere Casella N. 5962 «Popolo Romano».

**CONIUGI** soli distinti cercano bella stanza con uso cucina. Conte degli Alberti, Bocca di Leone, 3.

**AFFITTASI** mobiliata due posti con pensione. Federico Cesi, 44, scala prima, interno 13.

**IMPIEGATO** solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

**CERCO** camera vuota comodo di cucina due persone Raffaele Innocenti, via Gioacchino Belli N. 17-19.

**AFFITTASI** stanzetta in ufficio rappresentanze senza buonuscita. Rivolgersi Capo, Montegiordano, 2.

**AFFITTASI** camera centrale ammobiliata semestre anticipato. Sannicola Tolentino, 26.

**AMBIENTE** signorile cedonsi grandiose matrimoniali pensione o senza. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

**AFFITTANSI** stanze mobiliate coniugi Grottaferrata. Rivolgersi Scalone, Corte Conti, VIII Divisione.

**CAMERA** modesta presso non affittacamere cerca seria impiegata. Scrivere portiere via Lucina, 17.

**SIGNORE** solo cerca camera salotto possibilmente bagno oppure piccolo appartamento. Comm. Randich, Piave, 49.

## APPARTAMENTI E LOCALI
### 5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**PARTE** appartamento villino gratuitamente concederebbesi persona acquisti mobilio 10 vani trentamila rimborsabili mensilmente. Scrivere Casella O. 5973 «Popolo Romano».

**CEDESI** ufficietto impianto luce mobiliato o vuoto. Papa, Leopardi, 54.

**DISTINTO** cederebbe appartamento vicino Ventisettembre sei stanze mobiliate cucina camerino ingresso. Indispensabile prelevare mobilio 25.000 quattro stanze tenendo uso mio personale due stanze mobiliate senza uso cucina. Esclusi mediatori. Scrivere Casella P. 5974 «Popolo Romano».

**CEDO** elegante ufficio primo piano 3 finestre via Nazionale. Uti, Nazionale, 243.

**CEDESI** negozio calzature con o senza merce. Napoleone III, 77.

**AFFITTASI** appartamentino mobiliato, camera letto, studiolo, camerino WC. indipendenti, uso salotto, telefono palazzo signorile persona stabile referenze. Casella L. 5958 «Popolo Romano».

**VENDESI** appartamento nuovo cinque vani, WC. bagno accessori disponibile 100 mila circa. Scrivere Casella L. 5958 «Popolo Romano».

**APPARTAMENTO** signorile sei camere via Cavour cedesi mobiliato altro piazza Cavour dodici camere elegantissimo signorile affaroni. Scrivere Casella M. 5961 «Popolo Romano».

**CERCASI** appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

**LEGAZIONI,** Consolati. Affittasi abitazione uffici lusso. Magenta, 8, Telefono 63-99.

**VENDESI** appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

**CERCO** appartamentino vuoto possibilmente centrale. Offerte Casella H. 5881 «Popolo Romano»

**CEDESI** grande negozio centro, quartiere Salario, adatto trattoria, drogheria, ecc. Stigli, vetrinone, impianto elettrico, impianto gas. Trattative Ernesto Meglio, via S. Agata dei Goti 20. Orario 3-5 pom.

**CAMBIEREBBESI** appartamento 8 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

**LOCALETTO** vuoto con grande cantina cedesi subito via dell'Orso, 68 (presso Ministero Marina).

**APPARTAMENTI** centrali, abitabili subito, vendonsi, via Tritone, 62, Moretti.

**APPARTAMENTO** tredici camere accessori giardino garage libero vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

**APPARTAMENTO** piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative, 59, piazza Spagna.

**APPARTAMENTO** 6 vani cucina giardino via Santamaria Antesecula pressi via Foria, Napoli, permuterebbesi con altro Roma 9 vani terrazza anche nuova costruzione. Rivolgersi avv. Battaglini, via Po, 58 ogni domenica, lunedì.

**APPARTAMENTI** soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino, 99.

**ABITABILE** subito occasionissima vendesi appartamento signorile comfort, via Velletri, 21.

**APPARTAMENTINI** 4 camere camerino cucina prossimi via Nazionale vendo 35.000 liberi decreti esclusi mediatori. Ricci, Leutari, 35.

**APPARTAMENTINO** stazione Termini quattro cucina ingresso immediatamente libero 60.000 vendo. Scrivere Pezzola, Principe Amedeo, 92.

**AFFITTASI** appartamento ammobiliato, via Piè di Marmo, 42.

**CONIUGI** soli cercano appartamentino annualità anticipata. Avv. Sancetta, 27 v. Metauro.

**CERCO** locali spaziosi uso magazzino ferro, rivolgersi via delle Finanze, 6, Paganelli.

**CEDO** appartamenti 4 e 9 vani in cambio altro 12 vani. Caponetti, Foro Traiano, 1.

**CEDESI** negozio angolo pressi XX Settembre ogni comodità. Massimi, Sistina, 142.

**CERCANSI** 3-4 ambienti uso ufficio pianterreno o mezzanino, luminosi, sani, liberi subito centro città. Offerte portinaio Foro Traiano, 1.

**FORTE** buonuscita procurando appartamento 4-6 vani rioni Monti Esquilino Salario. Scrivere Pellegrini, via Napoleone III, 59.

**GARCONNIERE** comodissima nove vani due ingressi su due strade affittasi. Rivolgersi D'Aze[illegible], 33, interno 2, ore 9-13.

**APPARTAMENTO** signorile 10 camere bagno cucina accessori subito abitabile 260.000, impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

**APPARTAMENTO** nuova costruzione abitabile estate 4 camere bagno, cucina, giardino, 75.000, impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

**COOPERATIVA** bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20 Corso Umberto, 499.

## 6) VILLINI, CASE E TERRENI
### Cent. 30 la parola minimo L. 3

**VENDESI** casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina n. 18.

**PICCOLA** casa recentemente restaurata, tre piani, bottega, buona posizione, vendesi 60.000. Scrivere Casella G. 5952 «Popolo Romano».

**VENDESI** casa pressi piazza Colonna cinque piani botteghe alloggio disponibile subito 400 mila circa facilitazioni. Scrivere Casella L. 5958 «Popolo Romano».

**CASA** 5 piani Boschetto vendesi occasione. ABC, Croce, 2, mezzanino.

**TENUTA** Campagna Romana ettari 1300 vendesi grandi facilitazioni pagamento. ABC, Croce, 2, mezzanino.

**VENDO** piccoli lotti terreno via Aurelia linea trams da lire 20 a 50 mq. adatti costruire. Dirigersi Pontefici, 57, int. 11, ore 12-16, esclusi intermediari.

**VENEZIA-LIDO** Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

**VENEZIA LIDO** Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 Telefono 66-73 orario 3-5 pom

**CASE** da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000 Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20. Ore 15-17 pom tel. 66-73.

**VENDONSI** ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini Casella postale 498, Roma.

**AREE** fabbricabili presso piazza Popolo vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

**VILLINO** signorile (piazza Galeno) parte abitabile subito; giardino, garage. Reddito netto 5 %, vendesi, Moretti, Tritone, 62.

**VENDONSI** due camere cucina orto mq. 206 Torpignattara luce acqua pronte abitazione 22.000. Massimi, Sistina, 142.

**VENDESI** palazzo quattro piani al Corso Umberto, Capasso, Foro Traiano, 60, ore 11

**PALAZZINA** grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderie, garage subito abitabile vende Società «Extruere». Babuino, 99.

**TERRENO** tettoie possibilmente raccordati fuori dazio cercansi deposito materiali laterizi. Scrivere Di Lazzaro, Casella 418.

## LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
### 8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

**MATEMATICA** finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

**ASPIRANTI** automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza, 32.

**NORMALI,** Ginnasio, Tecniche. Nuovi corsi rapidi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, 22

## RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
### 9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

**AGENTI** cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere-presentarsi 14-16, Barroccio, Gregoriana, 7, Roma

**BURRIFICIO** Lombardo cerca serio introdotto rappresentante. Offerte Del Grande, Custodi, , Milano.

**PROFUMERIE** saponerie, liquori, cercansi piazzisti e viaggiatori, referenze cauzione. Famagosta 43.

## MATRIMONIALI
### 10) Cent. 30 a parola, minimo L. 3

**IMPIEGATO** 34enne distinto conoscerebbe signorina bella con appartamentino o disposta coabitazione famiglia scopo matrimonio. Scrivere Casella H. 5893 «Popolo Romano».

## OCCASIONI
### 11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**A.A. CARROZZE** carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

**BAR** caffè vendesi prezzo occasione orario 14-16. Piazza Cancelleria 65.

**OTTIMA** vetturetta moderna, dinamo illuminazione elettrica quinta ruota ricambio prezzo occasione. Fabrizi, 3 Novembre, 157-A.

**VENDONSI** Spa 9000 24.000, Fiat Vienna 23.000. Valentini, via Burrò, 154, dalle 6 alle 7,30.

**OCCASIONE** vendo gabbie per uccelli ed altri animali Tomacelli, 149.

**AFFARONE** per ritiro commercio liquidansi blocchi calzature 25 % sotto costo. Napoleone III, 77.

**MERLETTI** punto all'ago conservatissimi vendonsi occasione. Francesco Crispi, 38.

**CERCASI** d'occasione carrozzetta semplice o con meccanica per infermo. Scrivere Brancadoro Anna. Via Alessandria 174 interno 13.

**CERCASI** d'occasione sayd per motocicletta Frera. Valenti B., via Ostiense 108.

**ACQUISTEREBBESI** occasione carretto a mano, buone condizioni. Albergo Eden.

**ARTISTICA** coperta lenzuolo federe vendesi. Sanbasilio, 61, int. 6.

**ACQUISTEREBBESI** occasione limousine primaria marca modello recente, purchè ottime condizioni. Albergo Eden.

**AUTOCARRI:** come nuovi 18 BLR, 18 BL, 15 Ter via Labicana, 37-A.

**AUTOCARRI** 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

**AUTOCARRO BLR** come nuovo, via Monserrato, , carrozziere.

**CAMIONS** 18 P, 17 A, vendonsi via Frassini, 15, presso Stadio.

**CEDO** vetrine esposizione via Ripetta presso ponte Cavour. Lecoosa, 74.

**[illegible]IATORI,** Coker duenne eccezionale Laverak purissima geneologia pedigrée cuccioli vendonsi. Rivolgersi Reginaldo [illegible], Bagni Tivoli.

**CARROZZINA** inglese bambini vendesi. Finanze, 6, int. 19, ore 14-16.

**CAMION** 18 BL vendo occasionissima, via Mazzarino, 12, Polverini.

**CASSAFORTE** viennese terza grandezza se inuova tre ulla irriducibili. Piazza Sansilvestro, 65.

**CEIRANO** come nuova ruote Sanch, bollata, via Porta Pinciana, 14.

**FIAT** tu[illegible], sei posti, bollata, vendesi. Garage Isonzo, via Isonzo, 48.

**INDIAN** motosaio vendo 7500 cambio equiparando prezzo. Piazza Pigna, 12.

**MANCATO** matrimonio vendo matrimoniale completa camera pranzo prezzo convenientissimo. Principe Umberto, n. 216, scala seconda, tre.

**MOTOSIDECAR** ottimo stato qualunque prova vendesi, vera occasione. Visibile dalle 9-12, 14-18 presso Casularo, via Panisperna, 231.

**MACCHINA** espressa Pavoni tre portafiltri ottimo stato vendesi. Via Marsala, 34.

**OCCASIONE** vendo vignarola finimento ombrellone tutto nuovo 1700. Stazione S. Pietro, tabaccheria, mattinata.

**OCCASIONI.** Camioncino leggero tipo Libia, camions Di[illegible] CF. Officina Lanciani, via dei Cerchi, 9-G.

**OCCASIONE** affittasi mobilio camera letto pranzo. Francesco Crispi, 32-A.

**PIANOFORTI,** autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta, 142, primo piano (svolto tram 6).

**PORTONE** metri tre per due con soglia travertino e ferramenta vendesi. Portiere via Po, 50.

**PIANOFORTI** esteri nazionali, garantiti, nuovi, Harmoniums. Negretti, Due Macelli, 102.

**PIANOFORTI** occasione esteri, nazionali, ribassi eccezionalissimi. Frattina, 99, piano terzo.

**REMINGTON,** Royal, Yost, altri sistemi occasionissime, Pellegrini, via della Croce, 23-A.

**SETTEMILACINQUECENTO** occasione ottimo cavallo charrette coupé finimento vendesi caserma Corazzieri.

## MEDICINA E IGIENE
### 12) Cent. 30 la parola minimo L. 3

**MASSAGES** russes par dame anglaise. Paolina, 21, piano secondo, Cestra.

## AVVISI VARI
### 13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

**CURE** ostetriche, consultazione, segretezza. Via Madonna Monti, 59, p. p.

**CASSE** vuote vendo. Lalli, Lungotevere Mellini, 45.

**AFFITTASI** anche giornalmente camion pneumatici. Prezzi convenirsi. Papa. Leopardi, 54

**AMAZZONI.** Trecentocinquanta irriducibili vendesi sella. Via Firenze, 25, interno 9.

**AFFARONE!!** Cedesi ottimo proficerato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p 3.

**FIERA** Lipsia: Ingegneri recandosi Fiera assumono incarichi acquisti. Studio Tecnico, via XX Settembre, 5, piano secondo.

**OCCASIONISSIMA** cedo avviato negozio con stigli, via Duilio, 14 (Prati).

**TRASFERENDOMI** da Roma cederei bellissimo locale centrale tra via Prefetti piazza Borghese metri 18×6 quattro finestre due ingressi attualmente avviato aste pubbliche per mobili oggetti artistici (volendo anche merce) contemporaneamente darei anche mio appartamentino mobiliato quartiere Salario. Trattasi con interessato, esclusi mediatori. Lupa, 24 (piazza Borghese).

**VENDESI** fabbrica liquori bene avviata, ottima clientela, centro Roma. Esclusi mediatori. Trattative Venturi, Albergo Montenegro.

**ANTICIPO** sopra polizze pegno gioie, pellicce, qualsiasi articolo. Vite, 14.

**AFFITTO** bottiglieria abitazione cedo osteria abitazione o senza L. 16.000 e più. Schiarimenti Bar Mercato, Campo de' Fiori.

**AFFARISTI.** Vendo centralissimi negozi mite prezzo, parrucchiere lusso, importantissimo caffè, bar tabaccheria, trattorie osterie splendide posizioni, tutto con abitazione, drogheria, orzarolo, modisterie, rosticcerie, appartamenti vuoti tratta seriamente Francia, piazza Vittorio, 130

**AFFARE** lucrosissimo stagione balneare associo persona quindicimila. Sardi, 44, forno, 13-16.

**AL** Corso Umberto cedesi negozio con appartamento altro angolo 6 porte trattorie bottiglierie osterie forno bar con appartamento rappresentanza tabaccheria trattoria con abitazione orto mq. 27.000 appartamenti vuoti mobiliati. Giovanni caffè Caretti, Chiesa Nuova.

**AZIENDA** foraggi avviata cavalli carretto cedonsi occasione, via Foraggi, 88.

**AFFITTASI,** cedesi, [illegible]viatissima drogheria Prati, miti pretese. Salita Crescenzi, 27.

**AFFITTASI** vasto ufficio arredato: telefono, consegna immediata, Marcantonio Colonna, 21.

**CERCANSI** torni revolver, pressa, sega ferro legno, trapano. Tacito, 11, Terni.

**CINQUEMILA** cerco garantite grande negozio restituisco seimila fine aprile. Lemercier, Carlo Alberto, 8.

**DIECIMILA** chiedonsi prestito restituendone 25 mila morte genitor. 6 anne. Vedo. [illegible] Giulio posta Foligno.

**OTTIMA** posizione negozio dolceria, vetrine, stigli, cristalliera, luminoso retrobottega utilizzabile abitazione, acqua, cedesi ritiro commercio, esclusi mediatori, Principe Umberto 180.

**PICCOLI** prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio 14, ore 10-15 (presso Nomentana).

**QUALUNQUE** genere biancheria, eseguisconsi riparazioni, presso Rezzi, Quintino Sella, 3.

**RITIRO** commercio cedesi liquorificio; locali grandiosi, affitto mite. Pierini, Santa Croce Gerusalemme 50, dalle 12-15.

**MESTRUALINA** Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediata efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farmacia Decaro, Corsumberto 463 Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle. Corsumberto 462, int. 14, Roma.

# I due fanciulli

I due fanciulli la cui vita racconta Marino Moretti in questo suo ultimo romanzo non sono soltanto Mimma e Santino; sono, più che due fanciulli, due fanciullezze — la fanciullezza dell'uomo e la fanciullezza della donna; sono, forse, l'Uomo e la Donna — le due fiamme della Vita.

Posti dal caso, prima, ancora bambini, vicino, le loro vite sono come il «doppio fuoco» di cui si alza la voce più eroica dell'Inferno; allontanati, poi, dalle leggi e dalle necessità delle condizioni diverse e dei diversi sessi, i loro dolori si sviluppano in due sfere che non si toccano come non si toccano le sfere di due concetti contrari, come non si toccano le orbite di due astri liberi.

Tutto il male che avviene in questo libro non avviene per colpa degli uomini ma per la grande spada, più che per la crudeltà, del Destino.

Le persone artistiche la cui vita è raccontata nei *Due fanciulli* — tutte: quelle che già sono mature e sono legate da quella dura catena che è il passato, e quelle che dalla fanciullezza giungono al luogo dove l'individuo si confonde con la specie ed è parte anonima della specie — paiono come vittime prigioniere in un atmosfera tragica.

Subito, sin dal principio, si sente incombere su la vita di questi miseri eroi il loro buio Destino.

Persino i volti infantili di Mimma e di Santino sono come la maschera della tristezza.

Quanta tristezza, in tutto il libro! Ma, nell'opera di Marino Moretti, si vide meglio quello che egli è: un poeta cui anche la luce può essere un dolore, come ai la carne viva può essere anche la carezza un tormento. Ogni parola di questo romanzo ha il velo violetto della malinconia o il manto nero della tristezza; e tutta la creata questa generosa opera, come tutta l'arte del Moretti, ha il colore grigio di quella matita con la quale egli ha scritto alcune sue *Poesie*.

La favola dei *Due fanciulli*?

Mai, come quando si parla di un libro di Marino Moretti, il dire la favola è quasi necessario una musica.

La poesia non si traduce. Le parole scritte da un artista e da un poeta come il Moretti sono come le ali di una farfalla per le quali nessuna mano è tanto lieve da poterne carpire il volo.

I *Due fanciulli*!

Vecchie case, quasi alberghi di tristezza, dai corridoi bui e lunghi, in fondo ai quali la morte è nell'attesa; vecchi ritratti sbiaditi, dove il colore è diventato quasi malinconia o malattia; vecchie cose che hanno un'anima per cui domina l'anima di chi vive tra loro; vecchie vite — vecchie: sì — che cercano a vivere o si finisca di vivere — che paiono sere grige ricamate con il nero: uomini che sono sempre non tanto dissimili a quelle che nel passato hanno vagato e, che sono più visibili, sono presenti: ecco l'atmosfera spirituale dove nasce e vive il primo amore di Santino e dove nasce l'amore dei due fanciulli che finirà con una indifferenza — la triste vittoria di Santino — e con una disperazione — la morte di Mimma.

«Non irritate i vostri figlioli perchè non si scoraggino» — dice, con san Paolo, il Moretti, cominciando a parlare.

Triste è, dapprima, la vita dei due fanciulli appunto perchè i loro piccoli cuori sono *irritati*, sì, ma nessuno ne ha colpa: nessuno di quelli che vivono accanto a loro ha un cuore cattivo. Il vecchio conte Farini, il padre di Santino, che non sa tener fede alla promessa fatta alla moglie morente e alle ceneri di lei; non la sua nuova compagna, non cattiva, forse, ma frivola e volgare; non il padre di Mimma violentissimo, che uccide la moglie infedele e non sa nell'infermità della vecchiezza, punire con la morte l'infedeltà della seconda moglie che di lui si è innamorata in tribunale; non Santino che giunge dal dolore all'indifferenza; non Mimma che ama e non sa d'amare e quando capisce il suo amore vede che l'uomo al quale parla non somiglia al fanciullo che l'ha baciata, e che è come sono tutti lo straniero che si guarda e non si capisce.

Nessuno, nessuno.

La causa — la causa, non la colpa — di tutto il male, di tutta la tristezza sono, forse, le vecchie città e le vecchie case: quelle che avvelenano le anime coi grandi desideri, coi piccoli sogni, coi gretti sentimenti. Quelle che, perchè chiudono l'uomo nel cerchio troppo breve, lo costringono a scendere nelle proprie profondità interiori e a scavare, a scavare, a scavare.

E, forse, le cause sono anche più profonde: nate con l'uomo, portate dal dolore e dal mistero che avvolgono l'uomo perchè hanno preceduto nel tempo il fanciullo e col sangue scorre nelle sue vene.

Ma la tristezza di queste persone artistiche — di Mimma, di Santino, del vecchio conte Farini, di zia Mariuccia, di Tinta, del Girotto — è un mistero più profondo e più lontano di questo quaderno.

Perchè, infatti, perchè nei collegi hanno sono incarcerati Mimma e Santino? e da chi ride quando i due piangono?

Perchè, di lor due stessi, Santino si libera — più triste di ogni pena quella liberazione; ma liberazione — della propria tristezza e dagli altri impara a vivere come gli altri, quando Mimma è schiava e si sente che resterà schiava tutta la vita della tristezza e della sua prima disillusione?

Il mistero di certe tristezze è più profondo e più lontano di quanto si crede.

Le persone artistiche dei *Due fanciulli* — come il Moretti e come tutta l'arte di Marino Moretti — patiscono quella grande e profonda tristezza che si potrebbe dire cristiana, quando alla parola non si desse significato religioso o chiesastico.

Su gli uomini di questo libro — vivi e veri come quelli che crea la vita stessa — pesano tutti i secoli cristiani.

I dogmi religiosi da cui nascono precetti e leggi morali hanno nello spirito gli effetti che ha ogni morale: la quale, divenuta — come disse un nostro valoroso scrittore — organica nella coscienza umana, diventa elemento psicologico.

Così, in questo significato, cristiano lo spirito col quale sono stati animati i *Due fanciulli*.

L'arte? La solita arte di Marino Moretti: quella che molti amano e che moltissimi ameranno in Italia.

Non c'è, in questo libro, non già una scena, ma una sola parola che non sia propria e necessaria.

Lo scrittore ha raccontato i dolori de' suoi eroi come avrebbe confessato a un fratello spirituale un suo proprio dolore: con la stessa semplicità e con lo stesso calore.

Chi ricorda quei due capolavori del Moretti che sono *Un signore d'altri tempi* e *La sera delle bugie*, due novelle perfette in quella *Una settimana in paradiso* dove tutte sono ottime; chi si è commosso alla lettura delle ultime pagine di *Nè bella nè brutta;* chi dall'amore è giunto all'ammirazione allo scrittore nobilissimo nella *Voce di Dio*: chi ha seguito il Moretti nel suo lungo e sicuro cammino da *Guenda* a quest'ultimo romanzo, non può non notare che la sua arte è diventata sempre più ampia e più forte.

Alcune scene dei *Due fanciulli* sono scritte con potenza che fa stupire anche chi più amava l'arte del Moretti e più aspettava da lui.

I *Due fanciulli* arricchiscono la nostra letteratura di un nuovo romanzo.

Di un ottimo romanzo; dove c'è poesia, verità, umanità; dove c'è arte arte arte: singolare, signorile, forte arte.

Speriamo che gli Italiani se ne accorgano.

GIUSEPPE MARUSSIG

Marino Moretti: *I due fanciulli*, romanzo — Fratelli Treves editori, Milano — Lire 8.50.

# Per una Mostra d'Arte

Si terrà a Firenze nella primavera ormai vicina, e sarà d'arte italiana del sei e settecento.

C'è dunque di che rallegrarsi.

L'importanza di una mostra come questa, che riunirà opere lontane e poco visibili, — le verranno da collezioni straniere e italiane, da musei o da chiese — tutte scelte con intendimento e disposte con sapienza, è ovvia. Vedere, in un giorno, quadri che richiederebbero lunghe peregrinazioni, e vederli ravvicinati, ocularmente raffrontati per il confronto, è cosa utile, pratica e proficua non poco per gli studi.

Ma tanto più c'è da rallegrarsi in quanto si tratta di una mostra d'arte del sei e settecento. Poichè la conoscenza e l'apprezzamento dell'arte di questo periodo han un'intima connessione con l'andamento degli studi di critica d'arte, ciò che vuol dire con la storia stessa dell'arte.

Non molti anni fa la critica si arrestava di fronte a gran parte della produzione artistica di quei due secoli, come di fronte a cose d'importanza insignificante. Adesso c'è della gente — e per organizzare una mostra non ce ne vuol poca — che lavora, ed è convinta di non fare un lavoro infecondo, spendendo tempo ed energia per diffondere la conoscenza, specie del nostro seicento. E poichè non è possibile credere ad una comune deformazione delle nostre facoltà estetiche — il fenomeno si è già propagato infatti, e si propaga largamente — è segno che esse, viceversa, si sono raffinate a tal punto da farci vedere, con una rivalutazione, il bello dove fin'ora non era stato visto.

Un confronto tra uno scritto d'arte attuale ed uno meno recente, sia pure dello stesso scrittore, vale a darci, senz'altro, la misura del rivolgimento verificatosi nei nostri sistemi critici.

Con un po' di fantasia non ci voleva molto ad intuire il processo per conoscere profondo ed efficace. Bastava cogliere quel tanto di terreno — ossia di antiartistico — che un'opera ha, per raggiungere l'assoluta perfezione — e sono, naturalmente, il più — contiene in sè stesso, mescolato con una adeguata nomenclatura di colori stillati dalle gemme più rare perchè dopo aver polverizzato e vagliato, ne uscisse fuori un brano che voleva essere di critica, molto poetico, molto tenue, molto piacevole per vecchie signore in cerca di più alte idealità nella vita, molto simile alla atmosfera profumata d'una bionda *Pall Mall*, ma nel quale, invece, la critica non entrava proprio per nulla. Era il tempo in cui gli Vergine delicata aveva sempre nello sguardo di passione la prescienza dolorosa dei fatti di Gesù, e tutte le Maddalene spiravan costantemente d'amore.

Ed è certo che non eran questi gli artisti adatti per accostarsi all'arte del seicento, arte sdegnosa e spavalda, sprezzante del soggetto, il quale, più valido per lanciarsi nei mondi vacui d'un falso lirismo. Convinti che la funzione delle arti figurative sia soltanto di riprodurre la natura e la realtà, i seicentisti instaurano l'epoca di quadri senza soggetto e inventano, a conferma, le *nature morte*.

Dipingere, è per loro il problema essenziale, e se è ben dipinto, tanto vale uno spinacio che un santo.

Che cosa potesse far più gola per la vecchia critica? Era inevitabile. Disorientata a corto d'argomenti, abbandonò il campo e dispregiò. Giacchè quando non li capisce, si sa, li insulta, se li leva al cielo. E la critica preferì negligere lanciandosi ad esaltare solo tanto — Guido Reni e compagni — che rappresentava proprio la classe decadente del secolo, e che, con atteggiamenti languidi e gli occhi rivolti al cielo, si prestava ancora ai vieti sistemi. Occorreva invece tutta una preparazione nuova, per poter riconoscere, comprendere e valutare giustamente i valori del seicento. Occorreva abituare l'occhio a sentire le supreme armonie del colore e a seguire lo svolgersi del ritmo delle linee; ma soprattutto, occorreva saper comprendere questi elementi in una nuova visione, d'ordine superiore, trascendente la nostra vita, per goderne la serenità.

Ora a questo siamo giunti.

Il passaggio è stato graduale, quasi insensibile. C'è stata prima qualche tendenza remota e isolata, qualche intuito fine che aveva avvertito delle nuove possibilità, qualche sensibilità più squisita che ha reagito prima delle altre; poichè l'opera s'è diffusa, le fila sparse si sono annodate, coordinate, e ciò che era soltanto singola e complessa sensazione è stato appurato, organizzato secondo un ordine severo, poi alla fine, senza pretendere di aver raggiunto l'estremo limite della critica — ogni tanto è giunta la sua contrizione — bisogna pure che ve la lasci per grado di procedere con serenità e freddezza maggiore all'indagine delle vere e intime ragioni del bello. E il tempo di questo speciale evolversi della critica, che ha come logica conseguenza, la rivalutazione del nostro seicento.

Alla quale ha concorso, è doveroso dirlo, un movimento ora esaurito, — almeno nella sua compagine generale — insieme con la sua funzione, e cioè il futurismo. Parlo del futurismo di buona lega, del futurismo di Soffici plastico pittore di *nature morte*, o anche, se volete, di Rousseau che, nel folto di una vergine foresta aveva bisogno di porre un nudo di giovane sopra un rossissimo divano, e a chi trovava a ridire, rispondeva che quel divano gli era assolutamente indispensabile. E' chiaro infatti, che il presentare isolato un pezzo di plastica pura o un primordiale accordo di colore, valeva molto di più di qualche pagina di critica a farci intendere i reali valori della pittura. Donde proviene quella funzione didattica del futurismo, alla quale appunto accennavo, già rilevata anche da altri, e che ce lo ha fatto ricordare con animo grato.

Ma era un semplice annunzio della Mostra di Firenze che io dovevo dare, e sono forse andato troppo lontano.

Gli studiosi, e i cultori d'arte sono dunque avvertiti. C'è da rallegrarsi che ci sia una Mostra e che sia del seicento. Senza contare che molti problemi ancora oscuri potranno così prendere luce, molte filiazioni fin ora intraviste delinearsi nettamente, molti rapporti indistinti divenire patenti. Sapevamo già, per esempio, che Caravaggio ha dipinto un trent'anni prima di Velasquez, e anche qualche cosa di più, prima di Rembrandt; e che ha dipinto come loro. Ma il veder uniti, in un gruppo numeroso, Caravaggio e caravaggeschi ci permetterà di giudicare anche meglio della dipendenza. Sapevamo già, ancora, che l'arte francese del *dixhuitèmè*, era gloriosa. Ma potrebbe anche accadere che ci fosse dato, alla Mostra, di apprendere come essa non sia che la nostra precedente pittura trapiantata in Francia, e come infine i sommi stessi del 1870 e degli anni che seguirono, da Coubert a Manet e a Degas, da Renoir a Monet e a Cezanne, rimontino anche loro, fatalmente, alle nostre sorgenti limpide e feconde.

Ripeto per tanto: gli studiosi si rallegrino, e non si rallegrino soltanto; c'è anche da ringraziare Ugo Ojetti che la Mostra ha ideato e va preparando con indefessa alacrità.

ETTORE SESTIERI

## Il concerto nel Salotto di "Donna,,

Non valse l'innata freschezza e graziosità di molti bimbi a conferire alla direzione del M. De Angelis una qualsiasi parvenza di attrattiva e di valore.

Egli avrebbe senza dubbio potuto molto meglio far risaltare ed echeggiare le giovani voci. Nella «Preghiera al soldato ignoto» di Alaleona, esecuzione e composizione ci parvero parimenti deficenti.

Provi ancora il M. De Angelis, con più energia però e con più forte tempra; le voci dei bimbi sono un soave strumento, quando si sa suonare.

Riscosse invece la meritata approvazione degli ascoltatori la sig.na Tonker, soprano. Se aggiungerà alla sua forte e bella voce qualche modulazione più dolce, essa potrà arrivare a un buon posto nell'arte. Specie nelle «Nebbie» di Respighi, la Tonker fu veramente lodevole.

## Agli "Amici della musica,, di Treviso

TREVISO, 23.

Il 104.o concerto degli Amici della Musica, tenutosi ieri sera al Teatro Sociale, affollatissimo, ebbe magnifico successo.

La cantante Chiarina Fino Savio e la pianista Clara Sansoni furono ammirate e applaudite per la loro arte squisita; dovettero aggiungere e ripetere alcuni numeri al già lungo programma, nel quale primeggiavano le musiche italiane antiche e moderne.

## Libri ricevuti

**Narratori contemporanei**, a cura di Giuseppe Titta Rosa. Due volumi. Il Primato, editore, Milano. L. 20

Lucilla Antonelli Calfus: **Il paradiso delle rose**, romanzo. Alipraudi, editore, Milano. L. 6.

Angiolo Silvio Novaro: **La rovina**, racconto. Fratelli Treves, editori, Milano. L. 7.

Alfredo Oriani: **Al di là**, romanzo. Due volumi. Baroncini, editore, Imola. L. 15.

Anton Giulio Barrili: **Una notte d'estate** e altre novelle. Fratelli Treves, editori, Milano. L. 7.

Vladimiro Frenkel: **Amore e bolscevismo, Talmud e Khamstw.** La Rapida, editrice, Roma. L. 4.

Luigi Siciliani: **Erotici** (traduzione di poeti greci, dagli alessandrini a bizantini). Quintieri, editore, Milano. L. 35.

Elifas Levi: **La storia della magia.** Atanòr, editore, Todi. L. 30.

Giovanni Semprini: **Giovanni Pico della Mirandola.** Atanòr, editore, Todi. L. 9.

Romain Rolland: **Vita di Michelangelo**, tradotta da Bice Enriques. Le Monnier, editore, Firenze. L. 12.50.

Adolfo Venturi: **Il Botticelli interprete di Dante** (con XCII tavole fuori testo). Le Monnier, editore, Firenze. L. 32.

# GLI SPORTS

## LE CORSE AI PARIOLI

## "Piave" del Sig. Galeotti vince il 2° Optional

### "Mircon,, del Sig. De Montel domina nella Gran Corsa di Siepi

Tempo coperto - Terreno un poco allentato.

I. Corsa - *Corsa Militare I. Serie* (steeple chase hunters, ufficiali in uniforme, L. 3.500, per cavalli di 4 anni ed altre di ogni paese qualificati hunters, metri 4100). Arrivano: 1. FUN, kg. 72 (portò 75) cap. A. Negroni (V. Ferruzzi); 2. Alalà, kg. 70 (portò 68), A. Muratore (propr.). Molte lunghezze. Totalizzatore V. 5,60.

Fun domina dalla partenza e si stacca di quanto vuole il suo cavaliere che più volte quasi lo fa arrestare per attendere Alalà che arriva sfinito.

II. Corsa - *Premio Arconte* (L. 6000, per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, metri 1200 circa). Arrivano: 1. FURETTO kg. 58 1/2, F. Turner (Doumen); 2. Iram, kg. 53, razza Oldaniga (Varga); 3. Solagna, kg. 53, Razza Eburnea (Caprioli). N. P.: Avellano. Due lunghezze e mezza, due lunghezze. Totalizzatore V. 7,50, P. 5,50, 5,50.

Iram fugge svelto al segnale seguito da Furetto che in curva l'attacca ed arriva facilmente primo al traguardo. Avellano non ha mai abbandonato la retroguardia.

III. Corsa - *Premio Nettuno* (L. 8000, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, metri 1600 circa). Arrivano: 1. PERO, kg. 63, cav. P. Ruggiero (Wright); 2. Sallustius kg. 63, cap. Besser (Takacs); 3. Vanello, kg. 61, razza Padana (Blackburn). Un'incollatura, 5 lunghezze. Totalizzatore V. 7.

Ritirata la Panthère, al segnale i tre cavalli partono splendidamente con alla testa Vanello che però dopo un centinaio di metri cede a Sallustius, passando in coda al lotto ove rimarrà sino alla fine. Pero, in verità non molto ben montato da Wright, in curva raggiunge il leader e mentre sta per superarlo all'entrata in dirittura scarta nettamente perdendo quasi una lunghezza. Richiamato dal suo fantino a sole braccia Pero, in forma splendida, taglia primo il palo sempre inseguito da Sallustius alla frusta e che sul traguardo quasi lo raggiunge.

IV. Corsa - *Gran Corsa di Siepi* (siepi, L. 15.000, per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese, metri 3200). Arrivano: 1. MIRCON, kg. 67, G. De Montel (Nervo); 2. Dafila, kg. 60, scuderia Salaria (Pinter); 3 Fromelles, kg. 67, G. M. Fiamingo (Sisppa), Velveteen. Tre lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore V. 9, P. 6, 8, 7.

Il numeroso lotto a non forte andatura parte guidato da Nubian e dai due cavalli della Scuderia Salaria appariglliati. Dopo il primo passaggio alle tribune Dafila aumenta ed ai cancelli è raggiunto da Mircon sino allora tenuto a piene braccia da Nervo, che alla curva attacca la cavalla cui la distanza si fa sentire e la supera senza grande sforzo. Fromelles intanto ha forzato l'andatura e si è distaccato dal gruppo e giunge terzo in ottime condizioni. Soviet che ha fatto quasi tutto l'ultimo tratto sotto la frusta è quarto fortissimo, mentre in coda al lotto sgranato è Stresa sfinita.

V. Corsa - *II. Optional* (handicap ascendente libero, lire 10.000, per cavalli di tre anni d'ogni paese che abbiano corso in Italia nel 1921 e che siano stati piazzati 1., 2., o 3. in Italia, metri 1400 circa). Arrivano: 1. PIAVE, kg. 64, rag. U. Galeotti (Nervo); 2. Contessina, kg. 53, Razza Oldaniga (Varga); 3. Muskokee, kg. 58 1/2, G. M. Famingo (Andor). N. P.: Capinera, Moschettiere e Wright che montava Vanity Fair. Due lunghezze, quattro lunghezze. Totalizzatore V. 20, P. 10,50, 12, 8,50.

Il fantino Nervo viene messo a piedi fino a tutta la giornata di domenica prossima, e i fantini Bertini che montava Moschettiere e Wright che montava Vainty Fair, vengono multati rispettivamente di 100 e 200 lire per disobbedienza agli ordini dello starter.

L'irrequietezza dei cavalli sollecitati dai fantini indisciplinatissimi fa attendere la partenza lungamente. Al segnale Piave scatta in testa e sino dal primo momento ha corsa vinta, resistendo facilmente all'inizio della dirittura ad un attacco di Contessina che partita male in curva ha superato a folate tutti giungendo quasi alla sella di Piave. Terzo Muskokee che aveva fatto sperare un istante di avvicinarsi. In testa ai battuti Capinera.

VI. Corsa - *Premio Monte Gennaro* (L. 6000, per cavalli di quattro anni ed oltre d'ogni paese, metri 2100): 1. ARGO, kg. 54, Razza Padana (Blackburn); 2. Miodrag, kg. 60 1/2, Razza Oldaniga (Varga); 3. Indomita, kg. 51 1/2, sigg. Lecchi Zuelli (Boccardi). N. P.: Antonia, Volontaire. Tre lunghezze, cinque lunghezze. Totalizzatore V. 31,50, P. 9, 6,50.

Alla partenza Volontaire dimostra subito la sua pessima giornata rifiutando di partire varie volte al segnale. Finalmente Miodrag con ai fianchi Indomita e seguito da Argo in procinto di prendersi una brillante rivincita della pessima gara di domenica. Ultima è Antonia che nella dirittura opposta fa il suo sforzo, ma cede subito rimanendo distaccata con Volontaire. Miodrag galoppa alla testa e dà l'illusione di vincere quando Argo, cui nessuno pensa, spinto da Blackburn gli porta un attacco a fondo e tra l'urlo di meraviglia della folla, giunge primo quasi fermato.

VII. Corsa - *Premio Ariccia* (vendere, L. 5000, per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia a vendere per L. 16.000, metri 1600). Arrivano: 1. SANTA BRIGIDA, kg. 59, Scuderia Salaria (Picconi); 2. Purley, kg. 63 1/2, cav. Gallina; 3. Vinicio, kg. 61, conte Giannelli Viscardi (Smith). N. P.: Verbena, La Fornarina. Due lunghezze e mezza, una testa. Totalizzatore V. 16, P. 6, 6.

Santa Brigida fugge con Vinicio, ma alla curva si stacca e vince facile. Purley portato a braccia da Doumen in dura lotta con Vinicio, guadagnando un poco ogni tempo di galoppo può alla fine segnare una incollatura di vantaggio.

## PROVANDO IL GHIACCIO



## Le pubblicazioni dell E. N. I. T. per agevolare il movimento turistico

L'Italia non si presenta al mondo dei viaggiatori appassionati e dei turisti, soltanto come la terra privilegiata e soffusa dagli eterni sorrisi della natura e dell'arte, ma anche come il paese che offre la maggior varietà di manifestazioni caratteristiche nelle diverse sue regioni. Ogni tratto della terra italiana presenta, anche negli atteggiamenti della sua popolazione, peculiari e particolarissimi caratteri che ne accrescono le attrattive e ne fanno la mèta sognata da quanti amano andare in dolce pellegrinaggio per il vasto mondo in cerca delle più vibranti e suggestive sensazioni. Ma tutta la folla di codesti viaggiatori per diletto, i quali costituiscono appunto la grande corrente del turismo internazionale, ha bisogno di essere guidata, orientata, assistita insomma, con ogni mezzo diretto ed indiretto, perchè possa trovare più facile la via e più agevolmente gradito il soddisfacimento delle proprie predilezioni.

Una opportuna pubblicazione dell' E.N.I.T. è ora venuta ad offrire, sinteticamente riunita in un unico quadro, la visione complessiva di tutte quelle manifestazioni tipiche e di quelle caratteristiche feste alle quali il turista assiste sempre con soddisfatta curiosità perchè rappresentano quasi il complemento animato e vivente, e spesso avvolto in una dolce atmosfera di schietta poesia popolare, dei quadri offerti dalla natura e dall'arte in ogni angolo di questa nostra bellissima Italia. E' un volumetto nel quale sono elencati in ordine cronologico gli avvenimenti caratteristici e sportivi, le Fiere e le Feste religiose che si svolgono nelle diverse regioni durante il corso dell'anno: esso rappresenta, come dicemmo, una pratica ed utile guida per chi voglia scegliere una mèta di viaggio o arricchire di una nuova attrattiva un itinerario già prestabilito.

A questo quadro riassuntivo delle Feste e degli Avvenimenti caratteristici, l'E. N. I. T. ha fatto seguire un'altra pubblicazione, pure assai opportuna e pratica: il «Calendario del Turista in Italia»; opuscolo nel quale sono ordinate, con logica e chiara disposizione, le numerosissime località che offrono al turista possibilità di gradito soggiorno o di una visita interessante. E per ciascun luogo sono indicate, mediante una indovinata disposizione grafica della materia, le stagioni più opportune e i periodi dell'anno di maggior frequenza. Sfilano così, nel «Calendario del Turista», le Stazioni Climatiche, i Laghi e le Valli Alpine, le Città d'Arte e le Stazioni Idrominerali e di Sports invernali, e il viaggiatore, sfogliando il grazioso opuscolo può facilmente orientarsi e trarne norma nel predisporre le proprie escursioni e le proprie visite alle bellezze d'Italia.

## CALCIO

### Hellas-Verona batte Spezia 3-2

Dopo il primo tempo nel quale gli elladini segnarono tre *goals* imponendo la loro netta superiorità, i bianchi della Spezia si sono riavuti nella ripresa ed hanno assalito in prevalenza fiaccando gli avversari.

Le sorti del *match* accennarono allora a mutarsi per modo che la «Spezia» riuscì a segnare due *goals* ed a delineare all'orizzonte il pericolo del pareggio. Ma tale pericolo servì appunto a provocare un vigoroso risveglio elladino, in prevalenza di giuoco portando sempre rinnovate e gravi minaccie al *goals* spezzino, difeso con abilità e fortuna da Costa III, e miracolosamente salvato negli ultimi secondi con un grave fallo che lo spirare del tempo lasciò, per fortuna della «Spezia» impunito.

### Spal e Virtus 1-1

REGGIO, 21.

Le semifinali del campionato del Girone Emiliano vanno avviandosi alla fine. Oggi nel campo del Reggio la nostra Spal ha sostenuto il suo quinto incontro avendo per avversaria la Virtus di Bologna.

La partita giuocata nel fango si è chiusa alla pari (1-1) dopo una lotta emozionante nella quale il forte «team» ferrarese ha mostrato una lieve superiorità soprattutto nella decisione degli avanti. Con tale risultato ha, quasi, ormai nel pugno la vittoria finale del Girone.

### Audace batte Veloce 4 a 1

Ieri sul campo Allievi Operai, con l'incontro *Veloce-Audace*, ha avuto il suo epilogo la nona ed ultima giornata di campionato confederale, del gruppo pugliese.

Il *team* rosso dell'*Audace* ha facilmente dominato il *team* concittadino bianco-nero del *Veloce* con 4 *goals* ad 1, segnati 3 da Manzoni ed 1 da Gallo nel primo tempo per l'*Audace*; ed 1 da Depasquale per il *Veloce*.

Al fischio dell'arbitro sig. Mastroserio del *Liberty* di Bari, vecchio pioniere del *foot-ball*, le due squadre scendono in campo in questa formazione:

*Audace* — Lugli, Palermi e Russo; Giorgi, Sardella e Dalmaso; Loprieno, Gallo, Padoan, Manzoni e Sarnataro.

*Veloce* — Solito, Esposito e Monopoli; Rota, Tartarino e Friuli; Parisi, Depasquale, Ginepro, Vinciani e Rizzo.

Il *macth* dele squadre riserve è stato anche vinto dall'*Audace* per 5 a 0.

# CRONACHE DELLA SCENA

## La serata di Dina Galli al Valle

Non v'è serata di questa fortunatissima compagnia Galli-Guasti che non possa e debba dirsi d'onore per Dina, la reginetta del nostro teatro comico.

I suoi ammiratori, anzi tutti gli spiriti gai si daranno convegno, pertanto, al Valle dove lo spettacolo sarà stassera ufficialmente in onore della geniale attrice. Una commedia francese, purtroppo.

Ma a Dina Galli si perdona volentieri anche questo, specialmente nella sua beneficiata.

## La serata di Pompeo Pompei all'Eliseo

Stasera, con la ventesima rappresentazione di *Selvaggia*, la nuova operetta che tanto successo ha riportato nell'efficace interpretazione della Stabile, si dà all'Eliseo la serata d'onore del valoroso caratterista Pompeo Pompei.

Chi ha seguito questo artista in tutte le sue ammirevoli interpretazioni, conosce ed apprezza le doti del Pompei.

Stasera i suoi fedeli ammiratori saranno certo in Teatro per festeggiarlo.

## Tsune-ko

la grande diva giapponese, reduce dai trionfi dei principali teatri d'Italia, debutta oggi alla *Sala Umberto I* in aggiunta al grandioso programma di varietà ed alle gare di lotta femminile.

## In onore di Pasquariello al Margherita

è lo spettacolo di questa sera. Inoltre, il torneo femminile di boxe, *Andrea* e *Théo*, la *Baroni* etc.

# Un concorso drammatico

## Premio L. 12.000

La Direzione del *Teatro del colore* bandisce questo concorso drammatico:

1.) E' bandito un corcorso (premio Fabiani) per un dramma in un atto.

2) L'opera teatrale, suddivisa in più quadri purchè risulti complessivamente un atto unico, di carattere drammatico o comico, potrà essere scritta in prosa o in versi.

3). L'autore dovrà tenere presente che nella esecuzione scenica l'opera non superi la durata di 40 minuti.

4). Il termine del concorso, per l'invio dei copioni è fissato improrogabilmente per il 15 aprile 1922.

5). Le opere teatrali concorrenti dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto in una busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dei singoli concorrenti.

6). Una speciale commissione appositamente nominata e composta dai più competenti critici drammatici d'Itlalia, e autorevoli personalità nel mondo del teatro e dell'arte, giudicherà le opere concorrenti.

7). L'esito del concorso sarà reso pubblico attraverso la stampa quotidiana un mese dopo il termine del concorso.

8). All'autore dell'opera prescelta sarà assegnato un premio di lire italiane 12.000 (dodici mila) Premio Fabiani.

9). Il premio all'autore dell'opera vincitrice sarà consegnato 15 giorni dopo l'esito definitivo del concorso.

10). L'opera vincitrice sarà rappresentata per conto della «Ricciardi 's theater colour Company» che resterà di proprietà della suddetta compagnia.

11).I copioni dovranno essere inviati non oltre il 15 aprile 1922 alla Segreteria del «Teatro del colore» (concorso Fabiani) presso l'Hotel Flora, Via Veneto, Roma.

# Spettacoli del giorno

## *Teatri*

**ADRIANO.** — Ore 14 e 21: **Veglione.**

**ARGENTINA.** — (Compagnia T. Chiantoni), ore 21: **Kean.**

**COSTANZI.** — Ore 22: **Grande veglione della Stampa.**

**ELISEO.** — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Selvaggia.**

**KURSAAL.** — Ore 15: **Matinée dancante.** — Ore 21: **Veglione.**

**MANZONI.** — Ore 21: **Veglione.**

**MORGANA.** — Ore 14 e 21: **Veglioni.**

**NAZIONALE.** — (Compagnia Musco), ore 21: **San Giovanni Decollato.**

**PICCOLI.** — Ore 17: **Ciottolino.**

**QUIRINO.** — (Città di Milano), ore 21: **Le pillole del diavolo.**

**VALLE.** — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Un angelo.**

## *Varietà*

**APOLLO.** — Varietà.

**SALA UMBERTO.** — Varietà.

**MARGHERITA.** — Varietà.

**JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON** (Pariola) ore 9 1/4.

## *Cinematografi*

**CORSO CINEMA TEATRO.** — **Micky**, commedia con Mable Normand.

**CINEMA OLYMPIA.** — Astrea e Polidor; **i creatori dell'impossibile.** — Avventure da venerdì 17 febbraio.

**MODERNISSIMO.** — **La vita e la commedia.** Protag. A. Capozzi e A. Korda.

**CINEMA ORFEO.** — Francesca Bertini nel **L'Ombra.**

DISCUSSIONI NECESSARIE

# Partito nazionale e partito federale

*L'Azione* di ieri, sotto il titolo *Regionalismo,* dedica un sottile commento alla costituzione del *Gruppo Romano d'Azione* di cui il nostro giornale ha riferito ampiamente.

Lo scrittore dell'*Azione*, premesso che l'annunzio della costituzione, in Roma, di un gruppo regionalista merita attenzione, spiega molto esattamente il proposito di una più reale unità nazionale, insito nel movimento regionale, mentre non sono pochi coloro che in Italia concepiscono il regionalismo come una lotta contro l'unità e che si stupiranno che persino nella Capitale si possa fare del regionalismo.

«Il regionalismo — dice lo scrittore — non è contro l'unità; ma è un'altra forma di unità, che gli aderenti ai gruppi di azione ritengono più spiritualmente piena e sincera e praticamente efficace, perchè affidata alla coscienza delle cose che uniscono, oltre e sopra quelle che dividono ed è istoricamente necessario ed è bene che dividano. E quindi parrebbe anzi che proprio in Roma si dovesse elaborare, sul riconoscimento delle legittime differenze, questa superiore unità».

Ma dopo avere legittimato e giustificato la costituzione del Gruppo Romano attraverso il contenuto unitario del movimento regionale, egli propone nei termini seguenti, una questione che va rilevata e discussa:

«Io voglio però vedere gli amici regionalisti misurarsi con una curiosa difficoltà e dare, nel modo come ne usciranno, la prova della serietà dei loro intendimenti. Se i varii moti e organismi regionali influiscono in un solo partito di azione non rischiano di crearsi con ciò il «figurino» centrale a cui conformarsi e di comprimere il libero spontaneo sviluppo di questa coscienza ridestantesi dalle varie regioni?

O sapranno far davvero una federazione in cui la diversità e l'unità non intralcino ed impediscano a vicenda, non facciano — come si dice — a calci?».

Sembra, secondo lo scrittore amico, che la formazione di un solo partito d'azione con i varii gruppi regionali debba comprimere lo spontaneo sviluppo di questi e sembra che il partito debba proporsi e vincere la prova di una organizzazione federale.

Ma come può egli giungere alla concezione di un partito federale dopo avere presupposta ed ammessa una reale «unità» del movimento regionale? Se unità possiede il movimento, unità avrà senza dubbio il partito.

Dobbiamo credere che l'inconseguenza della conclusione federalista sia solo apparente e derivi dalla maniera onde viene concepita la presupposta unità del movimento. Perciò, prima di parlare di unità oppure di federazione di partiti, occorre precisare, in termini concreti, quale sia questa unità, cioè il punto in cui convergano e fondano i movimenti regionali. Essi sono movimenti di masse e di interessi italiani che si trovano tagliati fuori dalla vita politica dello stato e quindi innanzi tutto questi movimenti hanno un indirizzo comune che li pone tutti insieme contro la attuale politica dello Stato; essi sono o debbono essere movimenti di masse e di interessi campagnuoli che, trovandosi fuori della vita politica del paese, vogliono entrarvi e quindi si pongono in una reale antitesi contro la politica dei partiti costituiti, i quali rappresentano nello Stato interessi particolari e sopraffattori.

Sicchè la vera unità dei movimenti regionali è in ciò che essi, tutti insieme, hanno la capacità di porre al paese un nuovo programma di politica nazionale e, per ciò stesso, un nuovo partito nazionale.

Se i movimenti regionali non possedessero una tale unità, essi non potrebbero mai assurgere ad importanza di movimento politico, poichè resterebbero circoscritti ai loro problemi particolari: è questo unificarsi dei movimenti regionali in un problema nazionale che conferisce loro unità politica e perciò stesso unità di partito politico.

La Federazione presuppone riunione di movimenti coesistenti; ma i movimenti regionali, per se stanti, non escono dal loro particolarismo, non diventano mai politici perchè non sono nazionali; mentre l'unità è politica appunto perchè nazionale.

La Federazione è cosa che facciamo e componiamo noi stessi, mentre l'unità esiste per sè e non si compone; onde con la Federazione di partiti regionali non si può mai fare un partito, ove non esista unità politica di partito; mentre se esiste questa unità la federazione è un controsenso.

MASSIMO LELJ.

## Per la Marina mercantile

PIANO DI SORRENTO, 24.

**I soci dell'Associazione Capitani e Macchinisti Navali della Penisola Sorrentina, nell'assemblea del 19 febbraio 1922 hanno votato il seguente ordine del giorno:**

**Esaminato il grave stato della nostra Marina Mercantile;**

**considerato che l'attuale situazione è dovuta non solo alla crisi mondiale, ma anche all'armamento che si rifugia in egoistiche e personali speculazioni plutocratiche bancarie, ed al Governo che con continuato disinteressamento, permette financo l'esclusione della bandiera nazionale dai rifornimenti statali;**

**considerato che l'armamento tenta sfruttare l'attuale periodo di crisi cercando di riportare i marittimi all'antica servitù;**

**considerato che il prolungarsi della crisi mette a dura prova la resistenza finanziaria della gente di mare ed in special modo degli ufficiali che per la loro specializzata professione non possono trovare lavoro altrimenti;**

**considerato, infine, che con evidente ingiusta sperequazione, fra gli attuali ufficiali naviganti figurano molti che godono di pensione perchè provenienti dalla Regia Marina, ed altri che durante la grande guerra preferirono disertare il loro posto naturale di lotta sul mare;**

**deliberano d'inviare il presente ordine del giorno al Comitato Interparlamentare per la tutela degli intressi marittimi; invitano il Governo ad emanare provvedimenti affinchè la crisi sia rapidamente risolta e affinchè il collocamento sia disciplinato da norme regolamentari di Stato; e che infine, sia assicurato alla gente di mare un equo patto di lavoro quale giusto riconoscimento dell'opera da essa compiuta e della vita tutta speciale che ininterrottamente conduce.**

## Attentato contro un treno

PONTEDERA, 24.

**Presso il disco della stazione della Rotta, contro il treno viaggiatori 1834 proveniente da Firenze, sono stati lanciati alcuni sassi che hanno frantumato i cristalli di due vetture. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.**

## Le coppe dei commilitoni americani all'esercito italiano

Ieri il tenente americano Willismson, ufficiale d'ordinanza del generale Jonhston, che ha rimesso al Comandante del Corpo d'Armata di Roma le tre coppe d'argento, inviate ai commilitoni italiani dagli ufficiali e soldati americani che nel gennaio scorso si recarono a Roma per la cerimonia alla tomba del Milite Ignoto, è stato ricevuto da S. M. il Re e successivamente dal generale Diaz e dal Ministro della Guerra.

## Altri 400 milioni emessi dal Tesoro per i danni di guerra

E' stato registrato alla Corte dei Conti il Decreto legge 22 gennaio col quale si aumentano di 400 milioni i fondi del bilancio del Ministero del Tesoro per le anticipazioni dei risarcimenti danni di guerra in relazione ai provvedimenti già pubblicati per il sollecito pagamento dei danni stessi nella misura di cui ai decreti 14 novembre 1921.

Con questa provvidenza gli stanziamenti complessivi per risarcimenti danni di guerra, per il corrente esercizio finanziario, si elevano a 1.800 milioni.

## Sospensione del divieto d'esportazione del carbone vegetale

Con provvedimento odierno la Prefettura ha sospeso il divieto di esportazione del carbone vegetale dalla Provincia di Roma, ma trattasi di semplice sospensione con diffida che il divieto stesso sarebbe subito ripristinato.

## Per la collaborazione italo-americana

MILANO, 24.

Sul progetto di collaborazione italo-americana, di cui ha dato notizia Barzini in un cablogramma da Washington, è stato presentato al presidente della Camera di Commercio sen. Salmoiraghi la presente interpellanza dal consigliere Ettore Candiani: «Il sottoscritto desidera interpellare l'on. Presidente della Camera di commercio se non ritiene urgente e necessario di interporre l'opera della Camera stessa, d'accordo con le consorelle di Genova, Livorno, Torino e Trieste, per studiare e nel caso sollecitare l'attuazione del progetto di collaborazione italo-americana esposto dal sen. Schanzer».

## Continuano gli incidenti tra socialisti e fascisti

SPEZIA, 24.

Continuano gli incidenti fra fascisti e sovversivi, tanto oggi quanto ieri continui scambi di bastonate e pugilati in diversi punti della città.

Verso le 22 di ieri sera una detonazione di un ordigno esplosivo rimbombava in Via Daniele Manin vicino alla vecchia Camera del Lavoro.

Non si ebbero a deplorare delle vittime nè dei danni all'infuori di qualche vetro di negozi vicini.

Furono eseguiti numerosi arresti fra i fascisti ed elementi sovversivi e numerose perquisizioni.

## Le condizioni del tenente Stöfel perdurano gravissime

FIRENZE, 24.

Le condizioni dell'ex-tenente austriaco Stöfel, aggredito iersera, come vi ho informato, perdurano gravissime. L'autorità ha escluso che il movente della aggressione possa essere stato il furto. Si affaccia la ipotesi, invece, che possa trattarsi di affari di donne. Ad ogni modo, per ora, ogni affermazione è prematura, tanto più che il ferito, a causa delle sue condizioni non è stato potuto interrogare.

## I funerali del fascista Poltrinieri

CARPI, 24.

I funerali del fascista Poltrinieri Eugenio ebbero luogo collo intervento di sette mila persone venute dall'Emilia, dalla Romagna e dalla Lombardia.

Nessuno incidente.

## Il concorso per un manifesto murale

MANTOVA, 24.

Una mostra di bozzetti presentati al concorso per il cartellone di Mantova monumentale, concorso promosso dalla società del palazzo ducale, è stata inaugurata a Mantova nell'aula consigliare del Municipio. Oltre alle autorità e a varie personalità cittadine e a molti artisti, assistevano alla cerimonia Ugo Ojetti, l'architetto prof. Giulio Arata e il pittore Adolfo De Carolis membri della giurìa esaminatrice. La mostra che comprende oltre 40 bozzetti rimarrà aperta al pubblico fino al 2 marzo p. v.

# Un'invasione di lupi semina terrore nell'alta valle del Tanaro

ASTI, 24.

**Da alcuni giorni tra le popolazioni dell'alta Valle del Tanaro si va profilando uno spettro che impaura ed atterisce il mondo alto e piccino: i lupi! La frase circola come espressione di uno stato d'animo agitato che non giunge a comporsi in una visione calma e sicura della realtà, e dilangando accresce e diffonde il terrore che hanno preso le popolazioni rurali in seguito ad una serie di avvenimenti svoltisi nei giorni scorsi.**

**Secondo le notizie che giungono da vari centri, una banda di lupi sarebbe scesa nell'alta Valle del Tanaro seminando ovunque il terrore. E' la favola che trova, nella nostra epoca di collisioni e di sconvolgimenti, una realizzazione inattesa e colorita? Il fatto certamente impressionante non può mancare di interessare.**

**L'apparizione di misteriose belve che compiono ogni notte incursioni negli abitati delle varie borgate vagando al buio fameliche e silenziose, risale a più d'una settimana fa.**

**Una ecatombe di cani, compiuta misteriosamente in più notti successive, ha sollevato l'allarme.**

**Alcuni robusti cani adibiti alla custodia dei cascinali sono stati trovati uccisi col ventre squarciato e le viscere divorate. Qual'è la causa della stranissima morte? Il fenomeno che si è manifestato in un modo uniforme, in luoghi diversi e a distanze di chilometri, ha fatto pensare che la strage fosse diversa, ma non di minore ferocia.**

**Nell'esame, infatti, dei cadaveri dei cani si sono potuti notare sotto la gola le orme di furiose e potenti zannate, e il caratteristico foro circolare praticato dai felini alla base del collo della preda per succhiarne il sangue ancora caldo. Queste constatazioni han conferito maggiore valore all'ipotesi che l'ecatombe dei cani fosse opera di una banda di lupi, e una primitiva supposizione, avanzata da alcuni cacciatori, che si trattasse cioè di qualche cinghiale, venne quindi senz'altro abbandonata.**

**I cani uccisi, quasi tutti trovati nel recinto degli abitanti, dimostrano come i lupi, spinti dalla fame, non esitino ad inoltrarsi tra le case e ad assalire le vittime anche in luoghi abitati. Alcuni di essi — imagine non retorica della fedeltà canina! — sono stati trovati uccisi e dissanguati proprio davanti alla porta dei cascinali ove sono caduti cercando forse di contrastare il passaggio alla belva.**

**Queste morti canine han fatto ricordare ai contadini le manifetazioni analoghe colle quali nell'inverno del 1920, una misteriosa belva ha imperversato in tutto l'astigiano. Anche allora numerosi cani sono caduti sotto i colpi di una fiera che infestò la valle del Tanaro in prossimità della nostra città.**

**Nonostante gli sforzi e l'abnegazione di cacciatori che organizzarono ripetuti e lunghi appostamenti, la fiera; delle cui gesta ebbero ad occuparsi le cronache di quel tempo, non potè essere uccisa e dopo aver infestato sinistramente la vallata scomparve col declinare dell'inverno.**

**Vi sono molti che ora, davanti alle nuove e più gravi manifestazioni che si hanno oggi in tutta l'alta valle del Tanaro, si domandano: è la belva del 1920 che ricompare?**

**Data la varietà dei sintomi e la estensione della zona nella quale questi si sono potuti rilevare, è più logico pensare che la belva abbia potuto riprodursi nel periodo durante il quale non è stata vista e che le belve che ora impaurano le nostre popolazioni rurali siano i suoi frutti.**

**Intanto sulla sinistra ttività dei lupi si addensano tumultuarie e confuse notizie che contribuiscono a generare nelle campagne un senso di terrore e che spingono in qualche luogo i valligiani a barricarsi in casa e a vegliare armati la notte.**

**Molti contadini che si sono trovati a transitare verso sera per le stradicciuole che costeggiano i canneti e le boscaglie lungo il Tanaro, narrano di aver intravisto alcuni di questi lupi correre sfrenatamente in direzione degli abitati.**

**In regione S. Banigno, in un vasto prato situato sulla riva destra del Tanaro, presso la confluenza colla Bormida, una mandra di pecore è stata giorni fa assalita da alcuni animali urlanti, dall'apparenza di cani dal muso acuminato e dagli occhi iniettati di sangue che misero in iscompiglio il gregge e ne dilaniarono molti capi, mentre il mandriano, certo Chiaglia Biagio, di Boves, si poneva in salvo colla fuga.**

**La caccia ai lupi che si va spiegando alacre ed attivissima in tutta la regione, è ricca di episodi e di motivi quasi romanzeschi. In regione Carossa un contadino la scorsa notte è stato svegliato da ululati e guaiti: prevedendo la comparsa dei lupi egli, imbracciato il fucile, è salito sul tetto della casa di dove ha scaricato vari colpi contro il gruppo di bestie nere che non esita a chiamare «lupi della Serra». Ma la caccia a quel che si annuncia non ha potuto dare sinora risultati notevoli per mancanza di coordinazione e anche perchè le squadre dei cacciatori non possono agire convenientemente e disporre, a causa delle condizioni attuali del fiume, la battuta in catena, necessaria per sbarrare il passo alle belve.**

**La circolazione nella regione, per il timore che si è diffuso in conseguenza della apparizione dei lupi, si è fatta intanto più rada e non scevra di pericoli.**

**Tra le notizie che giungono e che confermano lo stato d'animo turbato nel quale sono state prostrate le popolazioni, dev'essere raccolta quella secondo la quale un bambino di otto anni, certo Monetti di Alba, scomparso da casa qualche giorno fa, sarebbe stato vittima delle belve che infestano la regione.**

**Il bambino s'allontanò di casa al tramonto e non ha più fatto ritorno; le persone che si sono date a cercarlo affermano di aver trovato nelle vicinanze dell'abitazione del fanciullo, un cascinale sperduto nella vallata del Tanaro, dei lembi di stoffa che si pretende appartengano agli abitini dello scomparso. La notizia, anche sfrondata dalle inevitabili ed infinite esagerazioni che attorno ad essa sono rampollate, produce profonda e penosa impressione.**

**Sulla via tenuta dai lupi nel calare nell'alta valle del Tanaro si sono potuti avere questi ultimi giorni alcuni indizi, in base ai quali risulterebbe che le belve spinte dal freddo, sono discese attraverso alle Langhe e si sono poi sparpagliate nella vallata. Infatti prima che apparissero quaggiù, i lupi sono stati notati nella valle del Belbo, un confluente del Tanaro che bagna una parte delle Langhe, ove hanno imperversato colle stesse manifestazioni che si sono osservate.**

**Altri indizi farebbero ritenere prossima la scoperta del luogo di provenienza degli animali che sembrano essere cani-lupi ferocissimi fuggiti dalla tenuta dei marchesi di Molasco.**

## L'audacia di due ladri
## Truffano 20 mila lire di gioielli

ASCOLI PICENO, 24.

**Due giovani dall'aspetto distinto ed elegantemente vestiti si presentarono ieri dal noto gioielliere Venturini a Piazza del Popolo e dichiarandosi ospiti della contessa Natali Sacconi chiesero di vedere alcuni anelli onde farne acquisto.**

**Ad un certo momento i due falsi gentiluomini espressero il desiderio di portare alla contessa per la scelta alcuni anelli e la signora Argia Venturini acconsentì consegnando loro tre magnifici anelli di brillanti montati su platino del valore di 20 mila lire.**

**I due lestofanti compiuta l'audace impresa si ecclissarono. La signora Venturini in seguito ebbe modo di vedere la contessa Natali e alle meraviglie di questa si precipitò alla stazione ferroviaria alla ricerca dei due truffatori che alla stazione di Maltignano salirono sullo stesso treno sicuri ormai della riuscita del colpo.**

**Ma a S. Benedetto una ben triste sorpresa li attendeva. I due mariuoli furono tratti in arresto e condotti alla locale caserma dei RR. Carabinieri dove dopo una accurata perquisizione vennero rintracciati i famosi anelli nelle fodere del paletot di uno dei due truffatori che dichiararono di chiamarsi Cori Dosman e Gavazzi Pietro da Firenze.**

## Una guardia regia condannata per aver ucciso un suo oltraggiatore

BRESCIA, 24.

**E' terminato alla nostra Corte d'assise il processo contro la guardia regia Carlo Cannavale di anni 28 da Aversa (Napoli), imputato di omicidio per aver ucciso nel pomeriggio del 23 aprile in Corso Cavour, a Brescia, un individuo che lo aveva oltraggiato e che, dichiarato in arresto, si era liberato colluttandosi con lui e facendo accorrere una folla ostile alla guardia. I giurati hanno ritenuto la guardia colpevole di omicidio preterintenzionale con eccesso di difesa concedendole però le circostanze attenuanti. Il Presidente ha condannato il Cannavale a cinque anni di detenzione.**

## Audace aggressione a Pontedera

PONTEDERA, 24.

**Questa notte dopo le ore 23.30 il caposquadra delle Manutenzioni delle Ferrovie dello Stato, Vannozzi Angiolo di anni 61, abitante presso questa vecchia stazione, mentre faceva ritorno a casa percorrendo la linea ferroviaria, veniva affrontato da due individui col volto coperto da una maschera che gli intimavano il fermo. Uno degli aggressori lo afferrava per il pettot oglieudogli dalla tasca interna della giacca il portafogli che conteneva 360 lire in biglietti di banca. Compiuta l'impresa i due malviventi, dopo avere intimato il silenzio al malcapitato, si allontanavano frettolosamente perdendosi nella campagna.**

# ECONOMIA E FINANZA

## I bilanci delle industrie protette non costituiscono "affare privato"

*Nell'*«Idea Nazionale» *di ieri si poteva leggere:*

«In seguito alle insistenti proteste dei produttori italiani, il Ministero del Tesoro e quello dell'Industria, tenuta presente la critica condizione nella quale versano le industrie nazionali, hanno invitato le varie amministrazioni statali a riservare alla produzione interna tutte le forniture che fossero da commettere per conto dello Stato E d'accordo con la delegazione italiana presso la Commissione delle riparazioni, hanno formulato le direttive da seguirsi quando fosse assolutamente necessario fare ricorso ai mercati tedeschi o in genere delle potenze già nemiche.

Sono state diramate pertanto le norme seguenti:

a) Nei casi in cui le ordinazioni sieno date direttamente dall'Amministrazione questa dovrà, sempre che sia possibile, preferire la industria nazionale tanto nel caso in cui vi sia parità di condizioni nelle offerte presentate da ditte straniere ed italiane quanto nel caso in cui l'offerta delle ditte nazionali sia meno vantaggiosa di un ventesimo in confronto a quella di ditte estere.

In coerenza a tale criterio l'Amministrazione dovrà anche evitare di dare ordinazioni a ditte o case italiane che sieno semplicemente rappresentanti di case estere o comunque non sieno dirette produttrici dei materiali voluti.

b) Qualora trattisi di forniture e provviste a carico di appaltatori dovrà essere introdotta nei capitolati apposita clausola che faccia obbligo all'imprenditore di dare la preferenza all'industria nazionale e lo impegni di esigere dai propri fornitori che i materiali o macchinari sieno costruiti in Italia sempre che ciò risulti possibile. Analoga clausola dovrà essere introdotta nei disciplinari che regolano concessioni di opere pubbliche.

c) Qualora, per ragioni tecniche o per speciali motivi di urgenza connessi allo svolgimento di opere determinate, fosse indispensabile commettere forniture di macchinari o di materiali al mercato tedesco, e in genere al mercato di potenze già nemiche, dovrà profittarsene per portarle possibilmente nel conto delle riparazioni dei danni di guerra dalle medesime dovute. E a questo riguardo sono stabilite norme precise che l'Amministrazione è tenuta ad osservare nei singoli casi».

*Non dubitiamo dell'esattezza dell'informazione, anche per la sua origine: perchè proviene dall'agenzia ufficiosa della Confederazione generale dell'Industria.*

*Ci rimane perciò da constatare solo questo: che secondo l'on. Bonomi e secondo l'on. Belotti quando si tratti dei bilanci di certe industrie non siamo più di fronte a degli «affari privati». Lo Stato — o meglio i contribuenti — sono impegnati ad assicurare quel margine di utili che le industrie stesse ritengono opportuno. Perciò lo Stato — o meglio i contribuenti — hanno il sacrosanto e nazionalistico dovere di pagare un cinque per cento in più sul prezzo delle varie forniture necessarie per i servizi pubblici affinchè questo cinque per cento assicuri stabilmente degli utili da distribuire. Poichè le ordinazioni fatte dallo Stato o dalle aziende statizzate ammontano annualmente a parecchie centinaia di milioni, i contribuenti italiani pagheranno parecchie diecine di milioni in più d'imposte — oggi così lievi — sempre perchè gli utili che distribuiscono certe industrie rappresentano un alto interesse patriottico.*

*Non sappiamo se dell'istesso avviso siano i contribuenti che pagano. Notiamo solo, per l'interesse che presenta la caratteristica interpretazione, che l'on. Bonomi e l'on. Belotti, danno dell'«affare privato».*

*Giorni fa i creditori della Sconto — verso cui pure il governo ha qualche responsabilità quando per esempio* consigliava *(diciamo così) alla Banca di continuare a sovvenzionare Ansaldo perchè pagasse alti salari ai suoi operai anche quando si sapeva che i prodotti finiti non avrebbero compensato per metà le spese fatte e si aveva la sicurezza quindi che queste sovvenzioni fatte con danari dei depositanti, non si sarebbero* potute restituire *— giorni fa, il Governo, ai creditori della Sconto dichiarava* tout court *che il concordato della banca era un mero «affare privato». I creditori non chiedevano — come qualcuno ha mostrato d'intendere — che lo Stato pagasse lui una parte della percentuale concordataria; ma che autorizzasse gli istituti d'emissione a compiere una operazione di anticipazione e di garenzia sulle attività della Sconto, operazione che non è loro oggi consentita dalla legislazione vigente. Ma l'on. Bonomi dichiarò che non intendeva intervenire, trattandosi d'un «affare privato».*

*Giustissimo e benissimo fatto se — cosa che non ci risulta con precisione — anche questa semplice richiesta per le sue modalità avesse rappresentato un onere diretto od indiretto pel bilancio dello Stato o, quanto meno, un onere od un pericolo per l'economia nazionale.*

*Oggi abbiamo la consolazione di apprendere fin dove giungano gli «affari privati». Cioè: gl'interessi di certa industria che è pesata sempre non poco sul bilancio della Nazione, e gl'interessi di ristrette categorie operaie che non hanno pesato meno, quelli sono* sempre *affari «d'interesse nazionale». Anche quando vengano a costare* direttamente *nel bilancio dello Stato diecine o centinaia di milioni.*

*Dove sia la chiave di questa caratteristica interpretazione, lo lasciamo intendere ai lettori intelligenti.*

## Le trattative per la Sconto

### Un colloquio coi vecchi amministratori

Ieri all'Hôtel Flora è stato tenuto un lungo colloquio tra i legali dei vecchi amministratori della Sconto e i rappresentanti dei creditori. Al colloquio partecipavano anche alcuni degli amministratori.

Le richieste dei creditori sono note. Su alcune di esse un accordo di massima è stato possibile trovarlo essendo stato accettato dagli amministratori i quali si sono dichiarati disposti a versare 100 milioni a capitale della Banca e 30 milioni a riserva a fondo perduto. Non intendono invece accordare la richiesta garenzia del 5 per cento sul buono di ricupero. Questa garenzia potrebbe rappresentare, eventualmente un onere di 230 milioni; e d'altra parte gli amministratori non intendono che il loro concorso possa apparire come la confessione di responsabilità incorse ciò che essi assolutamente contestano.

Perciò l'adunanza di ieri non ha portato ad una conclusione definitiva, anche perchè non tutti gli amministratori erano presenti. E' stata quindi indetta per domenica prossima una nuova adunanza a cui parteciperanno tutti gli amministratori: adunanza che potrebbe essere conclusiva.

### La questione dei titoli a comodato

Si sono riuniti ieri nella sala di S. Agostino oltre 100 comodanti della Banca Italiana di Sconto rappresentanti parecchie centinaia di milioni di titoli dati a comodato all'Istituto.

Erano rappresentate anche varie provincie di Toscana, Marche, Umbria, Puglie, Sicilia, ecc.

L'avv. comm. Cimino comunicò all'assemblea i risultati delle conversazioni avute al riguardo con la Commissione giudiziale della Sconto.

Dall'andamento della discussione è derivato in sostanza che i comodanti della Sconto sarebbero disposti a lasciare per un determinato periodo di tempo e fino a tre anni i loro titoli in deposito alla Banca purchè siano determinate serie garenzie per la restituzione.

I comodanti hanno dichiarato che in tal caso non pretenderebbero la provvigione del 0,75 per cento promessa dalla Banca nel contratto di comodato purchè naturalmente fosse lasciato loro l'interesse dei titoli stessi.

Prima di sciogliersi la riunione decise alla unanimità che, qualora le richieste esposte più sopra non fossero accolte, sarà iniziata una azione giudiziaria in tutti i Tribunali del Regno per la quale sono già stati presi gli opportuni accordi.

## La ricostituzione del "Banco Italiano" di Montevideo

I creditori e gli azionisti del Banco Italiano riunitisi in assemblea, dopo un lungo scambio di vedute, hanno deciso in via di massima di addivenire alla ricostituzione del capitale necessario al Banco per riprendere le proprie operazioni a vantaggio di tutto il ceto commerciale e specialmente degli italiani che resterebbero certo disillusi se il Banco dovesse incorrere nella dichiarazione di fallimento. Secondo gli accordi presi i creditori apporterebbero il capitale di 1.050.000 *pesos;* gli azionisti apporterebbero tre milioni di *pesos* e il Banco Italiano col suo fondo di riserva apporterebbe 1.200.000 *pesos*. Il Banco Italiano sarebbe così in grado di riprendere le operazioni trovandosi ricostituito con un capitale di 4.250.000 *pesos.*

## Merci svizzere e dogane romane

LUGANO, 15.

Le stazioni ferroviarie svizzere sono state avvisate che i depositi doganali di Roma essendo ingombri di merci, spedite a grande e a piccola velocità, non dovranno più essere accettate merci che per le dogane di Chiasso, Luino e Domodossola.

## Nelle Società

### Aumenti di capitale

**La Soc. An. Fornaci alle Sieci** di Firenze (cap. L. 640.000) aumenta il capitale sociale e convoca per il 17 marzo 1922, l'assemblea per approvare il bilancio 1921, rinnovare parzialmente il Consiglio d'Amm. e modificare alcuni articoli dello statuto sociale.

**La Soc. An. Pro Juventute di Bologna** (capitale lire 50.000) aumenta il capitale sociale da lire 50.000 a lire 1.000.000. Assemblea il 13 marzo p. v.

**Società Italiana di Coltura Agraria**, Milano. Si è riunita testè l'assemblea degli azionisti della Società Italiana di Colture Agrarie deliberando l'aumento del capitale sociale da cinque a venti milioni con facoltà al Consiglio di Amministrazione di collocarlo quando lo crederà opportuno e portando alcune modifiche allo Statuto onde uniformarlo alle disposizioni contenute nell'art. 34. Titolo IV della legge Sonnino, luglio 1906 sul Mezzogiorno d'Italia. La deliberazione prelude alla richiesta da parte della Società del Decreto Reale che deve riconoscere la S. I. C. A. come Ente di colonizzazione.

### Riduzioni di capitali

**La Soc. An. Barosi Cinzio di Torino**, ha limitato il capitale da lire 3.000.000 a lire 600.000. Sono stati eletti Consiglieri di Amministrazione: Trossi Felice, Brosi cav. ing. Cinzio, Faletti ing. Enrico, Aghem Oscar, Rivalta ing. Augusto. Sindaci effettivi: De Micheli cav. avv. Giuseppe, Filogamo comm. Domenico, Jona dott. Luciano.

### Trasformazioni

**Industrie Stagnole Torino** (cap. lire 465.000) L'Accomandita semplice Cavalchini e Grifondi si è trasformata in Anonima.

### Bilanci e dividendi

**Banca Legnano e Busto Arsizio** (capitale L. 2.000.000). Si è tenuta l'assemblea degli azionisti: è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 il quale permette un dividendo del 10 per cento agli azionisti.

**Zuccherificio Agricolo Ferrarese**, Genova (cap. L. 4.000.000). Presieduta dal cav. Serafino Cevasco si tenne l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa anonima. Fu approvata la relazione dell'amministratore ed il bilancio presentato che reca un utile netto di L. 691.983.37 quale fu approvato un dividendo del 10%. In bilancio: Attivo: Spese di impianto L. 1.976.198,60; merci e scorte lire 829.022.93; fondi pubblici e privati L. 3.450.702.50. Passivo: Riserva statutaria L. 634.933.46; riserva straordinaria L. 867.679,25; cambiali passive L. 4.550.0000; creditori debitori lire 5.675.369,70. L'assemblea procedette quindi alla nomina delle cariche e fu confermato ad amministratore unico Cevasco Serafino e a sindaci cav. Vittorio Jovovich, Gualco Adelio, Montemaggio Italo, effettivi; Marenaro Giuseppe e Ravano Enrico supplenti.

# BORSE E MERCATI

## BORSA DI ROMA

| VALORI | 23 febb. | 24 febb. | VALORI | 23 febb. | 24 febb. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ cont. | 73 50 | 73 70 | Beni Stabili | 280 — | 283 — |
| ,, 3½ fine | — — | — — | Impr. Fondiaria | 88 | 86 — |
| Consolidato cont. | 77 90 | 78 50 | Carburo | 558 — | 570 — |
| ,, fine | — — | — — | Azoto | 185 — | 174 — |
| Banca d'Italia | 1326 | 1330 | Elettrochimica | 62 | 59 — |
| Cred. Fondiario | 382 — | 382 — | Fondi Rustici | 236 | 236 — |
| Banca Commer. | 805 — | 795 — | Fiat | 157 | 162 — |
| Credito Italiano | 620 — | 630 — | Risanamento | 380 — | 380 — |
| Banca di Sconto | — — | — — | S. N. I. A. | 25 50 | 21 50 |
| Banco di Roma | 111 25 | 111 25 | Eridania | 293 — | 302 — |
| Meridionali | 285 | 287 — | Marconi | 156 | 157 — |
| Rubattino | 482 — | 488 — | Calcinlore | 72 — | 78 50 |
| Tram | 59 — | 59 — | CAMBI | | |
| Acqua Marcia | 1573 — | 1580 — | | | |
| Gas | 410 — | 402 — | Francia | 180 80 | 179 80 |
| Condotte | 271 50 | 271 50 | Londra | 87 40 | 86 45 |
| Terni | 404 — | 400 — | Svizzera | 390 | 385 |
| Ansaldo | 26 50 | 26 50 | New York | 19 80 | 19 50 |
| Metallurgica | 88 — | 87 — | Spagna | — — | — |
| Ilva | 15 25 | 15 25 | Belgio | 172 — | 173 |
| Antimonio | 37 — | 40 | Berlino | 9 30 | 9 15 |
| Montecatini | 144 — | 145 — | Bucarest | 16 — | |
| Fiba | 49 — | 50 — | Olanda | 7 55 | 7 |
| Immobiliare | 487 — | 481 — | | | |

## Altre borse italiane

| VALORI | Milano 24 | Genova 24 | Torino 23 | Firenze 23 | Trieste 23 | Napoli 23 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**MEDIA DEI CONSOLIDATI.**

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 23 febbraio 1922:

**Consolidati con godimento in corso:** 3.50% netto (1906), 73.62 — 5% netto, 78.09.

**CORSO MEDIO DEI CAMBI**
**agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.**

Francia 180.99 — Londra 87.39 — Svizzera 389.66 — New York 19.75 — Vienna 0.55 — Berlino 9.34 — Praga 36.82 — Belgio 171.98 — Argentina pesos carta 7.35 — Argentina pesos oro 16.70 — Olanda 7.61 — Rumania 15.84 — Oro 381.08.

## BORSE ESTERE

### Parigi

| VALORI | 22 febb. | 23 febb. | VALORI | 22 febb. | 23 febb. |
|---|---|---|---|---|---|
| R. 3% perp. | 58 35 | 58 60 | [illegible] | 735 — | 720 — |
| fr. 3% am. | 67 75 | 67 75 | [illegible] | — — | — — |
| R. fr. 3½% | 87 10 | 87 10 | Ch. Lomb. | 60 — | 60 — |
| fr. 5% am. | 78 95 | 78 95 | [illegible] Merid. fer | — — | — — |
| Pr. 4% 1917 | 64 60 | 64 60 | [illegible] Espag. | — — | — — |
| fr. 4% 918 lib. | 64 25 | 64 25 | [illegible] | — — | 535 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### New York

| VALORI | 21 febb. | 23 febb. | VALORI | 21 febb. | 23 febb. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### Londra

| VALORI | 22 febb. | 23 febb. | VALORI | 22 febb. | 23 febb. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Prest. fr. 5% | 31 ½ | 32 — | [illegible] | 55 | 55 — |
| ,, fr. 4% | 33 | 35 | [illegible] | 1 7/8 | 1 3/4 |
| ,, non lib. | 38 ½ | 39 75 | Ag. in verghe | 33 1/8 | 33 — |
| Nuovi Consolid. | 57 — | 56 | [illegible] cont. | 57 8 8 | 57 8 9 |
| Egiziano unific. | 63 | 63 — | CAMBI | | |
| Spag. esterno 4% | 74 — | 75 ½ | Italia | 88 — | 87 62 |
| Rum. H. 3½% | 24 ½ | 24 — | Parigi | 48 45 | 48 17 |
| ,, Giapp. 4% | 69 — | 69 — | ,, lungo ter. | — — | |
| ,, Turco unif. | 19 — | 19 — | Argentina | 45 62 | 45 62 |
| Uruguay 3½% | 55 — | 56 — | | | |

## Corso dei cambi all'estero

**BERLINO, 23.** — **Cambi:** Italia 1084 — Francia 1970 — Svizzera 4220 — Vienna 4.45 — Ungheria 31.40 — Londra 946 — Amsterdam 8212.50 — New York 215 — Praga 380.

**VIENNA, 23.** — **Cambi:** Serbia 76.70 — New York 5160.50 — Parigi 56180 — Bulgaria 4170 — Italia 30890 — Berlino 2397 — Svizzera 120975 — Amsterdam 237400 — Praga 10272 — Budapest 673.50 — Varsavia 152.50 — Londra 27190 — Belgio 53180.

**GINEVRA, 24.** — **Cambi:** Italia 25.66.25 — Berlino 2.40.75 — Vienna Kor. nuova 0.11 — Londra 22.52.5 — Parigi 46.61.25 — New York 5.09.87 — Bulgaria 3.45 — Praga 9.25.

**VALPARAJSO, 22.** — Cambio su Londra, Pesos 46.70.

# VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## I contribuenti modenesi per la tutela dei propri interessi

MODENA, 24.

I contribuenti modenesi si sono raccolti in gruppo alla loro associazione per svolgere un piano d'azione che limiti, circoscriva la ridda fantastica delle imposte così aliquote inverosimili a cui sono sottoposti. Essi sono costretti ad inscenare tale difesa affinchè i lavoratori dell'intelligenza e del braccio, trovino sicurezza e tutela nell'esplicazione delle proprie attività, e allontanino l'aspra guerra finale mossa al risparmiatore. L'Associazione stigmatizza l'operato delle pubbliche amministrazioni le quali non sanno ancora rientrare nella normalità del dopo guerra dopo il periodo di eccezione bellico. In una circolare inviata all'amministrazione provinciale e alle amministrazioni di tutti i comuni della provincia fra l'altro dice:

«Il periodo bellico ha lasciato tracce tuttora durature nelle pubbliche amministrazioni. In queste, durante la guerra, lo Stato aveva addossato una quantità di oneri straordinari che amore di patria imponeva di assumere e di assolvere nel miglior modo. I problemi gravi dell'alimentazione, degli alloggi militari, degli ospedali, dei prigionieri, dei campi di concentramento, dei profughi a dir solo dei maggiori, fecero si che le normali funzioni amministrative apparissero azione secondaria e minore nella gestione del Comune imponendo la creazione di nuove branche o divisioni e l'assunzione di numeroso personale. Non altrettanto rapido fu il disarmo civile nel normal lungo dopo guerra e quantità non indispensabile del personale tuttavia esuberante permane in molte pubbliche amministrazioni. E così fatto stato di cose resta oggi ancora superstite una mentalità a base di grandura che deve assolutamente scomparire. Il Comune come ogni altra pubblica amministrazione limitandosi soltanto a svolgere le funzioni che la legge gli assegna potrà, mantenendo congrui stipendi, ma esigendo disciplina, orari razionali e lavoro produttivo, liberarsi di numerosi dipendenti superflui. Nè tornerà a danno del tempestivo funzionamento poichè fra il personale di ogni azienda si trovano individui meno capaci o poco volenterosi e e ben lungi dal coordinare efficacemente intralciano spesso e ritardano il proficuo lavoro dei buoni e dei migliori.

Questa Associazione veglierà anche perchè i bilanci siano tempestivamente formati ed approvati; perchè le importazioni sieno fatte nei modi e limiti di legge; perchè ogni titolo di spesa straordinaria superflua o derivante comunque da aziende accessorie esercite in economia o formanti enti autonomi municipalizzati, sia mantenuto solo quando corrisponda ad interessi o utili generali e non costituisca passività per il bilancio; perchè nelle eventuali esecuzioni di lavori od acquisti di materiale si ricorra ai metodi della legge indicati meglio atti ad evitare favoritismi ed a salvaguardare la finanza locale. Contro le inosservanze a danno dei contribuenti saranno inesorabilmente sporti ricorsi nei modi di legge, così alle autorità tutorie locali come alle centrali. Il Comune esorbitando dalle proprie funzioni, colpendo spesso il contribuente con asprezza quasi agisse in territorio di conquista, si è isolato, è diventato come gli antichi castelli accosto ai quali il contadino passava con un senso di sgomento. Ciò non deve essere. Il Comune deve riacquistare lo splendore del comune italico medioevale: riacquistare la fiducia di tutti: essere la vera casa del popolo: amministrare entro le leggi, da buon padre di famiglia, nell'interesse dei cittadini pel lustro e pel progresso della piccola patria natia.

La burocrazia riprendendo giuste proporzioni tornerà alle sue naturali e logiche funzioni di benefico e benemerito strumento pel benessere materiale e morale del cittadino e pel progresso locale in ogni ramo di vivere civile.

L'Associazione ancora confida di essere intesa e seguita da amministratori e da impiegati coscienti della propria funzione e dei veri interessi di tutti, i quali vorranno concorrere a ricondurre sul retto sentiero quelle amministrazioni che anche per ragioni di tempo e di eventi se ne sono discostate, e sarà ben lieta di integrare e confortare ogni azione in questo senso; poichè ove ciò non avvenisse l'Associazione pur riluttante a misure non conformi ai propri ideali, dovrebbe per necessità di cose valersi di metodi meno legali e più energici per la difesa del contribuente e per la salvezza del patrimonio privato e pubblico».

## La costituzione di leghe contribuenti a Erbè-Grezzana e Soave

VERONA, 24.

Sotto gli auspici della Federazione Provinciale — e per diretta iniziativa di molti contribuenti di Erbè — è stata costituita anche là la lega dei contribuenti, che ha tenuto una numerosissima assemblea, nella quale venne approvata la immediata adesione alla Federazione Provinciale e vennero nominati membri del Consiglio il cav. Gaetano Bertoli presidente onorario; Avanzini Lorenzo, Benassi Giovanni, Bertoli dott. Luigi, Bertoli dott. Cesare, Campesato Antonio, Dall'Oca Umberto, Favalli Giuseppe, Foggini cav. Carlo, Veronesi Quirino consiglieri.

Anche nel paese di Grezzana ed in quello di Soave vennero pure costituite le leghe dei contribuenti. Tanto nel primo che nel secondo, il segretario della Federazione Provinciale, avv. Castelli, espose con parole chiare e vivamente applaudite la necessità della organizzazione dei contribuenti in tutti i Comuni della Provincia. Quindi vennero costituite le leghe dei contribuenti e si procedette alla nomina delle cariche.

## L'arresto di due casertani a Como

COMO, 24.

In un loro notturno giro di perlustrazione, gli agenti di questura hanno tratto in arresto due giovanotti dall'atteggiamento sospetto, tali Emanuele Mollica fu Francesco di anni 19, e Vincenzo Martucci di Ettore di anni 18, nativi di Caserta. Si tratta di due sovversivi, ricercati dall'autorità giudiziaria di Voghera per istigazione a delinquere, apologia di regicidio, ecc. Venne loro sequestrata la somma di lire sei mila. Saranno tradotti a Voghera.

## Per dar lavoro ai metallurgici veneziani

VENEZIA, 24.

L'ex corazzata austriaca *Teghetoff*, attribuita all'Italia nella ripartizione delle prede di guerra, essendo stata classificata fra le navi da demolirsi, è stata venduta, tempo addietro ad una ditta di Spezia: ora è corsa voce che stia per essere trasportata a Spezia per essere colà demolita. Il sindaco di Venezia, preoccupandosi che tale lavoro di demolizione sia sottratto alle maestranze veneziane che sono già in grave crisi di disoccupazione, ha tosto telegrafato alla Presidenza del Consiglio ed al Ministro della Marina, sollecitando un pronto provvedimento che faccia obbligo alla ditta che ha comperato la nave, di volerla demolire a Venezia, procurando così per lungo tempo, lavoro agli operai veneziani.

## Un sopraluogo giudiziale nella casa dei fratelli Cogo

TORINO, 24.

Ieri, verso le 17, coloro che passavano in via Nizza notarono un piccolo assembramento di gente dinanzi al portone n. 9, dove è la casa famigerata del delitto Cogo. Abbiamo potuto facilmente constatare che la giustizia aveva dato convegno a testi, periti ed avvocati per un sopraluogo.

Dato il rigore con cui si compiva il servizio d'ordine da parte degli agenti investigativi agli ordini del capo della squadra mobile, cav. Rossi, e il mutismo degli intervenuti, non abbiamo potuto, naturalmente, penetrare nei particolari dell'interessante riunione giudiziale, che era presieduta dal consigliere istruttore capo. Crediamo però di non commettere nessuna indiscrezione registrando che autorità, avvocati, testimoni e funzionari sono saliti al secondo piano della casa n. 9 di via Nizza allo scopo di fare collegialmente rilievi tecnici nell'alloggio. Di più il giudice ha prospettato parecchi quesiti ai periti intervenuti e, se non andiamo errati, più specialmente allo scopo di constatare gli effetti di luce attraverso il corridoio e la porta della cameretta abitata dai fratelli Cogo, che, come i lettori ricorderanno, era ad un battente, ma con vetro smerigliato.

Per i fratelli Cogo è intervenuto il difensore, avv. Omodei, il quale, avendo notato la presenza dell'avv. Quaglia, rappresentante della parte civile, ha fatto subito riserve di impugnativa per detta costituzione. Assistette pure al sopraluogo, che si protrasse fin verso le 20, il sostituto procuratore del Re, cav. Moretti.

I periti dedotti dal Pubblico Ministero e dalle difesa erano il cav. Bertoglio e il cav. ing. Bonicelli.

Crediamo sapere che, data la complessità delle indagini proposte dal giudice e dalle parti, i periti hanno preso qualche tempo per rispondere.

## Lo sciopero dei comunali a Milano

MILANO, 24.

Gli scioperanti ieri si sono riuniti nel pomeriggio nel salone del «restaurant» Orologio. Intervenne la quasi totalità degli appartenenti alla categoria in sciopero. Venne votato l'ordine del giorno vivacissimo di protesta e di deplorazione per l'incidente intervenuto con l'on. Marangoni.

Poi il Comitato di agitazione riferì sulle proposte fatte dal sindaco all'Unione dei gruppi autonomi. Dopo lunga discussione si approvò un voto di ringraziamento al Consiglio dell'Unione ed il seguente ordine del giorno: «Gli applicati amministrativi del comune di Milano, preso atto della proposta avanzata dall'on. sig. Sindaco a mezzo della «Unione fra i gruppi autonomi degli impiegati comunali» per la immediata riforma degli organici onde ristabilire il giusto equilibrio e la esatta valutazione delle singole categorie; constatato come sia stata riconosciuta giusta, ed equa la domanda di differenziazione fra categoria e categoria, dànno mandato al proprio Consiglio direttivo ed al Comitato di azione di trattare direttamente con la civica amministrazione la proposta predetta e le modalità di accettazione nei modi e nei termini dal Consiglio illustrati, unitamente al riconoscimento della organizzazione ed al pagamento di tutti gli arretrati; dichiarano di essere disposti alla cessazione dello sciopero all'atto della formale accettazione delle condizioni predette».

## Sempre a riguardo di un'incidente

SPEZIA, 24.

Come avevamo promesso in un nostro precedente articolo riferentesi alla iniziata polemica sull'incidente corso tra il prof. cav. Francesco Cario e l'ing. Carozzo, riteniamo doveroso chiudere le discussioni in merito con la pubblicazione di due lettere che, essendo in aperto contrasto con le dichiarazioni da noi pubblicate il 18 gennaio 1922 mostreranno nettamente come siasi, da parte di persone poco coscienziose, giunti a carpire la nostra buona fede, svisando fatti e dichiarazioni e gettando luce malvagia su chi è invece degno di ogni stima e considerazione.

Chi ha seguito la polemica non avrà bisogno certo del nostro giudizio, che suona aspro per giudicare come convenientemente devesi chi effettivamente ha mancato e chi sostenendone la causa non fu certamente nè sincero, nè giusto, nè gentiluomo.

Ecco le lettere:

*La Spezia*, 14 gennaio 1922

Ill.mo sig. cav. prof. Francesco Corio - Preside dell'Istituto Tecnico - *La Spezia*.

L'ing. Carozzo ha rilasciata, circa il noto incidente, la dichiarazione qui unita, già concordata da V. S. con l'assessore prof. Bruni.

Il vivo rammarico espresso dallo stesso ing. Carozzo, l'attestazione della sua massima stima verso la S. V. e l'assicurazione che d'ora in poi non darà luogo ad ulteriori incidenti, hanno indotta questa Amministrazione a poter ritenere esaurito l'increscioso incidente.

Essa nutre fiducia che la serenità dell'ambiente non sarà ulteriormente turbata, e ben conoscendo i sentimenti di V. S. è certa di trovare in questo suo voto tutto l'appoggio di lei, degno Preside, che per la scuola ha dimostrato tanto interessamento e tanto affetto.

In tale fiducia, che io condivido con tutta l'Amministrazione, le porgo i sensi della mia distinta stima e considerazione.

(F.to) Rag. *Ezio Pontremoli*.

* * *

L'ingegnere Ettore Carozzo deplora di aver trasceso con le parole e con i fatti in confronto del Preside dell'Istituto Tecnico prof. Francesco Corio e per motivi relativi al suo insegnamento nella Sezione Nautica.

Manifesta il suo vivo rammarico per l'accaduto e dichiara la sua massima stima verso il predetto prof. Corio certo che sarà da questi contracambiata.

Assicura il signor Sindaco ed il Preside prof. Corio che egli d'ora in avanti non darà più luogo ad incidenti.

(F.to) Ing. *Ettore Carozzo*.

*La Spezia*, 13 gennaio 1922.

## Preture soppresse

COMO, 24.

Secondo notizie ufficiose provenienti da Roma, nella provincia di Como sono state soppresse le seguenti preture: Cantù, Asso, Merate, Erivio, Missaglia, Oggiono Arcisate e Cuvio.

# Un aeroplano precipita su una casa a Udine

## La morte dell'aviatore Tommasi

UDINE, 24.

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 15, il sottotenente Tommasi, partito dal campo di aviazione di Campoformido, volle eseguire un volo di allenamento e si portò sopra Udine a grande altezza.

Il pubblico che affollava le strade seguiva con grande interesse le evoluzioni del giovane aviatore che si aggirava sopra la parrocchia del Redentore.

Il Tommasi eseguiva due o tre giri della morte fra l'emozione dei presenti, ma improvvisamente l'apparecchio tentennò, poi si capovolse e si abbattè su una casa di vecchia costruzione in via degli Orti, sita nel quartiere popolare Anton Lazzaro Moro.

Il peso del motore sfondò il tetto ed il secondo piano della casa e l'apparecchio andò ad incastrarsi nella cucina. La casa è abitata dal macchinista ferroviario Peris Giuseppe il quale era assente. La moglie de Peris, Teresa, si trovava per sua fortuna nel cortile ed anch'essa si dilettava a seguire i voli dell'aviatore.

Appena avvenuta la caduta, guardie regie e borghesi accorsero verso la casa, ma nessuno osava entrarvi temendo lo scoppio del serbatoio della benzina e lo svilupparsi dell'incendio. Un ufficiale della Regia Guardia finalmente, insieme ad un soldato entravano coraggiosamente nella casa.

Il motore si era incastrato tra il muro maestro ed il pavimento del primo piano, la coda dell'apparecchio era rimasta fuori del tetto e le ali come le ruote si erano schiantate insieme alla carlinga.

Al primo piano, fra i mobili rotti ed il calcinaccio dei muri, sotto il motore, giaceva il disgraziato pilota, che era stato proiettato fuori dalla carlinga ed era andato a schiacciarsi letteralmente il cranio contro la parete. Il povero giovane tratto da sotto il motore veniva adagiato su un camion, ma mentre lo si trasportava all'ospedale cessava di vivere. Accorsi i pompieri e i soldati aviatori iniziavano i lavori di sgombero.

Questa sera molti cittadini si recarono nella cella mortuaria dell'ospedale militare dove giace la salma del tenente Tommasi. Lo sventurato aviatore era uno dei più giovani piloti del suo campo. Aveva 22 anni ed era nativo di Rieti. Apparteneva alla 77. squadriglia da caccia.

## La "Dante Alighieri" ferrarese per le scuole in Alto Adige

FERRARA, 24.

Ha fatto ottima impressione nella cittadinanza la nobile e patriottica iniziativa della locale Sezione della «Dante Alighieri» la quale ha messo la somma di lire duemila a disposizione dell'erigenda Scuola Italiana di oltre Isarco (Oberau sopra Bolzano) della quale fu solennemente posta la prima pietra da S. E. Boselli il 1 ottobre dello scorso anno.

In tal modo la nuova scuola potrà degnamente figurare accanto agli edifici scolastici tedeschi e mentre significherà affermazione d'italianità sarà stimolo a farne sorgere altre che valgano a ricondurre in quelle terre atesine il nome e la lingua d'Italia.

## Ancora lo scandalo dell'Ente A. di Adria

### Dichiarazioni dell'on. G. Salvagnini

ADRIA, 24.

La fuga del dott. Canilli, segretario comunale e direttore dell'Ente autonomo intermandamentale dei consumi, e cioè primo e maggiore responsabile di quanto è avvenuto nell'Ente stesso, non ha valso a creare un po' di silenzio intorno al grave scandalo che continua sempre ad essere l'argomento più discusso e che tale resterà fino a quando la losca faccenda non sarà esaurientemente chiarita, fino a quando di essa non se ne saranno occupate anche le competenti autorità, compresa quella giudiziaria.

Ultimamente — tanto per scindere le responsabilità e per poter stabilire nella loro entità gli errori più o meno colpevoli commessi dal cav. Canilli e dagli amministratori socialisti — all'on. Gino Salvagnini, già presidente fino oltre la metà del 1919 dell'Ente, veniva chiesto quale fosse la situazione dell'Ente stesso al momento in cui egli ne rimetteva l'amministrazione nelle mani dei socialisti.

In una breve lettera apparsa sull'ultimo numero della «Legittima Difesa» l'on. Salvagnini scrive semplicemente che «l'azienda dell'Ente autonomo fu nel 1919 lasciata in buone condizioni finanziarie nonostante le svalutazioni che si dovettero dare ad alcune merci, svalutazioni che assorbivano una parte degli utili della gestione».

«Mi trovo però nella impossibilità di far delle cifre — conclude — perchè non ho presso di me alcun elemento e alcun dato per poterle precisare».

La breve non risposta dell'on. Salvaggini non ha naturalmente soddisfatto il settimanale fascista che — affermando essere a conoscenza che i socialisti assumendo l'amministrazione dell'azienda avrebbero trovato un attivo di 270 mila lire — torna a chiedere all'ex deputato di Adria se ciò è vero, se insomma egli abbia lasciato ai nuovi amministratori in eredità un attivo od un passivo.

«E' certo — ha soggiunto alle nostre insistenti domande — che una certa attività c'era, anche se la svalutazione di alcune merci valse ad assorbire una parte degli utili».

Della situazione attuale quindi ne sono responsabili i soli amministrativi socialisti con a capo il cav. Canilli. Solo verso di loro deve pertanto svolgersi l'azione delle autorità mentre il rag. Ivan Foresti è invitato, quale liquidatore dell'Ente, a voler presentare i suoi conti così che sia possibile vedere quanto grave è il danno recato da quei signori all'azienda dei consumi, quanto il male fatto alla cittadinanza adriese ed alla popolazione del Basso Polesine.

# CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

## Illecite speculazioni alla stazione di Montelupo

FIRENZE, 24.

La ditta Romagni di Montelupo Fiorentino, qualche tempo fa, spedì a Roma un carro di terraglie, che a causa di un incidente ferroviario lungo il percorso, furono in parte frantumate. La ditta chiese il risarcimento dei danni all'Amministrazione delle Ferrovie. La direzione Compartimentale di Firenze, nell'esaminare i documenti rimessi dalla Ditta, si accorse che fra le spese di trasporto ne era segnalata una sotto il titolo: Mance per ottenere un vagone coperto L. 110. Il Romagni venne chiamato dall'ufficio ferroviario per schiarimenti in proposito. Sul principio negò, ma poi ammise di aver dato solo venti lire di mancia. Le indagini condotte insieme alla polizia, hanno stabilito che gli agenti della stazione di Montelupo esigevano delle somme di denaro per accordare i vagoni richiesti dagli spedizionieri. Numerosi industriali e proprietari di terreni hanno denunciato la speculazione che veniva fatta a loro danno, formulando accuse dirette contro il capo stazione titolare e il personale dipendente. Sono stati arrestati in massa l'applicato Giuseppe Taddei, gestore dell'ufficio merci, i deviatori Natale Lucchesi e Angelo Cortonesi, i manovali Nello Mazzantini, Guido Degli Innocenti e Alfredo Tendulli, l'avventizio Virgilio Mascagni. In casa del Taddei è stato rinvenuto dalla polizia un libretto di risparmio dal quale risulta un deposito di lire 17 mila intestato alla moglie. In seguito alle dichiarazioni fatte dall'applicato Taddei è stato fermato dalla polizia il capo stazione Bellini Pietro di anni 59. Ciò ha prodotto grande impressione a Montelupo ove il Bellini fa servizio da 15 anni godendo la stima e la fiducia di tutti.

## Arresto di spacciatori di biglietti falsi

FIRENZE, 24

Sono stati arrestati certi Giuseppe Rosati di anni 58 da Prato e Pieralli Fernando, di anni 19 di Brozzi, perchè tentavano commerciare 29 biglietti falsi da cento lire. I biglietti portano la serie 3456-0789, sono molto bene imitati e figurano emessi dalla Banca d'Italia. I due arrestati non sono nuovi a queste imprese criminose.

## Festa rionale di S. Giacomo

CITTA' DI CASTELLO, 24.

Seguendo la tradizione ormai quasi centenaria, ieri sera tutti gli abitanti del rione S. Giacomo, si sono riuniti in fraterna compagnia, per festeggiare il carnevale 1922.

Presiedeva l'eletta schiera degli allegri Sangiacomi, il simpaticissimo prof. Baldeschi, al quale mandiamo il fraterno saluto, e per la di lui famiglia, l'augurio di una sollecita guarigione della figlia signorina Zelmira.

Il programma è stato dei più attraenti, e la serata è riuscita una delle migliori della presente stagione carnevalesca.

Alle ore 8 circa 90 soci hanno preso parte al banchetto servito ottimamente dai proprietari dell'Hotel Tiferno.

Le danze sono cominciate alle 10 al teatro «La Vittoria», e si sono protratte sino alle 4 del mattino. Molto brio e un forte spirito di fraternità ha animato per tutta la serata i convenuti, come pure un foltissimo stuolo di gentili e graziose signore e signorine ha allietato con la sua presenza la festa.

## Per il patrimonio artistico cittadino

CITTA' DI CASTELLO, 24

Il nostro concittadino prof. Elia Volpi, con atto veramente ammirabile ha restituito al nostro paese, dopo lunghi e costosi lavori, uno dei suoi più splenditi esemplari del rinascimento.

Si è offerto pure per il restauro dei due stendardi di Raffaello, ridotti in triste stato. Non possiamo far altro che volgere ancora una volta il nostro plauso al benemerito concittadino ed incitare l'autorità competente a non voler indugiare nel concedere il permesso per la restaurazione di detti stendardi. Ci consta che i preziosi dipinti vanno ogni giorno deteriorandosi, e che perciò urge provvedere con la massima sollecitudine.

## Convegno dei geometri dell'Umbria

NARNI, 24.

Nella sala del Consiglio comunale di Campello sul Clitunno ha avuto luogo l'annunciato 2 Convegno dei geometri dell'Umbria.

Sono presenti moltissimi agrimensori convenuti da ogni parte della regione e molti altri hanno aderito per iscritto.

Il segretario del Collegio Umbro Robusti fa la relazione morale e finanziaria che viene approvata da tutti i convenuti.

L'assemblea esprime il desiderio che il prossimo Congresso Nazionale abbia luogo in Roma non oltre la prima quindicina di maggio.

Il presidente Moriconi illustra poi il nuovo statuto del Collegio che viene discusso e approvato.

In esecuzione dello statuto approvato l'assemblea procede alla formazione delle cariche sociali e dopo varia discussione per acclamazione riconferma a presidente il geometra Moriconi di Terni e consiglieri i geometri Bocci di Foligno, Mari di Spoleto e Caputo di Rieti.

A segretario viene pure riconfermato il geometra Robusti Rutilio di Narni.

Il Convegno si chiude auspicando che anche il Collegio dei geometri del circondario di Perugia si fonda con il Collegio Umbro rinvicorendo così la organizzazione regionale.

## Corriere di Assisi

ASSISI, 24.

La guardia comunale Zucchetti Giuseppe nello scorso ottobre sorprese due individui nei pressi di S. Maria degli Angeli con un involto contenente una fortissima quantità di polvere. Al fermo intimato dalla guardia i due si diedero alla fuga abbandonando l'involto ma uno di essi venne più tardi arrestato in una osteria e identificato per tale Ceccantini Matteo di Chitignano, noto pregiudicato, più volte condannato.

I carabinieri di Chitignano, informati dell'arresto, credettero di poter identificare il suo compagno in certo Chisci Gino pure di Chitignano ma costui ha potuto nel giudizio svoltosi ieri davanti al Pretore di Assisi dimostrare che nel giorno del fatto trovavasi presente nel suo paese nativo. Il Chisci è stato quindi assolto mentre il Ceccantini è stato condannato a quattro mesi di arresti per violazione del R. D. 1 agosto 1919.

— Ieri avrebbe dovuto aver luogo una importante seduta al Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio preventivo, provvedimenti per l'aumento di stipendio ai medici condotti ecc... ma la seduta stessa non potè aver luogo stante la mancanza del numero legale. Tra la popolazione, specialmente del contado, serpeggia un certo fermento in ordine alla sistemazione delle condotte mediche.

— Domenica scorsa al teatro «Metastasio» fu estratta una fiera di beneficenza a favore dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, sezione di Assisi. Inviarono ricchi doni S. M. il Re, il generale Diaz, e molti altri. Grande concorso di gente specialmente al veglione che seguì la lotteria stessa.

## Tra comunisti e fascisti

IMOLA, 24.

Ieri si era sparsa la voce che il locale partito comunista stesse studiando e provvedendo ai mezzi di arginare la virulenza fascista e che a tale scopo fossero qui convenuti gli on. Marabini e Malatesta (non già il noto agitatore anarchico, ma il deputato comunista).

Fatto è che iersera, cosa insolita, dopo un'adunanza alla camera del lavoro alla quale presenziò l'on. Barabini, un centinaio di comunisti sulle 22 si mossero aggruppati sino alla piazza detta «Cavallotti» ove sono i locali frequentati dai fascisti. Un nucleo di questi mosse rapidamente contro e dopo brevissimo alterco s'iniziò una zuffa furibonda. Andrea Marabini, figlio al deputato, rimasto con pochissimi dei suoi a fronteggiare i fascisti, riportava un colpo di bastone al capo pel quale doveva poi recarsi all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il pronto accorrere di guardie e carabinieri fece cessare la zuffa che forma oggi oggetto dei commenti e della preoccupazione di quanti vorrebbero veder allontanati dal paese nostro i pericoli di un ritorno i fatti luttuosi dell'agitazione agraria e dell'agosto.

Stamattina sono arrivati numerosi rinforzi di guardie regie.

## Sciopero della Carbonifera di Falconara

FALCONARA, 24.

Seguita ancora lo sciopero della nostra carbonifera.

La direzione dello stabilimento ha fatto pubblicare manifesti smentendo alcune affermazioni della Camera del Lavoro circa la pretesa diminuzione di paghe.

## Un'interrogazione dell'on. Mariotti sui ricorsi contro i bilanci comunali

FANO, 24

In seguito alle ultime decisioni del Consiglio di Stato con le quali furono respinti vari ricorsi presentati contro bilanci comunali perchè il ricorso stesso non pervenne al Consiglio di Stato che dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui quel Bilancio si riferiva, l'on. Mariotti ha presentato al Ministro delle Finanze una interrogazione:

«Per conoscere se non creda necessario che la disposizione dell'art. 13 del R. decreto-legge 19 novembre 1921 n. 1724, che ammette i ricorsi alla V Sezione del Consiglio di Stato contro i bilanci preventivi delle Provincie e dei Comuni eccedenti il limite legale della sovrimposta ad esercizio iniziato, venga estesa anche ai casi in cui l'esercizio finanziario si è chiuso, al fine di evitare che siano sottratti al sindacato del Consiglio di Stato proprio i bilanci dei Comuni e delle Provincie più negligenti ed insofferenti di controllo, che, con l'aiuto di compiacenti G. P. A., riescono a procrastinare l'approvazione dei preventivi in guisa che gli eventuali ricorsi giungano ad esercizio chiuso eliminando così di fatto, una difesa, sia pure limitata, che la legge accorda al contribuente.»

## Associazione educatrice infanzia della provincia di Pesaro Urbino

FANO, 24.

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione provinciale maestre di asilo, la quale ora conta 132 socie.

Dopo un'ampia relazione del presidente sull'andamento morale e finanziario dell'Associazione, vennero fatti voti perchè il R. Commissario di Fano provveda al pagamento degli arretrati dovuti sino dal 1920 al personale dell'asilo civico e della indennità suppletiva di residenza, già concessa col 1921 alle maestre elementari.

## Industrie cittadine in crisi

CAMERINO, 24.

Una fabbrica di giocattoli, per azioni, sorse appena da un anno, ma più per crisi di uomini, che per altre cause, fu costretta a sospendere i lavori, con conseguente licenziamento di tutti gli operai.

Il Consiglio di amministrazione ebbe vari progetti, ma nessuno di essi veniva a risolvere la grave situazione. In mezzo alla più grande preoccupazione, il cav. Matalani, direttore della Cassa di Risparmio, ebbe ad assicurare il finanziamento e propose d'invitare l'on. comm. Gustavo Fornari ad assumerne la gestione.

In brevissimo tempo, con la sua instancabile attività, l'on. Fornari ha riorganizzato l'industria riattivando quelle macchine che da mesi erano inoperose. Per il bene della città e di tanti operai che hanno visto con viva simpatia il riaprirsi di questa fabbrica formuliamo i più vivi auguri.

Il Calzaturificio Combattenti anch'esso era per cadere in una triste e pericolosa crisi per mancanza di lavoro, se l'on. comm. Fornari non avesse procurato una commissione di un rilevante stock di scarpe. Ora si lavora alacremente e con le due industrie è stata eliminata quella disoccupazione a cui ineluttabilmente si sarebbe andati incontro, senza l'opera di questo benemerito cittadino.

# DALLA PROVINCIA ROMANA

## Opera di assistenza e di protezione pei minorenni

ALBANO, 24.

Come a suo tempo fu annunziato dalla stampa della Capitale, circa tre mesi fa fu lanciata l'idea di istituire in Albano Laziale un istituto destinato alla purificazione dei fanciulli, traviati e delinquenti. Oggi, mercè l'opera assidua e meritoria dei promotori, l'idea stessa è sulla via della realizzazione. E' già sorto un Patronato il quale dedica tutta la sua attività e offre tutto il suo prezioso contributo dei suoi studi e delle sue cure amorevoli alla causa della redenzione minorile.

La cura pietosa di tante piccole anime è affidata a un Consiglio direttivo presieduto dall'illustre e valoroso generale commendator Giuseppe Barbieri e del quale fanno parte il vice-presidente cav. Gino Perales, benemerito della redenzione minorile, il prof. Giuseppe Bellagamba, il giudice avv. Leone Laneri, monsignor don Attilio Adinolfi, il cav. Giudi prof. Ciro, il dott. Bortolotti, il sig. Angelo Risi, il sig. Benvenuto Agliocchi, il cav. uff. ingegnere arch. Augusto Giustini, l'avv. Pietro Paris, il dott. Alberto Gentile, il ragioniere Scozzocchio. Il Consiglio direttivo è coadiuvato assai bene da un Comitato di patronesse le quali profondono il loro spirito di carità e tutte le loro migliori energie per quest'opera di bontà.

## La rinascita del Circolo degli impiegati

VITERBO, 24.

Con un simpaticissimo trattenimento famigliare è stata festeggiata la inaugurazione dei nuovi locali che il risorto Circolo degli Impiegati ha scelto a nuova sede. Una gran lode va tributata al Presidente avv. cav. Rosito Antonio, all'economo prof. Javaroni Antonio, al segretario Rossetti Renato ed al vice segretario Costantini Giulio, che non lievi difficoltà hanno superato perchè la loro idea di far pulsare di nuova vita il Circolo, avesse il suo pieno compimento.

Fra gli intervenuti notammo oltre i sopranominati: la signorina Rosito, la signorina Javaroni, il prof. Zei e la signorina Elisa Zei, il sig. Sebastiani e sua figlia signorina Clorinda, il cav. prof. Ficari, il cav. Tosoni, il cav. De Facendis con la famiglia, signor Mascini e signorine, sig. Gasbarri e signorina Maria, conte Sprega Raimondo, conte Galandui Luigi (cassiere del Circolo), rag. Cossu, rag. Rubino (l'infaticabile e impenitente ballerino), sig. Torquati Gustavo, l'avv. cav. Valente, cav. Rosella, prof. Sibilia, cav. Vanni e signorine, rag. Mezzetti, rag. Valeri Pietro e signorine, le signorine Parri, dott. Bartella, sig. Polidori, rag. Cola, sig. Ercoli, rag. Petretti, rag. Sforza, il collega del «Messaggero», quello dell'«Epoca»; e quello del «Lazio», e infine molti altri di cui ci sfugge il nome.

A tutti gli intervenuti fu offerto uno scelto servizio di buffet.

## Furto sacrilego

SEZZE, 24.

Nella giornata di domenica ignoti ladri penetrati nella chiesa di S. Rocco hanno perpetrato, con scasso di alcune custodie piene di ex voto, un furto di vari anelli d'oro con pietre preziose e di alcune paia di orecchini finissimi il tutto per un valore di circa lire duemila. Non contenti di ciò i bravi messeri si recarono nell'ufficio parrocchiale del rev. arciprete don Damiani cav. Tommaso e forzati i cassetti dello scrittoio rovistarono tutte le carte non accorgendosi che vi erano dei biglietti di banca. Novizìato o fretta? Sembra però che si tratti di persona pratica del mestiere e dal non essersi trovate forzate le serrature delle tre porte, si ritiene che il sacrilego furto sia stato consumato nella serata quando, momentaneamente incustodita la chiesa, più fitta cadeva la pioggia.

# CRONACA DI ROMA

## Il congresso delle Cooperative
### per le Case Popolari ed Economiche

Sabato e domenica avrà luogo nei locali sociali di via della Scrofa n. 39 il Congresso nazionale delle Cooperative per le case popolari ed economiche.

La seduta inaugurale si terrà nella sala consigliare del Campidoglio. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dall'on. Luigi Luzzatti.

* * *

E' la prima volta che le cooperative per la costruzione di case economiche si presentano a discutere dei propri interessi, in forma separata dalle altre organizzazioni che costruiscono case popolari o case economiche per i dipendenti dello Stato. E' quindi necessario, prima di seguire le cooperative per case economiche nella loro esposizione dei loro bisogni, che distinguiamo bene, nettamente, che cosa siano le case economiche e che cosa si prefiggono le cooperative che ne hanno per scopo la costruzione.

Sono case economiche quelle destinate a diventare proprietà individuale dei soci delle cooperative, contro il pagamento integrale del prezzo di costo: sono invece case popolari quelle che vengono date in semplice godimento a date categorie di persone (operai e simili), rimanendo la proprietà indivisa ed inalienabile all'Istituto od alla Cooperativa che le ha costruite. La differenza fra casa economica e casa popolare non sta solo in ciò, ma vi è la questione del finanziamento che le differenzia in modo enorme.

Per le case popolari il finanziamento, con operazioni di mutuo, viene concesso anche sino al 100 per 100 della spesa di costruzione, ed al pagamento degli interessi (per tutta la durata dell'ammortamento del mutuo) concorre lo Stato con una quota elevatissima. Per le case economiche invece, è fatta facoltà agli istituti bancari di concedere mutui che possono raggungere il 75 per cento del costo dell'immobile: praticamente però questa percentuale che nell'anteguerra raggiungeva talvolta il 60 per cento, oggi è ridotta troppo spesso al 35 per cento, e, talvolta, anche al 20 per cento. Alle case economiche non è concesso alcun contributo per parte dello Stato al pagamento degli interessi sul mutuo.

Fra queste due grandi categorie di Istituzioni: quelle che costruiscono case popolari e quelle che costruiscono case economiche, è sorto un nuovo organismo: quello per la costruzione di case per i dipendenti dello Stato. Questo ultimo arrivato, quale industre ape, ha raccolto l'ottimo che è per le case popolari, ed il buono che è per le case economiche.

Infatti un dipendente dello Stato può farsi costruire una casa di cui diventerà il proprietario, e calcolare sullo Stato che gli fornirà totalmente, o ben poco giù di lì, i capitali occorrenti, e ad alleggerirgli il pagamento del suo debito, provvederà in gran parte lo Stato ancora, assumendosi il pagamento della maggior parte degli interessi: e molte volte saranno altre fonti che si aggiungeranno a quella, in modo che questo peso sia completamente sostenuto... da Pantalone!

Tutto ciò è necessario premettere perchè il pubblico, che in ultima analisi è quello interessato nelle conclusioni dei bilanci delle grandi aziende pubbliche, sia in grado di comprendere la onestà degli intendimenti delle Cooperative per case economiche, che oggi reclamano principalmente l'assistenza delle Banche e del Governo, e non pensano nemmeno lontanamente di chiedere aiuti finanziari alle casse dissanguate della Nazione.

E sono i risparmiatori che oggi scendono in campo e fanno udire la loro voce, e la levano per la prima volta a difesa di un loro diritto, per raggiungere uno scopo che fu sempre l'ispiratore della loro virtù, quello di costruire per se stessi e per le loro famiglie, la casa, la loro casa, dove finalmente i sacrifici sopportati, le astinenze imposte, le virtù praticate, trovano forma e sostanza, riunendo fra la tranquillità di quelle mura, quanto di più bello e grande è nella natura umana: la famiglia!

Il risparmiatore che voglia costruirsi una casa economica, non è oggi l'individuo egoista, subdolo, che nasconde alla luce il suo peculio nella tema di perderlo in questo periodo di spaventosi disastri finanziari; no! Egli invece è l'uomo onesto, laborioso, che, sostenuto dalla fede che mai abbandonò nella vita passata, malgrado tutto, malgrado tutti, in momenti come questi in cui fabbricare case è quasi follia, oggi ancora vuole contribuire a rendere meno penosa la crisi degli alloggi e meno triste e pericolosa la disoccupazione, investendo il suo risparmio, il frutto delle sudate fatiche, delle virtù praticate, in una casa che compendia anche tutto il sogno della sua vita onesta. Ma nelle condizioni attuali non è possibile a questo modesto risparmiatore il raggiungimento del suo scopo, se non attraverso la cooperativa.

Ed eccolo fare i conti: più del 40 per cento egli non potrà sborsare (altrimenti non sarebbe un risparmiatore, ma un capitalista) e quindi chiede che gli venga assicurato che potrà avere a mutuo almeno il 60 per cento dell'ammontare del costo dell'immobile: questo 60 per cento almeno, egli lo rimborserà in un periodo massimo di 30 anni, e poichè non vuole che il suo benessere gli provenga da sacrifici imposti ad altri, conscio che l'opera sua invece torna a vantaggio della collettività, domanda che quel 60 per cento gli sia dato in moneta corrente, non in titoli o cartelle che non si possono collocare e nemmeno dare come paga settimanale agli operai, e che su tale debito egli debba corrispondere un interesse che non superi il 5 per cento.

Ma siccome si tratta di vedere e prevedere, come è sempre stata la sua abitudine, egli sa che costruendosi la sua casa si sprovvede di ogni capitale non solo, ma che va ad assumersi un onere rappresentato dalle quote semestrali che per 30 anni dovrà sborsare, per estinguere il debito contratto, onere che gli imporrà nuovi e grandi sacrifici. Ed allora fa assegnamento sullo Stato perchè gli estenda a 20 anni la esenzione dalla imposta e sovrimposta, in guisa da non dovere, dopo 25 anni, sentirsi gravato del pagamento delle tasse, e trovarsi nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni.

Ecco quanto sabato 25 corr. le Cooperative per la costruzione di case economiche esporranno al Congresso: solleveranno altre questioni di secondaria importanza che non modificano l'essenza del concetto. E se, come non ne dubito, il Congresso ci conforterà della sua adesione, sarà un gran passo avanti che avremo fatto per la casa e per diminuire la disoccupazione.

UGO MONTI.

### Le norme del Congresso
ordine del giorno

Discorso inaugurale di S. E. Luigi Luzzatti;

a) relazione della presidenza della Federazione;

b) il problema delle Cooperative per le case economiche e popolari e il loro finanziamento - (On. Meuccio Ruini);

c) legislazione per le case economiche (Ugo Monti);

d) fondo speciale per l'edilizia popolare ed economica - (Domenico Nostini);

e) cooperative fra impiegati e pensionati dello Stato - (generale Giorgio Bompiani);

f) coefficienti dei costi di costruzione (suolo, materiali, mano d'opera) - On. Attilio Susi);

g) le costruzioni economiche nei rapporti tecnici, sociali e demografici - Ing. Angelo Fano, ing. Luigi Stradella, dott. Lanfranco Marci).

Crediamo opportuno ripetere alcune norme che regoleranno lo svolgimento del Congresso e che dovranno essere osservate dai congressisti:

1. — Il Congresso all'atto della sua costituzione nomina la presidenza per la direzione dei lavori nonchè i segretari e gli scrutatori.

2. — Hanno diritto di voto i soli delegati di Cooperative. Ogni Cooperativa anche se il numero dei suoi rappresentanti è superiore ad uno, non ha diritto che a un voto, qualunque sia il numero dei propri soci.

3. — Le Cooperative non federate o che non hanno versato la quota annua d'inscrizione alla Federazione per il 1922 che è di L. 100) dovranno pagare una quota di L. 10 quale adesione al Congresso.

4. — Oltre ai delegati di Cooperative possono intervenire al Congresso gli studiosi del movimento cooperativo edilizio e i rappresentanti di enti che hanno affinità di scopi con la cooperazione edilizia purchè abbiano ritirato in precedenza al Congresso, dalla segreteria della Federazione, la tessera personale.

5. — Tutti possono prendere parte alla discussione e disporranno — all'infuori dei relatori — d'un tempo massimo di cinque minuti. Coloro i quali hanno delle proposte speciali da presentare devono affiatarsi prima con il Comitato del Congresso che, dopo aver esaminato la proposta stessa, darà il consenso o meno alla presentazione. Comunque le proposte che hanno una base seria e che presentano possibilità di attuazione devono essere sintetizzate in un ordine del giorno e per la loro illustrazione il proponente deve provvedere alla distribuzione ai congressisti di relazioni stampate o dattilografate.

6. — I membri del Consiglio Direttivo e del Consiglio Nazionale delle Federazioni partecipano di diritto alla discussione.

7. — La presidenza del Congresso qualora ne veda la necessità, ha facoltà di nominare, fra i congressisti, delle apposite commissioni per lo studio approfondito di problemi specialmente d'indole tecnica. Le commissioni dovranno poi presentare le loro conclusioni al Congresso.

8. — Le votazioni avvengono per alzata di mano; per appello nominale quando lo chiedano almeno un terzo di coloro che hanno diritto al voto.

### Denunzie d'uso d'acque pubbliche

Il termine per la presentazione delle denuncie d'uso di acque pubbliche (prescritte dall'art. 7. del Decreto 9 ottobre 1919 n. 2161, e dagli articoli 7 e 8 del Regolamento 14 agosto 1920, numero 1285) è stato ancora prorogato con Decreto-Legge 24 novembre 1921, n. 1736, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre 1921. Per effetto di tale proroga, le dichiarazioni di utenza dovranno essere fatte entro il 31 dicembre 1922, se si tratti di acqua iscritta in un elenco, la cui pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* sia avvenuta entro il 31 dicembre 1921, ed in ogni altro caso, entro un anno dalla pubblicazione dell'elenco.



### Un ordine del giorno dei Notai

Il Consiglio della Federazione Notarile ha votato il seguente ordine del Giorno:

« Venuto a conoscenza della deliberazione presa dalla Commissione della Cassa Nazionale del Notariato il 24 gennaio u. s., con la quale insisteva nelle precedenti proposte, tendenti specialmente;

a) all'abolizione del contributo personale dei notai;

b) a formare cinque classi di notai aventi diritto all'integrazione, col minimo di lire 4000 fino al massimo di lire 8000 per chi avesse superato i 25 anni di esercizio;

c) a mantenere l'attuale ordinamento direttivo ed amministrativo della Cassa.

Considerato che tali proposte sono in contrasto con i voti manifestati dalla classe anche nell'ultima assemblea generale della Federazione notarile e con quelli presentati dal Consiglio della Federazione stessa al Ministro Guardasigilli, il 10 gennaio 1922 delibera d'insistere nei suddetti voti espressi al ministro ».

## Questioni cittadine
### al Consiglio Comunale

Sono le 17,30. L'aula consigliare è ancora semivuota.

Pochissimi consiglieri occupano i banchi. E' ormai passata nelle abitudini del Consiglio comunale l'abitudine di non più rispettare il cosidetto numero legale.

Gli assessori compaiono ad uno ad uno. Alle 17,45 finalmente il Sindaco Valli con una timida scampanellata dichiara aperta la seduta.

VALLI — Dice che dopo l'esame delle interrogazioni si dovrebbe iniziare la discussione sul bilancio dell'Azienda tramviaria; crede più opportuno, per oggi, esaurire l'ordine del giorno e rinviare alla prossima seduta tale discussione.

SACERDOTI — Lamenta che alcune sue interrogazioni sulle case non siano state messe all'ordine del giorno.

DEL VECCHIO — Giustifica la cosa adducendo ragioni d'indole interna ed assicura, intanto che la Commissione edilizia ha terminato i suoi lavori e che le sue decisioni verranno quanto prima esposte al Consiglio.

BOCHICCHIO a sua volta protesta per certe interrogazioni sull'Anglo Romana che non sono state ancora prese in esame.

Si procede intanto alla lettura delle interrogazioni. All'interrogazione del gruppo socialista riguardante la sistemazione del quartiere Testaccio rispondono gli assessori Del Vecchio, Mambretti e Gentile tutti dando ampie assicurazioni.

### Alla Camera di commercio

Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 27 corrente alle ore 10,30.

### L'agitazione dei mugnai e pastai

Ieri, alle 18, sotto la presidenza del Prefetto di Roma, si sono incontrati i rappresentanti della Federazione industriali e della Federazione operai dell'arte bianca, allo scopo di trovare una soluzione alla vertenza che da 16 giorni fra essi si dibatte.

La discussione si è imperniata, nuovamente, sui punti controversi, ed in ispecial modo sulla riduzione dei salari che gli industriali intendono di apportare al concordato del 1920.

Nella giornata di ieri, non ostante i buoni uffici e le esortazioni del comm. Zoccoletti, non si è raggiunto il completo accordo.

Si nutrono, però, speranze che dentro oggi qualche cosa di buono si possa fare e che, se non ad una completa soluzione, alle vie di un onorevole componimento si possa, finalmente, arrivare.

Questa mattina, alle 10, i mugnai ed i pastai si sono riuniti a comizio nella Sala dei parrucchieri. Serrantoni e Caramitti hanno fatte varie comunicazioni alla classe ma nulla di concreto si è stabilito.

### Tubi di piombo scomparsi

La notte scorsa in uno degli stabili in costruzione in via Ostiense furono asportati due grossi tubi di piombo, pronti per essere messi a posto, del valore di lire tremila. Denunziato immediatamente il furto al Commissariato di S. Paolo, si cominciarono subito le indagini che portarono all'arresto di Iechel Torquato, nato nel 1904 ed abitante all'Arco di Parma 15, e Idi Umberto nato nel 1897, senza fissa dimora, presunti autori del reato. La refurtiva non fu ricuperata poichè nonostante tutte le perquisizioni fatte non si trovò traccia dei tubi, quindi si suppone che gli indiziati vistisi scoperti abbiano gettato il bottino nel Tevere.

## CARNEVALE

### Il "Corteo di Teodora" al Veglione della Stampa

Il *Veglione della Stampa* che ha luogo stasera al Teatro Costanzi rimarrà memorabile nella storia già così ricca dei carnevali romani.

Il *Corteo di Teodora* è per se stesso un avvenimento di arte che può bastare da solo a dar vita ad un grande spettacolo di alto valore storico ed artistico: sono parecchie centinaia di artisti tra i più rinomati dell'Arte muta e sono una infinita coorte delle più eleganti e rinomate attrici. La grande mascherata è organizzata dalla F.A.C.I. e diretta dal cav. Giuseppe De Liguoro che ha al suo fianco una commissione composta dei confederati: avv. cav. Alberto Lolli, Sandro D'Attino, Aldo Sinimberghi, Orlando Vassallo, Diomede Procaccini e pittori prof. Giovanni Spellani e Guidotti.

La collaborazione della grande Associazione cinematografica è atto gentile e di squisita solidarietà verso l'Associazione della Stampa.

E' stato poi annunziato l'intervento di Cupido alla festa carnevalesca. Possiamo dare al riguardo altri dettagli: e cioè che il figliuolo di Venere, incapricciatosi pazzamente di una diva delle nostre scene, per seguire questo suo amore abbandona l'Olimpo e viene qua in terra. E per fare che egli non sia riconosciuto, veste un frack di squisita fattura che sta preparando di proposito un sarto di Roma. Naturalmente, questa fuga di Cupido chi sa mai quale scompiglio recherà nell'Olimpo, il quale molto probabilmente parteciperà anche lui al Veglione per riagguantare il piccolo Dio dell'Amore.

Come ormai il pubblico sa già distesamente lo spettacolo si inizierà con il Concorso della Moda, e proseguirà con la varietà delle varie e ardite iniziative studentesche, da parte dei giovani del «Fondaco di Baldanza». A tal riguardo possiamo aggiungere che le mascherate saranno doviziosissime e curate con amoroso scrupolo in ogni dettaglio.

### Il ballo dell'Aeronautica

Il gran ballo dell'Aeronautica, ideato lo scorso anno in una giornata d'autunno ai Parioli, avrà luogo sabato 25 corrente all'Hotel Excelsior a beneficio delle famiglie degli aeronautici colpiti da infortuni di volo.

L'aspettativa per questa benefica festa è veramente eccezionale perchè non sono sfuggiti i lunghi e sapienti preparativi a cui si sono dedicate con vera passione le patronesse ed il Comitato. La riuscita della serata è già pienamente assicurata poichè tutti i particolari sono stati curati nel miglior modo.

Il pubblico che affollerà sabato sera le sale dell'Excelsior sarà senza dubbio quanto ha di più scelto la capitale: il corpo diplomatico sarà largamente rappresentato unitamente ai più bei nomi della nostra aristocrazia. E non mancherà uno stuolo di baldi ufficiali — spiccatamente quelli dell'Arma Aeronautica — e tra questi i nomi più cari per le mirabili imprese compiute.

Interverrà anche alla festa S. A. R. il Principe Aimone di Savoia che tante fulgide prove di valore ha dato, in qualità di pilota-aviatore, nella recente guerra.

Le due grandi Hall dell'Excelsior, riunite, saranno esclusivamente adibite alle danze, e verranno decorate nel modo più squisitamente artistico con soggetti ed impressioni aeronautiche. Varrà solo la pena d'intervenire al ballo per godere il mirabile colpo d'occhio.

Il carnet — un'acquaforte magnifica — porterà impressa la leggenda di Icaro, opera dello squisito artista T. Corbella, il quale con cortesia grande coadiuva la contessa Palma di Cesnola nella decorazione dell'Excelsior. Fasci di luce multicolore avvolgeranno le coppie nella danza con effetti fiabeschi... poi cotillon, lotteria e mille altre cose. Il buffet resterà aperto a disposizione dei convenuti per tutta la durata del ballo.

Tutto questo col biglietto che costa sole lire 60. Avvertiamo che le patronesse ne hanno ancora pochissimi disponibili ed occorre quindi affrettarsi se non si vuole perdere la magnifica festa.

Agli ufficiali aviatori in congedo il Comitato fa viva preghiera d'intervenire al ballo in divisa.

### Il grande veglione dello sport all'Adriano

Anche gli sportivi, quest'anno ritornando alla vecchia gloriosa tradizione, avranno la loro festa carnevalesca.

Poche ore ancora ci separano dal grande veglione dello sport, organizzato dal Sindacato dei giornalisti sportivi fissato per domani sera al Teatro Adriano.

Gli organizzatori hanno preparato un programma « monstre » che servirà a dare alla bella festa un carattere di vera originalità. Vi saranno cortei, mascherate e sorprese sportive. I più celebri campioni dello sport hanno assicurato il loro intervento e a mezzanotte si avrà l'apoteosi e la rievocazione delle Olimpiadi di Anversa. Una partita di foot-ball aerea parodia del prossimo incontro Italia-Geco-Slovacchia, un concorso di maschere sportive, un corteo del Circolo ciclistico « Roma » in costume sportivo, guidato dal presidente Graziani e dai signori Ballori e Roberti, la riproduzione del match Nadi-Gaudin, eseguito da due moschettieri autentici, D'Artagnan e Aramis, completeranno il più sensazionale programma.

Alle mascherate in comitiva di otre sei persone in costume sportivo saranno dati premi in danaro. Alle mascherine isolate, oggetti artistici.

Le ditte e società di sport che vorranno addobbare palchi, concorrendo ai premi speciali, messi in palio dal Comitato, dovranno iscriversi all'«Italia Sportiva» in piazza Montecitorio. I palchi sono da oggi in vendita al botteghino del teatro.

I soci delle società sportive, per intervenire al veglione, godranno di alcune facilitazioni. Rivolgersi all'« Italia Sportiva ».

### Il ballo al "Bristol" a beneficio dei bambini di Vienna

Lunedì 27 corrente avrà luogo all'Hotel Bristol, organizzato dalla colonia straniera il gran ballo a beneficio dei poveri bambini di Vienna.

La stessa iniziativa a Milano ha ottenuto un magnifico successo che ha coronato brillantemente la nobile idea.

Numerose attrazioni vengono riservate alla festa: lotteria, *souper*, una grande battaglia di palle di neve.

Vi hanno aderito con slancio tutte le ambasciate, ed il ballo riuscirà un vero avvenimento mondano. I biglietti costano L. 65 compresa la lotteria ed il *souper*. Ve ne sono anche da L. 30 senza *souper*.

Intanto sono incominciate già a pervenire alla direzione dell'Hotel Bristol numerose richieste di biglietti anche perchè lunedì non vi saranno altre feste, nè altre riunioni mondane.

I biglietti si possono acquistare anche presso la Legazione d'Austria.

### All'Associazione della Stampa

Martedì 28 corrente, alle ore 22 avrà luogo nella sede sociale una festa da ballo.

I signori soci potranno intervenire con le rispettive famiglie, intendendosi per famiglia: la moglie, i figli minorenni, i fratelli e le sorelle minorenni a carico del socio.

La famiglia del socio sarà munita di biglietto d'invito da ritirarsi in Segreteria.

I signori soci sono pregati di prenotarsi per l'invito alla famiglia.

E' rigorosamente prescritto il « frak » e, per signora l'*abito da sera*.

## CRONACA SINDACALE

### PRO SACCO E VANZETTI

Il Comitato d'Agitazione per domenica 26 febbraio alle ore 10 antim. chiama a raccolta tutto il proletariato romano nei comizi che dovranno aver luogo:

1. Piazza Mastrogiorgio (Testaccio). — 2. Piazza S. Cosimato (Trastevere). — 3. Piazza Tiburtina (S. Lorenzo). — 4. Piazzale esterno di Porta Salara. — Via Candia (angolo Via Leone IV - Quartiere Trionfale).

Ove parleranno oratori delle organizzazioni politiche ed economiche che sono aderenti al Comitato d'Agitazione.

### ALLA COOPERATIVA CORALE ROMA

Sabato p. v. 25 c. m. nei locali della Camera del Lavoro Confederale, Via Capo D'Africa 20 alle ore 19 avrà luogo l'assemblea generale per trattare questioni urgenti interessanti la Cooperativa e l'assegnazione del personale per la stagione lirica al Teatro Morgana.

## Gruppo Romano d'Azione
### Comunicazioni del Segretario
#### Per il regolamento interno

Si ricorda ai soci il deliberato dell'assemblea generale del 22 corrente, per il quale gli emendamenti al proposto regolamento interno (distribuito in bozza ai soci) devono essere presentati per iscritto al Consiglio Direttivo perchè possa procedere al necessario lavoro di coordinamento e si evitino così lunghe e inutili discussioni.

Dovendosi al più presto convocare l'assemblea generale per approvare il testo definitivo del regolamento interno, i soci che intendono proporre modifiche al regolamento sono invitati a farlo entro martedì prossimo, onde lasciare al Consiglio Direttivo il tempo necessario per esaminare le varie proposte di modifica e concertare il testo definitivo da sottoporre all'assemblea.

Si avvertono i soci che non si potrà tener conto degli emendamenti che pervengono dopo martedì e che non potranno neanche essere sottoposti al giudizio dell'assemblea.

#### Ai simpatizzanti

Gli amici e i simpatizzanti ai quali pervenne particolare invito per la partecipazione alle due assemblee finora tenute dal Gruppo e che, per un motivo o per l'altro, non poterono intervenire non sono considerati soci iscritti al Gruppo se non facciano pervenire a codesta Segreteria la loro adesione.

Gli amici e i simpatizzanti che intendessero aderire sono pregati di non ritardare l'invio dell'adesione, onde permettere alla Segreteria di avere un quadro completo delle forze del Gruppo.

Si raccomanda nell'inviare l'adesione o in qualsiasi altra comunicazione scritta, di non tralasciare mai l'indirizzo per esteso.

LE DOMANDE D'ISCRIZIONE A SOCIO E OGNI ALTRA COMUNICAZIONE CHE RIGUARDA IL GRUPPO ROMANO D'AZIONE VA INDIRIZZATA ALLA SEGRETERIA DEL GRUPPO STESSO IN VIA DUE MACELLI N. 12, PRESSO IL « POPOLO ROMANO ».

Il Segretario Politico.

### Il prezzo del pecorino

L'Ufficio Annona comunica:

Per uniformare il prezzo di rivendita del pecorino fresco negli esercizi della città, si è addivenuti ad un concordato con i rappresentanti della classe pizzicagnoli, fissando per detto formaggio il prezzo massimo di vendita al dettaglio in L. 17 al Kg.

Detto prezzo dovrà essere praticato da tutti gli esercenti pizzicheria, a cominciare da domani 24 corrente, e sarà suscettibile settimanalmente di aumenti o diminuzioni a seconda delle variazioni nel prezzo all'ingrosso.

### Le persecuzioni di un pregiudicato ad una bella ebrea

E' stata denunziata alla questura centrale una lunga storia di persecuzioni e di minaccie fatte da parte di un certo Amodio Moscati, di anni 37, abitante in via della Consolazione, 112. Costui, che ha avuto per lo meno undici condanne ed è conosciutissimo negli ambienti di malavita, aveva da qualche tempo contratta relazione con certa Bianca Pavoncello, di 23 anni, moglie di Gabriele Sonnino che ha, o meglio aveva negozio di osteria al Portico d'Ottavia.

Dopo averla costretta prepotentemente a sottrarre dalla bottega del marito non indifferenti somme di danaro, dopo averla vesseggiata in tutti i modi, egli l'aveva costretta ad abbandonare i figli ed il marito ed a fuggire con lui.

Ritrovata da un cognato, costui nell'ira la ferì con un coltello.

Cominciò a dar segni di alienazione. Allora i parenti la fecero ricoverare in una casa di salute Ma anche qui il feroce persecutore riuscì a ghermirla ed a continuare nella sua opera di prepotenza.

Ora la poveretta è stata internata al Manicomio provinciale giacchè le sue condizioni mentali sono peggiorate.

Speriamo che la Questura riesca a porre le mani addosso a questo tipo di degenerato e di prepotente e per qualche tempo gli faccia passar la voglia di importunare il prossimo.

### Una nottambula derubata

Tortorelli Immacolata sembra il nome di una dolce e casta fanciulla solita a percorrere i fioriti sentieri del giardino della virtù, mentre, haimè!, ad esso risponde una donzella venticinquenne non dedita certamente a tutte le pratiche della... innocenza.

Ella abita in via del Babuino 130, ma non passa la notte a dormire pacificamente a casa, perchè se ne va in giro per i dintorni in compagnia di amiche e amici.

Ieri sera in via del Babuino la...Tortorelli ebbe una sgradita avventura mentre se ne andava canterellando per la via in cerca di un compagno con cui scambiare qualche parola.

Fu avvicinata ad una certa ora da due individui che ella non conosce intimamente ma che sa avere due pittoreschi soprannomi: *Paino*, e *Coccoletto*, i quali col pretesto di tenerle compagnia improvvisamente con l'aiuto di un terzo individuo, (un vetturino sconosciuto) l'aggredirono brutalmente e con minaccie e violenze le carpirono tutte le sue economie, circa 1300 lire che la ragazza teneva come in una cassoforte rinchiuse in una delle sue... calze.

Disperata la povera *Immacolata* dopo uria e svenimenti dovette rincasare senza il frutto delle sue economie e dopo una notte trascorsa solitaria ed insonne si è recata al mattino a denunziare l'aggressione ed il furto al Commissariato di Campo Marzio.

### Funerale di un invalido di guerra

L'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra Sezione di Roma (Palazzetto Venezia) invita tutti i propri soci a voler intervenire al trasporto funebre del compagno Motta Cesare che avrà luogo oggi sabato, 25 corrente mese, alle ore 10,30, con partenza dall'ospedale di S. Giovanni.

### Il duello Orilia-Serracapriola

Stamane in una villa fuori di Roma si sono battuti alla spada Marcello Orilia e il marchese Giovanni Serracapriola. Padrini del primo sono stati l'on. Lanza di Trebia ed il generale Varino. Padrini del secondo: il conte Francesco Gaetani ed il principe Sigismondo Ghigi.

Hanno diretto lo scontro alternativamente i padrini e dopo una serie di assalti serrati e vivaci — durante i quali gli avversari si sono comportati molto cavallerescamente — Marcello Orilia è rimasto ferito al braccio destro. Lo scontro è quindi cessato per ordine dei medici.

Causa della vertenza, una delicata questione intima che provocò, giorni or sono un incidente con vie di fatto in via Veneto.

### Ladri in una drogheria
#### Movimentato inseguimento per il Lungo Tevere

Di una movimentatissima scena è stato teatro stanotte quel tratto di lungotevere compreso fra Ponte Garibaldi e Ponte Vittorio Emanuele.

Alcuni malviventi affannosamente fuggivano, seguiti a distanza da una pattuglia di regie guardie. E l'inseguimento ebbe fine solo allorquando, in prossimità del Corso Vittorio alcuni altri agenti riuscirono a sbarrare la via ai fuggiaschi assicurandoli, con solide manette, alla giustizia.

Essi erano stati sorpresi pochi istanti prima nei pressi di piazza Mastai, in Trastevere, mentre in atteggiamento sospetto si erano fermati dinnanzi alle saracinesche di una drogheria.

All'avvicinarsi delle guardie si erano dati alla fuga, lasciando in terra alcuni scalpelli ed un sacco vuoto. Le loro intenzioni non potevano essere che molto equivoche... pensarono gli agenti, e si diedero ad inseguirli.

Al Commissariato di Trastevere, ove furono condotti, dopo l'arresto, i malintenzionati messeri sono stati identificati per Gillardini Clemente di 23 anni; Arditi Gino, di 23 anni e Primo Bugnani di 21 anni.

E tutti e tre sono passati a Regina Coeli.



### Fuoco al convento

Nei conventi vige un regolamento che deve essere rispettato in modo tassativo, quindi anche ieri dopo la preghiera serotina e la cena i buoni fraticelli del Collegio di S. Isidoro, in via degli Artisti se ne erano andati a letto come di consueto, e dormivano pacifici, sognando forse le beatitudini celesti che li compensassero nell'altra vita delle sofferenze di questa.

Ma la notte non doveva trascorrere tale, ma perchè i buoni monacelli verso le 22.30 furono svegliati da un acre e soffocante fumo che penetrando prepotente nella gola minacciava la soffocazione.

Balzare in piedi e così discinti correre in cerca delle cause fu un momento solo, e la rapidità di questa manovra forse fu quella che evitò i grandi guai. In uno dei camini del convento a causa della fuliggine si erano sviluppate fiamme e fumo che minacciavano di propagarsi ed aumentare per la inesperienza dei troppo atterriti ed inesperti religiosi.

Dovettero accorrere di urgenza i vigili di via Genova a smorzare il fuoco con le loro potentissime pompe.

I buoni fraticelli poco dopo erano tutti in chiesa a ringraziare il Signore dello scampato pericolo.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO
Temperatura di oggi

| | Temperatura Massima | Temperatura Minima | Stato del Cielo | Stato del Mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 15 | 6 | sereno | |
| Milano | 15 | 4 | 1/2 coperto | |
| Torino | 12 | 0 | sereno | |
| Genova | 11 | 5 | sereno | L. mosso |
| Venezia | 10 | 2 | 1/2 coperto | calmo |
| Bologna | 10 | 5 | sereno | |
| Ancona | 6 | 4 | sereno | mosso |
| Firenze | 13 | 6 | sereno | |
| Napoli | 16 | 9 | 1/2 coperto | calmo |
| Taranto | 14 | 10 | 1/2 coperto | calmo |
| Palermo | 18 | 9 | piovoso | L. mosso |
| Catania | 17 | 11 | piovoso | L. mosso |
| Cagliari | 15 | 7 | 1/2 coperto | mosso |
| Messina | 16 | 6 | coperto | calmo |
| Trieste | 15 | 7 | 1/2 coperto | calmo |
| Trento | 12 | 2 | 1/2 coperto | |

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

# VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

## La situazione estera

**Un trattato segreto tra Polonia e Ungheria** è stato firmato a Varsavia, secondo una corrispondenza del « Daily Herald » da Vienna. Ciò mira, secondo il giornale socialista, a riunire in blocco tutte le forze dell'Europa centrale; ma questa convenzione si sarebbe fatta dietro le spalle di Praga; poichè il trattato ceco-polacco, dell'ottobre del 1921, avrebbe dato luogo a dissapori fra i due paesi.

Col trattato la Polonia si impegna a rappresentare l'Ungheria in seno alla Società delle Nazioni, a impedire anche colla forza ogni minaccia dell'integrità dell'Ungheria, che possa provenire dalla Cecoslovacchia, a fornire aiuto ai «leaders» del movimento slovacco e a quei partiti ungheresi, che hanno concluso un accordo a Poszony nel febbraio 1921 col Partito dell'indipendenza slovacca. In caso di guerra tra Polonia e Cecoslovacca o tra Polonia e Russia, l'Ungheria serberà una neutralità benevola.

**Sulla situazione europea** amare riflessioni fa un giornale americano. L'Europa risulta infetta da tutti gli odi perchè le nazioni che la compongono si odiano l'una l'altra. Parlando della Germania e della Francia il giornale afferma che le riparazioni, la questione dell'Alta Slesia, la estensione e il rafforzamento dello Stato polacco, le comunicazioni di controllo del disarmo per i tedeschi non sono altro che dei pretesti mediante i quali la Francia spera di occupare la Ruhr e rompere l'unità dell'impero. La Francia, d'altra parte non ha mai temuto tanto la Germania come ora che l'ha vinta. Un abisso separa la Russia dal resto della terra. I Soviett si credono minacciati da tutte le parti da una congiura di borghesi capitalisti: in tutti i mali che minacciano il vasto impero essi vedono la mano della Francia e dei capitalisti di Occidente. Gli Stati dell'Europa occidentale si vedono a loro volta minacciati dalla repubblica comunista. Ma in ogni caso il delirio di odio che divide l'Europa dalla Russia è molto meno violento di quello che divide la Germania dalla Francia.

A quanto pare la verità comincia a far strada anche nella lontana America e non saranno le dichiarazioni del signor Loucheur che le impediranno di percorrerla tutta.

**Importanti dichiarazioni ha fatto Take Jonesku** al corrispondente di un giornale milanese sulla politica della «Piccola Intesa». L'ex-Ministro degli Esteri romeno ha escluso nella maniera più assoluta che l'alleanza romeno-jugoslava possa contenere nemmeno nello spirito, alcuna «nuance» contro l'Italia che ebbe a patrocinare caldamente. Ha affermato altresì che l'ingresso dell'Ungheria nell' «Piccola Intesa» sarebbe un assurdo un controsenso e che vi si sarebbe opposto con tutte le forze: La « Piccola Intesa » è sorta dal concetto che dopo l'ultima guerra le nazioni non possono costituirsi che in due gruppi: i soddisfatti e i malcontenti. La « Piccola Intesa » che costituisce un gruppo di soddisfatti, non può accogliere nel suo seno l'Ungheria che appartiene ad un gruppo dei malcontenti. Sarebbe un arbitrio ed un fatale errore gravare la nostra unione con accrescimenti che urterebbero contro gli elementi vitali e ne inquinerebbero la solidità ».

Tutto il tono delle dichiarazioni è cortesissimo per l'Italia non possiamo dire, però, che nelle parole dell'ex-Ministro degli Esteri romeno non vi sia un certo velato risentimento per la politica magiarofila del Marchese Della Torretta. Al quale come ormai risulta dalle dichiarazioni di Benes, ai rappresentanti della stampa, deve attribuirsi il mancato viaggio a Roma del Presidente del Consiglio cecoslovacco. Speriamo che il nuovo Ministro degli Esteri italiano sappia spazzare le nebbie che ha buttato tra noi e la Piccola Intesa la politica inconcludente del nobile siciliano.

## Le comunicazioni fra Vienna e l'Italia

VIENNA, 24.

La direzione delle ferrovie meridionali austriache comunica che in seguito ad accordi con la Jugoslavia si apriranno prossimamente comunicazioni ferroviarie dirette fra Graz, Barburgo e Klagenfurt, attraverso la Jugoslavia, eliminando le difficoltà di transito e di passaporti finora esistenti.

## Riduzioni nel bilancio della guerra in Inghilterra

CHARLEY, 24.

In un discorso qui, pronunciato, il Ministro della guerra Sir W. Evans ha propugnato la riduzione delle spese nazionali per non esporre il paese a crisi economiche e finanziarie. Per quanto concerne, si è dichiarato pronto a chiedere una riduzione di 33.000 uomini sugli effettivi dell'esercito inglese.

L'oratore ha fatto il calcolo di poter ridurre il bilancio dell'esercito di sedici milioni di sterline, mentre ammontava a 95 milioni per l'esercizio 1921-922 e 412 milioni per quello 1919-1920.

## Conflitti tra disoccupati e forza pubblica in Inghilterra

PARIGI, 24.

Il *Matin* ha da Londra: Un grave conflitto è avvenuto a Leyton fra duemilacinquecento disoccupati e la polizia. Durante il tumulto numerosi disoccupati e un agente sono rimasti feriti. La polizia ha operato una ventina di arresti.

## Situazione migliorata in India?

LONDRA, 24.

Un telegramma da Bombay, pubblicato dai giornali della sera, reca che un cambiamento importante nella situazione politica delle Indie è atteso fra breve. I Governatori di Madras e di Bombay si recheranno a Delhi chiamati dal Vice Re. Secondo detto telegramma la situazione generale migliorerebbe.

## Per l' " hinterland „ di Smirne

ATENE, 24.

Sabit bey, Governatore turco di Afium Karahissar, ha inviato ai Presidenti del Consiglio dell'Intesa un telegramma in cui chiede che la città di Afium Karahissar con la sua zona costituisca parte integrante dell'*hinterland* di Smirne.

## Dichiarazioni di Benes sulla questione russa

PARIGI, 24.

Benes, Presidente del consiglio cecoslovacco, è partito da Parigi alle 17.30 diretto a Praga. Richiesto che cosa vi fosse di vero nelle affermazioni di un giornale jugoslavo, se cioè egli era venuto per domandare l'adesione della Czecoslovacchia e magari della Piccola Intesa al patto di garanzia anglo-francese, il dottor Benes ha risposto che ciò era una pura invenzione.

Un'altra franca dichiarazione il presidente del Consiglio Czecoslovacco ha fatto circa la questione generale delle alleanze. Egli si è dichiarato favorevole al sistema degli « impegni generali di ognuno di rispettare le frontiere del vicino come l'Inghilterra ha proposto di far accettare a Genova, piuttosto che di ricorrere agli accordi particolari ». Questa adesione di Benes agli impegni generali è tanto più caratteristica in quanto finora è stata proprio la Czecoslovacchia ad iniziare tutta una catena di accordi particolari. Egli ci ha poi espresso il parere che la Conferenza di Genova sarà aggiornata onde dare tempo a tutti di prepararsi in modo serio appunto per garantirne il maggiore successo. Egli si è mostrato d'altronde un convinto fautore della Conferenza.

« Io sono sempre stato partigiano — ha detto il dott. Benes — delle relazioni commerciali ed economiche colla Russia fino da quando è scoppiata la rivoluzione. Fino da allora io dissi che gli interventi economici sarebbero stati più efficaci degli interventi militari. E' la sola via per giungere a qualcosa di utile. Tale via è lunga, lenta, sarà difficile ma va tentata. Attendersi dei risultati immediati è una illusione, ma bisogna inoltrarsi su questa via con energia, col proposito di aiutare la Russia, non di sfruttarla.

Io faccio astrazione da bolscevichi e non bolscevichi. Questo non mi interessa. Questo d'altronde diventerà presto una questione che non si discuterà più. La questione del bolscevismo scomparirà progressivamente. Io guardo le cose dal punto di vista europeo. Bisogna che l'Europa sia in Russia e che la Russia sia in Europa. Certo io riconosco che si possono avere delle apprensioni, io però non ne ho. Ciò dipende dalla situazione interna di ogni paese. Se queste idee fossero state difese prima, oggi già si sarebbe molto innanzi. La questione del riconoscimento o del non riconoscimento di Mosca è secondaria.

Si dovranno invece avere delle garanzie per i capitali collocati in Russia e ciò è naturale. Anche quando si presta a noi popoli dell'Europa Centrale ci si guarda da vicino per sapere che sorte avranno i proprii capitali. Per la Russia deve essere lo stesso. Bisogna trattare queste cose nel modo più naturale possibile, senza vederci nulla di straordinario. Così si smantellano tutte le difficoltà e si disarmano tutte le propagande. Io credo che ci avviamo verso le relazioni normali. A Genova ci saranno commissioni, sotto commissioni, studi di giureconsulti, ma tutto questo è secondario. Io guardo da un punto di vista generale e così devono fare tutti. Una sola attitudine, un fronte comune e la situazione sarà molto facile per tutti. E questo atteggiamento sarà eccellente anche per le cose russe che potranno essere regolate in modo decisivo più di quanto non si pensi. Io ho cercato di fare un trattato colla Russia. Abbiamo messo tutte le garanzie necessarie ed i russi non ci vengono meno: la garanzia delle proprietà straniere, il ricorso a certi tribunali specifici, tutto è rispettato.

Ed a Genova se ci saranno garanzie da domandare non è detto che i Soviets non le accettino. Ma ritorno a dire che non possiamo avere speranze esagerate. La ricostruzione non si avrà con una conferenza, si tratta di un compito immenso, difficile, lungo, penoso, ma sarà un passo avanti.

Una manifestazione di buona volontà, una manifestazione di pace, ciò sarà una spinta per tutti a creare una atmosfera psicologica e sarà sempre un'ottima cosa. Solo se giungiamo a questo potremo già congratularci tutti. E io ritengo che una volta stabilito l'accordo preliminare tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si sarà risolta la questione essenziale e non ci sarà che da attendere che dei risultati ragionevoli.

— Il problema dei cambi potrà avviarsi pure su di una buona strada?

— Su questo non ho nessuna fiducia. Credo che si arriverà solamente a constatare che esso è insolubile. Esso sarà risolto fra dieci anni, cioè quando saremo tutti tornati allo stato normale, ma fino allora dovremo tutti trascinare questo sasso al piede.

Il cambio non è un fenomeno isolato, dipende da tutta un'altra serie di fenomeni economici e finanziari e non si può eliminare una conseguenza senza fare scomparire tutte le cause che ad essa concorrono.

— Qualcuno ha detto che a Genova se si vogliono garanzie efficaci bisognerà imporre alla Russia delle capitolazioni come esistono già in certi stati minorenni.

— Non credo che ciò sia possibile nè da desiderare. La Russia è un grande paese. E' in Europa. Ogni russo non solo bolscevico, ma anche antibolscevico, sarebbe ferito nel proprio amor proprio, nella propria fierezza nazionale se si parlasse di questo. Bisogna ricorrere ad altro che non ferisca la suscettibilità nazionale e si può arrivare ad un risultato senza di questo. Certo ci vorrà prudenza, passo a passo, senza inutili precipitazioni e, ripeto, sopratutto non bisogna avere l'aria di andare a sfruttare la Russia come una colonia, ma semplicemente di aiutarla, e ciò sarà utile per tutti.

— Gli esperti della Piccola Intesa parteciperanno ai prossimi lavori degli esperti alleati a Londra?

— Sì. Ma solo semiufficialmente. Contemporaneamente avrà luogo una conferenza degli esperti della Piccola Intesa a Belgrado. La Conferenza dei capi di Governo della Piccola Intesa verrà dopo.

— Avete parlato di un essenziale accordo tra le grandi potenze: avete la convinzione che a ciò si giungerà?

— Sono sicuro che si farà ».

## L' " Havas „ smentisce un'alleanza tra Francia e Piccola Intesa

PARIGI, 24.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dichiara priva di fondamento la notizia diffusa a Belgrado circa il progetto di una alleanza fra la Francia e la Piccola Intesa.

Come le altre potenze che parteciparono alla guerra, la Francia e gli Stati della Piccola Intesa restarono alleate, senza che si tratti oggi di consacrare questa alleanza con nuovi trattati.

## Per l'elezione del nuovo Presidente in Germania

BERLINO, 24.

La breve discussione di ieri al Reichstag, intorno alla questione delle elezioni del nuovo Presidente dell'Impero, viene oggi ampiamente commentata, specialmente dai giornali della destra, i quali, con molte circonlocuzioni, dicono che sarebbe dannoso per il paese precipitare l'elezione del capo dello Stato, e che sarà quindi conveniente studiare prima la questione con la calma che la gravità dell'avvenimento impone.

Questo linguaggio degli organi conservatori sorprende non poco, in quanto la questione venne sollevata proprio da due deputati della destra: Lergt per i tedesco-nazionali e il prof. Kahl per i tedesco-popolari. La spiegazione dell'improvviso voltafaccia sta probabilmente nel fatto che i partiti di destra speravano che il Cancelliere avrebbe risposto negativamente, permettendo così ai partiti di opposizione di sfruttare il rifiuto del Governo a scopo elettorale. Le parole misurate del Cancelliere hanno messo l'opposizione conservatrice in grande imbarazzo, tanto più che nessuno dei partiti della destra si trova in grado di presentare un candidato.

La candidatura di Hindenburg, della quale si parlò per qualche tempo, deve considerarsi tramontata, in seguito alla famosa e disgraziata lettera scritta dal maresciallo all'ex imperatore, nella quale gli chiedeva il permesso di accettare la candidatura. E quanto al principe di Bülow la sua riuscita è impossibile, a motivo dell'opposizione irriducibile, a quanto si assicura, dei socialisti.

L'elezione del nuovo Presidente, se siamo bene informati, avverrà a giugno, ma potrà essere ulteriormente prorogata, se un accordo fra i partiti non sarà prima di quella data raggiunto.

Per intanto si parla di una rielezione del Presidente Ebert, che ha dimostrato di essere un ottimo capo di Stato, e contro il quale neppure i conservatori sanno trovare argomenti, all'infuori del ricordo delle sue modeste origini.

Oggi al Reichstag i socialisti maggioritari e gli indipendenti hanno attaccato vivacemente il Governo per l'accordata estradizione alla Spagna degli assassini del Presidente del Consiglio Dato. I deputati Hoffmann e Rosenfeld hanno sostenuto il carattere politico dell'assassinio di Dato, e affermata la colpa del Governo e la necessità di una revisione del trattato di estradizione tedesco-spagnolo.

## Gli studenti francesi e inglesi esclusi dalle scuole tedesche

BERLINO, 24.

(g. d. b.) — Da un discorso pronunciato oggi al Parlamento prussiano dal ministro dei culti Boelitz, le cui tendenze reazionarie sono note, risulta che in tutta la Germania non sono ammessi nelle Università tedesche nè studenti francesi nè inglesi. Si tratterebbe comunque di una questione di reciprocità. Risulta infatti che siccome gli studenti germanici sono ammessi nelle nostre Università, quelli italiani possono seguire i corsi regolari nelle Università germaniche. Boelitz ha detto a tale proposito: « La questione noi la trattiamo di comune accordo col ministero degli esteri. Noi non abbiamo nessuna adulazione verso gli stranieri, ma non possiamo negare che il terreno accademico potrebbe essere utile per riannodare le antiche relazioni ».

In realtà è cosa nota che tutte le scuole superiori tedesche rappresentano, tra professori e studenti, la roccaforte del mondo militarista e reazionario. Gli studenti e i professori repubblicani rappresentano una minoranza a cui la vita è resa difficile

## Il punto di vista inglese sul disarmo tedesco

LONDRA, 24.

L'« Agenzia Reuter » pubblica una informazione nella quale viene esposto il punto di vista inglese sulla situazione del disarmo in Germania.

La conclusione di questa esposizione è che nei circoli inglesi si giudicherebbe che la quantità di armi e munizioni tolta alla Germania al giorno d'oggi porrebbe questa nell'impossibilità di attaccare la Francia prima che siano trascorsi parecchi anni. Tuttavia la nota dell'« Agenzia Reuter » dichiara che la Commissione di controllo interalleata continua e continuerà a ricercare le armi nascoste in Germania e non cesserà i suoi lavori che quando tutti i Governi alleati saranno convinti che la Germania è assolutamente nell'impossibilità di porre in campagna un esercito che possa costituire un pericolo per una Nazione vicina.

## Un concordato tra Polonia e Vaticano

VARSAVIA, 24.

I lavori preliminari per la conclusione del Concordato col Vaticano sono cominciati martedì.

## La sentenza per l'attentato contro Re Alessandro

### La condanna di deputati comunisti

BELGRADO, 24.

E' stata pronunziata la sentenza nel processo per l'attentato contro il Re Alessandro e per l'organizzazione di atti terroristici in Jugoslavia.

Quattordici accusati sono stati condannati e diciannove assolti. Stejic, autore dell'attentato contro il Re Alessandro è stato condannato a morte e Lajos Ciachi a venti anni di lavori forzati; lo studente Sava Nicolic a quattro anni ed i deputati comunisti in numero di dieci a due anni per ciascuno.

## Gli strampalati progetti di divisione dell'Austria

BASILEA, 24.

(v. f.) — Abbiamo accennato giorni fa alle strampalate informazioni di un giornale svizzero che si sbizzarriva ad attribuire progetti inverosimili all'Italia circa la sua pretesa politica nell'alto e basso Tirolo. Oggi è la volta di un altro giornale il « Berner Tageblatt » il quale va ancora più oltre e non esita a dare addirittura dettagli sul modo in cui l'Austria sarà divisa dalle potenze che la circondano.

« La Stiria — scrive il giornale — sarà attribuita alla Jugoslavia, l'alta e la bassa Austria, compresa Vienna, alla Czeco-Slovacchia in modo da assicurare a quest'ultimi due stati il famoso « corridoio » di cui si è tanto parlato nei tempi passati. A Vienna però sarà dato il carattere di città libera sul modello di quella di Danzica. L'Italia riceverà l'alto Tirolo, il Voralberg e la Carinzia. Alla Baviera toccherà il Salisburgo a condizione di non tagliare i legami che la uniscono a Berlino ed in generale alla Prussia ».

Il quadro di questa divisione, commenta il « Demokraten », riportando la notizia, è presentato come se essa divisione fosse desiderata dagli alleati, ma le dichiarazioni fatte dal tirolese Steidle sembrano dimostrare il contrario e che questo progetto risponde oggi ai voti dei pangermanisti.

Se ne ha un altro indizio nella conversione italofila del conte Toggemburg. Sebbene l'abilità dell'Italia nell'Alto Adige sia stata grandissima, si dubita fortemente nei circoli bene informati che la conversione suddetta sia stata ispirata dai pangermanisti perchè la Germania cerca per l'avvenire un fedele alleato e crede di averlo trovato nell'Italia.

Ciò tuttavia non significa in alcun modo che i nostri vicini del sud abbiano la volontà di credere ad una simile combinazione politica. Quanto alla Czeco-Slovacchia questa ha già molto a fare coi suoi tre milioni di elementi tedeschi perchè abbia velleità di aumentare ancora il numero. La Jugoslavia poi sembra ostile alla divisione dell'Austria. « In una parola, conclude il « Demokraten », quello che scriveva l'altro giorno il giornale repubblicano svizzero ci sembra più degno di fede del quadro che ci fa oggi il « Berner Tageblatt ».

Noi invece non possiamo fare distinzione tra la prima e la seconda informazione, perchè esse si equivalgono perfettamente per la loro stravagante incoerenza.

## Il bilancio delle spese ricuperabili alla Camera francese

PARIGI, 24.

In occasione della discussione del bilancio delle spese ricuperabili Tardieu richiama l'attenzione del ministro delle finanze Lastewrle, sugli articoli del trattato di Versailles, che permettono agli Alleati di impossessarsi delle divise estere che i tedeschi hanno depositato presso le banche estere, che stabiliscono l'uguaglianza dei carichi fiscali e che prevedono i mezzi per costringere la Germania a mantenere gli impegni. Tardieu domanda al Governo se è ben deciso a far valere questi articoli.

Il Presidente del Consiglio, Poincaré, risponde che il Governo cercherà di far valere — d'accordo con gli Alleati — gli articoli del Trattato; tuttavia, egli aggiunge, quelli citati da Tardieu non sono troppo facili ad essere applicati; ricorda che il Governo francese cercherà di farli valere per rendere uguali gli oneri fiscali della Germania e della Francia; aggiunge che le dichiarazioni di Wirth secondo le quali gli oneri fiscali tedeschi sarebbero superiori agli oneri fiscali francesi sono state riconosciute false dagli esperti.

Poincaré dichiara quindi energicamente la volontà del Governo francese di sostenere la propria tesi che, egli spera, finirà per essere accettata dalla Germania (*vivi applausi*).

Poincaré dichiara poi che appena insediatosi alla presidenza del Consiglio conferì con l'Ambasciatore tedesco Mayer circa l'esodo dei capitali tedeschi e l'investimento di tali capitali in divise estere; Mayer riconobbe la legittimità delle preoccupazioni francesi. Poincaré termina dicendo che le maggiori difficoltà a questo riguardo provengono sopra tutto dai paesi neutri ove si trova depositata la maggior parte delle divise estere di proprietà dei tedeschi.

## L'arresto del fondatore della Banca industriale di Cina

PARIGI, 24.

Un nuovo colpo di scena rimette oggi in discussione lo scandalo della Banca Industriale di Cina. Il fondatore della Banca, il fratello del Segretario Generale per gli esteri Berthelot è stato arrestato. Il fatto ha provocato commenti disparatissimi.

## Le industrie tessili in Polonia

VARSAVIA, 24.

In questa settimana sono stati conclusi a Lodz numerose transazioni con commercianti rumeni e viennesi che hanno fatto acquisti per la Bulgaria e la Jugoslavia, ciò che ha provocato un notevole rialzo nelle manifatture tessili; sessanta vagoni di prodotti di Lodz sono stati spediti in Russia.

Sul mercato si nota un sensibile ribasso delle divise estere ed in particolare del franco francese.

## La questione della nave " Espoir „

### Una nota ufficiosa greca

ATENE, 24.

Relativamente alla questione della nave *Espoir* di cui la stampa si occupa da qualche giorno, una nota ufficiosa reca:

« Oltre al diritto di preda che ha la Grecia in virtù del diritto delle genti, il Governo greco, esercitando i suoi diritti di sovranità assoluta nelle sue acque territoriali, non poteva che far sequestrare la nave nella quale, come sapevano le sue forze navali, veniva trasportato contrabbando di guerra destinato al porto di Mersina, base degli approvvigionamenti del nemico.

« E' perciò che malgrado il suo vivo desiderio di non dispiacere alla Francia, il governo greco non poteva agire diversamente in un caso che interessa il suo esercito al fronte, specialmente nel settore di Afium Karahissar e trattandosi dell'imperioso dovere della sua legittima difesa.

« Le disposizioni contrattuali non potrebbero essere invocate nel caso della nave in questione ».

## Una conferenza di Nansen in Olanda

L'AJA, 24.

Per invito della Società olandese della Croce Rossa, il prof. Nansen ha tenuto una conferenza sulle regioni della Russia funestate dalla carestia. Vi hanno assistito il Principe Enrico, Presidente della Società della Croce Rossa, i Ministri della Giustizia e degli Affari Esteri, parecchi membri delle due Camere degli Stati Generali, parecchi diplomatici stranieri ed un gran numero di autorità.

Alla fine della conferenza si è fatta una questua che ha fruttato alcune migliaia di fiorini.

## Un malvivente di Milano arrestato a Palermo

PALERMO, 24.

Nell'aprile dell'anno scorso in Milano furono sottratte con rapina da due o tre individui 100 mila lire ad un fattorino della Società tramviaria, certo Zonti. La pubblica sicurezza di Milano in base al sequestro di una bicicletta rimasta sul luogo potè identificare uno dei presunti rapinatori in certo Orlandi Enrico, che teneva una osteria clandestina in via Carlo Porta, frequentata da cattivi soggetti. Ma nè l'Orlandi nè alcuno de' suoi compagni potè essere arrestato.

La questura di Milano non perdeva d'occhio però la faccenda e avendo saputo che l'Orlandi erasi trasferito a Palermo con la moglie ne diede avviso a questa polizia rimettendole il relativo mandato di cattura.

Da molti giorni questo Commissario Madonia e l'ispettore Patti investigarono e avevano appurato che l'Orlandi era andato con la moglie ad alloggiare in una via ed una casa remota in piazza Guarnaschelli. La moglie faceva la modista e tutte le mattine usciva di casa accompagnata dal marito per accudire alle sue faccende.

Ieri due funzionari di polizia, accompagnati da vari subalterni, fermarono in via Dante i due coniugi ed arrestarono l'Enrico Orlandi che non oppose alcuna resistenza e confessò di essere l'Orlandi. Condotti in questura, la moglie Cogni Elisa venne dopo breve interrogatorio, rilasciata e l'Orlandi sarà quanto prima tradotto a Milano. Egli dichiarò in questura di conoscere gli autori della rapina di Milano ma di non aver ad essa partecipato, e che i rapinatori si erano impadroniti della sua bicicletta per commettere il reato. Egli, ricercato dalla polizia, si era rifugiato prima a Piacenza sua patria natia e quindi era venuto a Palermo a lavorare con la moglie nella speranza di essere lasciato tranquillo in questo lembo d'Italia.

## Infanticidio

COMO, 24.

A S. Siro, frazione di Rezzonico nel circondario di Como, certa Ciecardini Beatrice di anni 21 aveva chiesto ospitalità presso alcuni parenti accusando di sentirsi male. Trovatasi sola partorì un bambino che morì quasi subito per soffocamento. Pare tuttavia che tale soffocamento sia dovuto alla mancanza di cura nel momento in cui il neonato veniva alla luce. La giovane, travagliata dalla febbre puerperale, versa anch'essa in gravi condizioni di salute.

## Il direttore della Sede di Napoli della Sconto prosciolto dall'accusa di truffa

NAPOLI, 24.

Fu diffusamente annunciato dalla stampa, pochi giorni or sono, che il commerciante Eugenio Cuomo aveva querelato per appropriazione indebita qualificata il direttore della Sede di Napoli della Banca Sconto comm. Pinto adducendo la responsabilità personale di costui per non aver investito in compera di marchi un determinato capitale depositato. Il querelante sosteneva la subordinata della responsabilità del Pinto, non più personalmente ma nella qualità per il reato di bancarotta.

Il giudice istruttore cav. Cariola, ieri sulle uniformi requisitorie del sostituto procuratore del Re cav. Del Piano, ha, con elaborata sentenza assolto il Pinto dalla imputazione di appropriazione indebita per non aver commesso il reato ed ha inviato per ogni altra indagine sui reati di banca rotta gli atti a Roma al giudice competente.

## Le furie di un'amante tradita

NAPOLI, 24.

A Secondigliana la popolana Carmela Romano, di anni 47, aveva fidanzata la figliuola a nome Maria al commerciante Luigi Lopez, ma costui aveva un'amante, certa Annunziata Papa, la quale non poteva gradire che egli contraesse matrimonio.

Ieri ella si è recata in casa della Romano ed ha inveito contro la fanciulla, minacciandola con un'acuminato coltello. In difesa di lei è accorsa la madre che ha fatto scudo del proprio corpo alla figlia e la Papa, per due volte, ha immerso l'arma nell'addome delle sventurata e quindi è fuggita.

## Probabile chiusura dell'Università per protesta al vandalismo degli studenti

NAPOLI, 24.

In seguito a quanto ebbe a deplorarsi l'altro ieri all'Istituto di chimica generale e propriamente nel gabinetto del prof. Oglialoro, il prof. Cantone invece del rettore prof. Miranda che trovasi a Catania, riunì straordinariamente il Consiglio accademico per discutere e deliberare in merito.

La discussione fu lunga ed animata e tutti i presenti deplorarono l'atto inconsulto al quale si erano abbandonati gli studenti. Infine i componenti il Consiglio accademico furono del parere che si dovesse dare un esempio salutare, chiudendo addirittura l'Università, per significare l'alta riprovazione dei maestri per il contegno degli studenti ex-militari. Scioltosi il Consiglio il prof. Cantone, accompagnato dal direttore dell'Ufficio di segreteria cav. Sassi, e dal capo di gabinetto cav. Imparato, si recò dal Prefetto per informarlo dettagliatamente del grave danno apportato dalla furia vandalica degli studenti ex-militari all'Istituto di chimica generale e per informarlo anche di quanto si era deciso nella riunione del Consiglio accademico.

Il rettore aggiunse che molto probabilmente il Consiglio accademico che si riunirà novellamente oggi, delibererà la chiusura dell'università. Chiese quindi al Prefetto tutte le garanzie per la tutela dell'ordine. Intanto gli studenti di chimica hanno fatto affiggere un vibratissimo manifesto che è una vera dignitosa protesta contri le gesta vandaliche dei compagni.

## L' " Unico „ in libertà

NAPOLI, 24.

Dopo sei mesi di prigionia è stato ieri dimesso dal carcere quello strano tipo di anarchico proveniente dalle Americhe, il quale non ha mai voluto rivelare il suo nome nè il suo passato, asserendo di chiamarsi l'« Unico ». Accompagnato in questura egli si è rifiutato ancora una volta di dare le sue generalità ed è stato rilasciato.

## Misterioso delitto a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 25.

Un impressionante delitto è stato consumato ieri mattina in contrada Muro Rotto, a qualche chilometro dalla nostra città.

Il noto capraio Pietro Fortugno, mentre scendeva verso le ore 7.30 dalla borgata Spirito, giunto nei pressi del posto daziario della frazione Milio, veniva fatto segno a due colpi di fucile, che lo colpivano in pieno petto, facendolo stramazzare esanime al suolo. Il delitto è rimasto avvolto nel mistero, non avendo l'autore dell'omicidio lasciato alcuna traccia di sè.

La polizia indaga per rintracciare i colpevoli; ma fino a questa sera non è venuta a capo di nulla.

Il terribile fatto ha prodotto viva impressione in città.

## I funerali del generale Tommasini

REGGIO CALABRIA, 25.

Ieri con grande solennità sono stati celebrati nella chiesa di San Giorgio i funerali del compianto generale Paolo Tommasini, che, malgrado il tempo piovoso, riuscirono davvero imponenti.

Vi hanno partecipato tutte le autorità civili e militari e una gran folla di amici ed estimatori dell'estinto

Notavasi pure uno stuolo di signore e signorine, appartenenti e famiglie legate da vincoli di stretta amicizia col defunto generale.

La Giunta municipale, con a capo il Sindaco on. Valentino, era al completo; e vi erano altresì quasi tutti i consiglieri comunali.

Alle ore 11 si formò il corteo. Precedevano le Associazioni cittadine con bandiere, le rappresentanze dei vari istituti scolastici del Comune, la banda municipale e un battaglione del 20. Fanteria con la bandiera, nonchè un plotone della R. G. di Finanza e un drappello di Guardie del fuoco.

Dietro il feretro, che era collocato su un carro tirato da otto cavalli, erano i congiunti dell'estinto, le autorità, i capi di ufficio, funzionari di ogni categoria e una immensa folla di amici e di cittadini di ogni classe.

Al largo della Immacolatina il corteo sostò e pronunziarono commoventi discorsi l'assessore comm. Massara Reifani, in rappresentanza del Comune, essendo il Sindaco on. Valentino afflitto dall'angoscia per la perdita del collaboratore ed amico carissimo; il gen. Carbone, in nome dei vecchi commilitoni del compianto compagno d'arme; il comand. del Presidio gen. Catalano, he rievocò con vibrante espressione le pagine gloriose scritte dal prode ufficiale nella storia del nostro esercito con le brillanti operazioni compiute da prima in Eritrea, poi in Libia e da ultimo al fronte italo-austriaco, ove guidò più volte all'assalto e alla vittoria gli intrepidi reparti degli arditi.

Parlò da ultimo in nome dell'Associazione impiegati, di cui il generale Tommasini era stimato presidente, il cav. ing. Borsellino, portando alla salma l'estremo saluto del sodalizio.

Il corteo quindi si sciolse, e il feretro fu accompagnato al Cimitero dai congiunti e dagli intimi dell'estinto.

Alla benemerita famiglia Tommasini alla quale da ogni parte arrivano espressioni di rammarico, giunga anche il nostro pensiero di profondo cordoglio.

## Muore gettandosi nel pozzo per sfuggire ai carabinieri

MODENA, 24.

Da Mirandola ci si informa che i carabinieri del luogo riuscirono a rintracciare in un casolare il notissimo pregiudicato Agostino Bega, attivamente ricercato. Il Bega tentò, alla vista dei carabinieri di fuggire, ma non trovando modo di guadagnare la strada, si gettava in un pozzo ove moriva. Il cadavere venne poco dopo estratto.

## L'assalto ad un treno merci

MODENA, 24.

Ieri sera il treno merce partente dalla nostra stazione alle ore 22,30 per Verona venne assalito presso Soliera da una combricola malandrinesca. I militi immediatamente fecero fuoco mettendo in fuga i ladri.

Direttore: OLINDO [illegible]
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

# Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

## Il Consorzio
### dei creditori della Sconto a Napoli

NAPOLI, 24.

Si è riunita alla Camera di commercio il Consorzio napoletano dei creditori della Banca Italiana di Sconto sotto la presidenza del comm. Romaniello. I commissari tornati da Roma avv. Silvano Fasulo, Vincenzo Aliotti e Domenico De Falco, hanno fatto la relazione sull'opera da essi svolta a Roma e sui colloqui avuti coi ministri e coi commissari giudiziali. Dopo ampia discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consorzio dei creditori della Banca Sconto, udita la relazione dei commissarii sull'ultimo scorcio delle trattative in Roma, ritiene giunto il momento in cui ogni gruppo deve assumere avanti al Paese la responsabilià del proprio atteggiamento; si riporta alle richieste fatte con la nota ultima dai proprii commissarii in Roma, già sostanzialmente accettata dal Governo e dai commissari giudiziarii, e dichiara di essere costretto ad accettare l'ultimo progetto Gidoni convinto, secondo la detta nota in rapporto al miglioramento ed alla garanzia della percentuale promessa, e con le agevolazioni fiscali promesse dal Governo, sia il meno peggio che possa derivare da una situazione intricata irta di insidie e che di giorno in giorno fa peggiorare irrimedabilmente la sorte dei creditori, situazione che esso gruppo napoletano non ha contribuito in nessun modo a creare; rileva che detto progetto di concordato, che è tanto più doloroso in quanto lascia aperta la via ad ogni azione contro gli ex amministratori e contro quanti sono responsabili della situazione attuale; denunzia come nemico dei creditori e responsabile dei maggiori danni chiunque tergiversando alimenta vane speranze o dando arma ai tergiversatori o semplicemente non reagisce procastina o fa procastinare ancora la soluzione della crisi, a tutto vantaggio di chi dalle sventure nazionali trae alimento proficuo, e per non aver in ciò neppure una responsabilità diretta; delibera di non partecipare ulteriormente alla ormai oziosa continuazione di logomachie sul concordato; ritenendo poi che sensibili miglioramenti e maggiori garanzie — senza dannosi ritardi — possono ormai ottenersi solo da una oculata e sincera rappresentanza dei veri creditori del nuovo ente e da una capace insospettabile amministrazione; diffida Governo, magistrati e commissari di guardarsi da ogni gruppo di falsi creditori e di dare, almeno in questo, alla massa dei creditori quella salvaguardia contro ogni ulteriore frode che non ha potuto avere altrimenti».

## Un operaio ucciso ed uno ferito da una frana

NAPOLI, 24.

Una raccapricciante disgrazia si è verificata verso le ore 9 in via Tito Angelini al Vomero per una frana improvvisamente verificatasi nelle fondamenta di un palazzo in costruzione. Sono rimasti sepolti sotto le macerie gli operai Antonio De Luca, di anni 28, e Salvatore De Murolo, di anni 16, entrambi da Ottaviano. Gli altri operai, miracolosamente scampati dal disastro, hanno dato subito l'allarme. Si sono recati sul posto subito i pompieri, i quali, dopo lungo lavoro, hanno rimosse le macerie ed hanno estratto il De Luca, gravemente ferito, e il cadavere del De Murolo.

## La crisi edilizia a Torre

TORRE DEL GRECO, 24.

Pare che, in vista della serietà dell'agitazione svolta a Napoli, dalla lega degli inquilini, anche a Torre questi vogliono organizzarsi sotto la bandiera agitata dall'avv. Cercello con grande entuiasmo e tenacia.

Ma, mentre diamo incondizionata adesione al movimento che sorgerà, vogliamo dire una parola sincera: il problema delle abitazioni è gravissimo e non si risolve con la costituzione a Torre del Greco della lega degli inquilini.

Questa potrà mettere freno alla ingordigia di qualche proprietario, ma a Torre il problema è delle abitazioni e non quello delle pretese dei proprietari poichè possiamo dire che le controversie fra proprietari ed inquilini a Torre sono meno, data la proporzionalità degli abitanti, che negli altri comuni.

La questione va trattata in modo diverso. A Torre bisogna fabbricare, i prossimi risultati del censimento ci daranno più di 45 mila abitanti. L'albo pretorio del Comune abbonda di pubblicazioni matrimoniali: la popolazione cresce, cresce e le case mancano. Bisogna quindi costruire. Questo è il vero problema edilizio di Torre del Greco.

Dolorosamente nessuno si è mosso per cercare veramente di risolverlo: non il Comune, non società private.

I ferrovieri fecero sapere, or circa un anno, di voler costruire le loro case operaie, ma non hanno saputo sfruttare le grandi providenze governative che piovono come manna celeste sulle costruzione delle case per i ferrovieri e ne parlammo in una nostra corrispondenza del 6 u. s.

Gli ultimi calcoli hanno portato a questo risultato, per ogni stanza da costruire occorrono nove e dieci mila lire, mentre prima della guerra ogni stanza costava dalle 1500 alle 2000 lire! l'ostacolo quindi deriva dall'alto costo delle costruzioni. Per rendere perciò redditizie le costruzioni operaie le pigioni dovrebbero salire al meno alle 600 lire annue per ogni camera pur tenendo conto delle esenzioni fiscali promesse.

E' un prezzo troppo alto. Ma lo Stato intervenne perciò col decreto luogotenenziale 30 novembre 1919 e stanziò un fondo di 10 milioni annui per concorrere al pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei mutui contratti da Municipi Enti e Cooperative per le nuove costruzioni. In tal modo la pigione può essere ridotta a circa 325-375 lire annue per ogni camera.

Ma il fondo fu presto esaurito anche dopo che nel maggio 1920 esso fu elevato a 15 milioni, i quali permettevano l'impiego per le case di ben 700 milioni.

Così fece l'amministrazione comunale di Torre per ottenere il mutuo che ottennero i comuni che seppero sfruttare la legge.

Ora alla riapertura della Camera, socialisti e popolari, proporranno che il fondo da parte dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui da concedere venga portato a 500 milioni. Ciò per sviluppare la costruzione edilizia.

Se passerà qualche progetto di legge aumentante i capitali che lo Stato concede a comuni ed a Enti, che si propongono la costruzione di case operaie è necessario che la cittadinanza si prepari a costituire un'ente che propugni la costruzione di case operaie.

Data l'ubicazione della nostra città, le aree vi sono a sufficienza. Vi penserà qualcuno?

E' quello che vedremo.

Lisorran.

## Agitazioni per la tariffa daziaria ad Aversa

AVERSA, 24.

La lotta amministrativa combattuta nel novembre u. s. dopo nove mesi di regio commissariato, tra popolari e commercianti ebbe per caposaldo di programma l'abbattimento della barriera caldeggiata dai secondi in contrapposizione dei primi.

Il partito dei commercianti uscì vittorioso per un centinaio di voti, e nella seduta inaugurale elesse sindaco il comm. Giovanni Motti, che nel periodo bellico fu a capo dell'amministrazione comunale, e notoriamente avverso all'apertura della barriera daziaria.

Senonchè il trucco è stato presto scoperto, giacchè, mentre si è creata una commissione per lo studio dell'inversione del Comune chiuso a regime aperto, allo scopo evidente di gettar polvere negli occhi, si è proceduto al rimaneggiamento della tariffa daziaria, abolendo il balzello su prodotti industriali, ad uso e consumo di commercianti in carica, e portando al massimo il balzello sul vino e sulla carne.

Questo provvedimento che colpisce direttamente la classe operaia, che non fa a meno del vino, ha suscitato grave fermento, per cui si preparano comizi di protesta.

## Lo sciopero dei vetturini

Questa mane i vetturini da nolo, in numero di cinquanta, si sono posti in isciopero, avendo il Comune, con l'aumento di tariffa, imposto di tenere sempre la stessa visibile ai passeggieri, in un «tableau» con cornice di stagno. Essi invece propugnano che la tariffa sia portata in una borsetta di pelle, che indubbiamente forma un ornamento e non una stonatura come il quadretto, facilmente frangibile. Ma l'assessore del ramo, Vitale, allega la spesa già fatta in lire seicento e non vuol sentire altre ragioni.

Come vedesi una quistione abbastanza meschina per poter giustificare uno sciopero e mettere in subbuglio il paese.

## Gli impiegati e salariati degli Enti locali in agitazione

FOGGIA, 24.

Intensificandosi l'agitazione fra gli impiegati e salariati degli Enti locali, il presidente sig. Cavallucci ha convocato l'assemblea, facendola precedere dalla seguente circolare. Ciò che reclama questa benemerita classe di lavoratori della penna, trova appoggio in tutte le classi, perchè accenna alla tutela dei propri diritti. Ecco la circolare:

«Le continue turlupinature del Governo nel promettere l'accoglimento dei voti della classe dei dipendenti comunali ed in particolare l'ingiustificato ritardo frapposto nel dichiarare obbligatoria la seconda indennità caro-viveri, ha prodotto la dolorosa conseguenza che in alcuni Comuni non è stata concessa la seconda indennità caro-viveri; in altri è stata concessa parzialmente ed in altri interamente.

E' inutile rilevare il disagio economico in cui versano quei colleghi che attendono ancora tale indennità e le gravi condizioni finanziarie create a quei Comuni che l'hanno corrisposta e continuano a corrisponderla.

La Camera Federale Pugliese ha accolto i voti di questa Sezione coi quali, dimostrando di niuna efficacia il boicottaggio ai servizi statali s'invitano le nostre associazioni di classe a proclamare lo sciopero.

Il momento grave che la classe impiegatizia degli Enti locali sta attraversando deve preoccuparci per il destino che ci attende e renderci più solleciti a serrare le file della organizzazione per essere uniti, nel sostenere la lotta che si approssima.

Il vostro Consiglio Direttivo, conscio delle proprie responsabilità ha deciso convocare l'assemblea generale dei soci, fissandola pel giorno 22 del c. m. alle ore 18 nell'aula Consiliare gentilmente concessa.

Ritengo superfluo richiamare la vostra attenzione sulla importanza della riunione, alla quale niuno potrà mancare, quando riflette che la continuità del beneficio delle indennità caro-viveri anche per quelli che attualmente lo godono, non può essere garentito se non interviene la legge che le rende obbligatorie.

Fido nel vostro sicuro intervento, ed anche a nome del Consiglio, tengo a dichiarare, che dal risultato della riunione dipenderà l'atteggiamento che per la nostra dignità saremo costretti a prendere».

## In onore dei Capi della Corte d'Appello di Trani

TRANI, 24.

Con R. D. del 12 corrente, gli illustri capi di questa Corte di Appello, gr. uff. Tommaso Mosca e Gabriele Faggella, sono stati promossi al grado supremo dell'Ordine Giudiziario e destinati, nella qualità di Procuratori Generali, rispettivamente, alle Corti di Cassazione di Napoli e di Palermo.

I magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria della Corte hanno stabilito di rendere degne onoranze agli uomini insigni, che, sapienti cultori del Diritto, tennero per un quinquennio l'alta direzione degli affari di giustizia nel Distretto; ed, imprimendo alla prima sede giudiziaria della Regione maggiore prestigio ed autorità, non ismentirono la fama di eccezionale modestia e di innata bontà, dalla quale furono preceduti e che li seguirà, lasciando nei nostri ambienti giudiziari traccia luminosa e nei cuori dei dipendenti indelebile ricordo.

E perchè tali onoranze — che, per l'imminente definitivo allontanamento dei capi su lodati, avranno luogo in questa settimana — assumano il carattere di solenne manifestazione del generale sentimento di ammirazione, di gratitudine e di affetto, i magistrati e i funzionari della Corte hanno pure deciso di far intervenire alla cerimonia tutto il personale degli uffici giudiziari del Distretto.

## Concerto musicale ad Acquaviva

ACQUAVIVA DELLE FONTI, 24.

Ieri la nostra musica cittadina, sempre diretta dal già noto maestro cav. Rosario Misasi, ha eseguito in piazza dei Martiri il primo concerto pubblico della stagione col seguente programma:

Marcia — Barbiere di Siviglia — Poliuto — Madame Butterfly — Scene abruzzesi.

Sotto la sobria e perfetta direzione del sullodato maestro i pezzi furono eccellentemente eseguiti e ben meritati vennero i fragorosi applausi del pubblico, felice di aver ritrovato nel cav. Misasi l'uomo dotato di tutti i pregi artistico-intellettuali necessari mantenere l'antica fama del Corpo musicale di questa cittadina.

## Conferenze agrarie a Brindisi

BRINDISI, 24.

Nel salone del Teatro Verdi ieri il direttore generale dell'Agricoltura avv. Alberto Donnini, ed il professor Addis della Federazione Agraria di Bari tennero delle conferenze sull'attuale legislazione agraria, con speciale riferimento alle leggi sull'assicurazione contro la disoccupazione ed invalidità e sui problemi da risolvere l'affratellamento delle classi lavoratrici. Vi assistevano autorità e molte personalità commerciali ed agrarie di Brindisi e del circondario, i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura il principe di Frasso Dentice, il presidente della Camera di Commercio di Lecce e tutti si congratularono con i conferenzieri. Le conferenze saranno ripetute prossimamente a Lecce.

## Varie da Bitonto

BITONTO, 24.

Per l'interessamento dell'on. Arturo Vella, sono stati concessi al nostro Comune dalla Cassa Depositi e Prestiti tre mutui del valore complessivo di oltre un milione di lire.

Si potranno ora riprendere i lavori per l'approntamento dei bagni pubblici, del palazzo degli uffici, del nuovo macello e per la sistemazione delle strade interurbane? E' quello che ci auguriamo di cuore.

— Ieri si è riunita la Commissione giudicatrice per l'esame e la scelta del bozzetto per il monumento ai caduti in guerra. Le sue decisioni son tenute nel più grande riserbo per ora, per quanto non se ne veda la necessità! Daremo notizie in seguito.

— Da parecchie sere al nostro «Traetta», per l'occasione completamente trasformato, agisce il Circo Equestre Italo-Belga, diretto dal cav. Bizzarro, il quale con arte e con gusto ammirevoli appresta spettacoli sempre più attraenti e variati al numeroso pubblico che gremisce ogni sera il Politeama.

Tutti gli artisti, cavallerizzi, equilibristi, prestiggiatori e buffi, lavorano con la massima perfezione riscotendo gli applausi più entusiastici degli spettatori. Vada una parola di sincera lode ai proprietari del «Traetta» che, non badando a spese di sorta, hanno saputo ammannire spettacoli degni della nostra cittadinanza.

— Finalmente pare che la nostra Amministrazione comunale, svegliandosi dal lungo letargo, si sia ricordata che il servizio automobilistico da parecchi mesi era stato soppresso, e che i generi di prima necessità erano venduti a libito dei rivenditori, alla ingordigia dei quali bisognava pur mettere un freno. Oggi un manifesto del sindaco annunziava alla cittadinanza il ripristino del servizio automobilistico con i prezzi preesistenti: un altro stabiliva i prezzi per la pasta, la farina e la carne. Sarà ora applicato e fatto applicare il calmiere? E' necessaria una severa vigilanza.

## Per la riforma della burocrazia

LECCE, 24.

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Lecce, su proposta del rag. cav. Roberto Bodini da Lecce, in una sua recente adunanza, ha deliberato di rendersi promotore di un'agitazione di classe, interessando all'uopo la Federazione Nazionale dei Ragionieri e tutti i Collegi dei Ragionieri del Regno affinchè facciano vive premure al Governo e raccomandino alle Deputazioni politiche delle singole provincie che sia subito adottato un provvedimento legislativo informato ai seguenti concetti: — 1) la revisione delle gestioni finanziarie delle provincie e degli altri enti locali di ciascun Comune è deferita ad un Collegio di tre revisori, personalmente responsabili nominati tra gli scritti nell'albo del Collegio dei ragionieri delle provincie in cui trovasi l'Ente sottoposto a controllo; un revisore sarà nominato dal Prefetto, l'altro dal Consiglio Comunale o Provinciale per le Provincie e il terzo dal Consiglio del Collegio dei ragionieri della Provincia. Il Prefetto ha, poi, facoltà di far cadere la sua nomina su un ragioniere di Prefettura, anche se non iscritto nel cennato albo; — 2) i revisori durano in carica 5 anni e sono rieleggibili; nel caso di dimissioni o di morte di uno di essi, l'autorità che lo aveva nominato provvederà alla sostituzione e il nuovo nominato starà in carica per il tempo pel quale sarebbe rimasto il sostituito; — 3) i contabili, gli amministratori, gl'impiegati dipendenti degli Enti interessati non possono essere revisori delle gestioni alle quali presero parte. Il Collegio dei revisori annualmente riferisce ai Consigli degli Enti interessati e al Prefetto sull'andamento amministrativo e contabile degli Enti e di accertare le entrate e le spese, le riscossioni e i pagamenti, la situazione della cassa, dei depositi e dei valori, lo stato dei residui attivi o passivi e l'avanzo o il disavanzo di amministrazione. Le norme per liquidare le trasferte, le indennità e l'onorario dovuto ai membri dei Collegi dei revisori saranno stabilite dal Collegio dei ragionieri e le parcelle saranno rese esecutive dai Prefetti.

Il rag. Bodini ha dettato pure altre norme d'indole secondaria, le quali fanno pure parte della deliberazione votata.

Ci sembra che nessuna difficoltà vi possa essere per l'accoglimento della proposta di lui che, studioso e intelligente come è, l'ha assai ponderata prima di sottoporla al parere del Collegio dei Ragionieri. Tanto più utile quel disegno di riforma della burocrazia che riguarda un importante, periodico e costosissimo servizio pubblico, in quanto, se si accettasse la proposta Bodini, i contratti degli Enti locali sarebbero semplificati, resi immediati ed efficaci, con notevole riduzione di lavoro e di personale per quell'ufficio e per alcuni statali. D'altra parte, è noto che migliaia di Enti non ancora hanno reso i conti di diversi esercizi finanziari e i conti giacciono inosservati con grave danno delle amministrazioni. E ciò dipende, quasi sempre, dal fatto che gli uffici governativi sono oberati di lavoro che non permette di occuparsi dei contratti. E bisogna aggiungere che la proposta del cav. Bodini, la quale è stata già accolta e commentata favorevolmente da notabilità della nostra provincia e da gran parte della stampa italiana, mira, altresì, a procurare ingenti economie all'Erario dello Stato perchè, ridotto il lavoro di impiegati governativi, non vi sarebbe bisogno di creare nuovi posti, mentre la revisione dei conti, costerebbe molto di meno e sarebbe sollecita.

## L'assemblea dei mutilati a Nicastro

NICASTRO, 24.

L'altro ieri si è riunita, nella Sala Umberto I, previo regolare avviso, l'assemblea della sezione mutilati. Il presidente della sezione, avv. Salvatore Orlando, dopo di aver proceduto alla verifica dei poteri, ha rivolto un affettuoso saluto a tutti gli intervenuti, rammaricandosi, però, per l'assenza di molti soci. Ha commemorato con belle parole il segretario generale dell'organizzazione, Gino Neri, ed ha ricordato anche il compagno Giacinto Mastroianni insieme a tutti gli altri scomparsi. Quindi è passato a svolgere la relazione morale, facendo rilevare alcuni inconvenienti di ambiente e di burocrazia che vietano, molte volte, il sollecito disbrigo delle pratiche; ha comunicato che, dopo l'assunzione del capitano Lucente al posto di segretario, l'ufficio funziona benissimo: a questi ha inviato un voto di plauso.

Si è compiaciuto del movimento impresso alla sezione dall'adesione delle vedove e degli orfani che, fra tutti i soci, sono quelli che si addimostrano più disciplinati.

Ha lamentato come alcuni consiglieri si sieno voluti allontanare dalla sezione e ne ha fatto rilevare i motivi ingiustificati. Ha ricordato che il Comitato centrale ha aumentato il sussidio da L. 300 a 400 ed ha proposto di fronteggiare, col nuovo introito, le spese delle sezioni di Sambiase e di Maida. Ha fatto presente che il Ministero ha tolto la franchigia ai mutilati ed ha proposto, perciò, di promuovere un'agitazione di protesta.

Si è compiaciuto, infine, dell'assunzione del conterraneo avv. Titta Madia, all'alta carica di Vice-presidente dell'Opera Nazionale ed a lui ha inviato il saluto affettuoso e l'augurio di maggiori trionfi.

Dopo di ciò, l'avv. cav. Ottorino D'Ippolito, ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato ad unanimità:

«L'Assemblea, riconoscendo nell'opera svolta dal Consiglio direttivo la più scrupolosa difesa dei suoi diritti, ne approva la relazione morale».

Il presidente, inoltre, ha svolto la relazione finanziaria ch'è stata ad unanimità approvata.

Si è proceduto alla nomina delle cariche e, con votazione segreta, sono risultati eletti consiglieri i signori avv. cav. Ottorino d'Ippolito, avv. Salvatore Orlando, avv. Antonio Nicoli, Caruso Giuseppe, Anania Pasquale, Morelli Annibale, Mascaro, Rettura, Fiorentino. Sindaci titolari: Pandolfi Bernardino, Attanasio Michele, Priolo Antonio. Supplenti: Vasta Francesco e Trovato Luigi. Porta-bandiera: Trovato Luigi e Mazza Giuseppe.

## Invasione di terre a S. Mauro

CATANZARO, 24.

Giungono notizie da S. Mauro Marchesato che gli ex combattenti, dopo aver attesa per mesi una concessione che non giungeva mai, hanno invaso i terreni già richiesti. Il Prefetto ha inviato sul posto cinquanta carabinieri ed è da augurarsi che si evitino gravi incidenti.

Le invasioni sono eccessi che debbono evitarsi; ma è necessario egualmente che la Commissione delle terre funzioni. Non è giusto che siano rinviati per mesi dei sopraluoghi, semplicemente perchè a questo o quel perito non fa comodo di eseguire la visita dei terreni richiesti dalla Cooperativa.

L'Intendente di Finanza deve, secondo gli è imposto dalla legge, provvedere alla sollecita istruzione e decisione delle richieste, altrimenti egli stesso e la Commissione assumono moralmente grande parte della responsabilità di quanto dolorosamente accade.

Provveda, pertanto, la Commissione, perchè presso varie Cooperative le lagnanze si fanno vive e insistenti.

## Un ricordo per i caduti

CASALGIOVE, 24.

Apprendiamo con vivo compiacimento la costituzione di un Comitato locale per le onoranze ai caduti in guerra. Questo Comitato si propone di far sorgere nella migliore piazza del paese un artistico monumento che ricordi ai posteri i nomi gloriosi di quei casagiovesi che dettero in olocausto la propria vita per la redenzione d'Italia. Di esso fanno parte i sigg. cav. Gennaro Santonastaso, presidente; on. cav. Giovanni Tescione, comm. dott. Giulio Tescione, col. Casalini cav. Ernesto, dott. Giovanni Copparulo, avv. Nicola Galasso, col. cav. Simoncelli, rev. Domenico Mingione, sig. Antonio Cipriano, sig. Castiello Giuseppe, dott. Luigi Fiano e cav. Oreste Imperatore.

Numerose sono le adesioni fino ad oggi pervenute da autorità e da privati e siamo certi dell'interessamento di tutta la cittadinanza.

Porgiamo intanto al Comitato i nostri auguri di un completo successo.

## Per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie

BARI, 24.

La minoranza consigliare socialista di Bari ha inviato all'Amministrazione comunale un ordine del giorno in cui, premesso che le speciali tassative disposizioni di legge demandano agli enti locali il compito di provvedere alla difesa igienico sanitaria della popolazione, e constatato che la guerra ha prodotto un enorme perturbamento nelle condizioni generali della salute pubblica, riconosciuta l'urgenza di un provvedimento capace di eliminare uno stato di fatto che pregiudica la stessa economia del paese, delibera di invitare il governo a provvedere alla sollecita presentazione al Parlamento del progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, e si augura che i deputati del collegio vogliano appoggiare il progetto che sarà presentato dal gruppo parlamentare socialista.

## La luce elettrica a Pizzo

PIZZO, 24.

Sono in corso trattative fra questo comune e la Società Crissa da S. Nicola, per importare qui in Pizzo la luce elettrica per illuminazione pubblica e privata. Anzi si assicura da buona fonte che già sono state accettate, le basi del contratto, e non resterebbe altro che mettersi d'accordo sui dettagli, per cui le parti hanno creduto opportuno interpellare i rispettivi tecnici.

Non intendiamo con ciò disconoscere l'ottima luce a gas acetilene, di cui attualmente ci serviamo, ma d'altronde non possiamo fare a meno di rilevare che dato l'alto costo del carburo di calcio per l'illuminazione pubblica molto ridotta questo comune spende circa 40 mila lire all'anno. Tralasciamo di parlare di quei pochi privati che d'essa si servono, pei quali detta luce a gas diventa un articolo di lusso.

## I mutilati e invalidi di guerra di Acireale

ACIREALE, 24.

Oggi è stata convocata l'assemblea dei soci per l'elezione delle nuove cariche per il 1922 e per udire la relazione del presidente per la gestione 1921-922.

Il presidente avv. Sebastiano Prima ha presentato la sua relazione morale e finanziaria e ha fatto prendere visione al Consiglio Direttivo del bilancio di cassa presentato dal segretario, cassiere sig. Lucio Scarpinato, invitando l'assemblea a voler dare la sua approvazione.

Tutti i soci hanno esternato il loro compiacimento per il criterio di stretta economia a cui il presidente ha informato la sua opera e per acclamazione hanno approvato il bilancio consuntivo.

Indi si è passato all'elezione delle nuove cariche che ha dato i seguenti risultati, all'unanimità:

Presidente: avv. Prima Sebastiano, vice-presidente: dott. Leonardi Salvatore, segretario: sig. Lucio Scarpinato.

Ha chiuso la riunione il prof. La Rosa, ispettore scolastico, il quale a nome dell'Associazione ha espresso con belle parole tutta la riconoscenza dei mutilati di Acireale verso l'avv. Prima che in qualità di presidente tanto aiuto generoso ha portato ai mutilati non solo, ma anche alle vedove e agli orfani di guerra.

E' stato quindi presentato il dono, un magnifico orologio a pendolo, che i mutilati hanno voluto offrire al loro beneamato presidente.

## Nell'Associazione combattenti di Piazza Armerina

PIAZZA ARMERINA, 2[illegible]

Con piacere sentiamo che il presidente della locale Sezione Combattenti, sig. Stefano Bologna, è stato eletto dall'ultimo Congresso Provinciale, membro del Comitato e delegato provinciale. Pubblichiamo l'ordine del giorno da lui presentato al Congresso che il suo contenuto merita di essere letto e seguito da tutte le sezioni dei Combattenti d'Italia:

«I delegati delle sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti della Provincia di Caltanissetta, riunite in Congresso Provinciale

considerato che finora il Governo nella [illegible] dei rappresentanti dei Combattenti in [illegible] no al Consiglio di amministrazione dell'O. [illegible] dei C. ha subito le influenze di partiti e [illegible] sone estranee alla vita ed al movimento dell'Associazione stessa;

considerato che soltanto l'A. N. C. quale unico organismo rappresentativo dei combattenti di tutte le Provincie d'Italia, senza distinzione di partito o di tendenza, può salvaguardare senza subire pressioni di alcuna parte, i diritti di tutti i reduci della grande guerra;

rivendica a sè il diritto di designare i suoi rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione dell'A. N. C. ed invita il Governo a voler senz'altro porre fine alle pressioni esercitate da qualsiasi parte;

invoca, nell'interesse di tutti i combattenti l'attesa riforma dell'Opera secondo i voti espressi da tutte le Sez. Comb. d'Italia l'o. d. g. Bologna viene approvato ad unanimità e applaudito.

Al Presidente Bologna, che con amore e sacrifizi regge la locale Sezione, vadano le nostre congratulazioni e l'augurio che l'associazione dei Combattenti di Piazza Armerina possa riuscire a risolvere anche i problemi più importanti della nostra cittadina.

# DALLA SARDEGNA

## Un artista che il pubblico non ha compreso
### Il baritono Matteucci

SASSARI, 24.

Il pubblico, come al solito, non ha compreso che questa stagione lirica ci ha fatto conoscere un uomo che è una finissima e squisita tempra di artista nel senso più vero e più puro della parola.

Quest'artista che la maggior parte del pubblico non sempre applaude o applaude con indifferenza è il baritono Matteucci che possiede una voce ricchissima di dolci toni e obbediente alla più difficili esigenze del canto.

Ma il pubblico si commuove solo davanti alla quantità voluminosa delle voci e non comprende che in arte tutto il valore sta nella qualità dell'espressione.

Il fatto che il grosso pubblico non ha compreso è la prova migliore della eccellenza del Matteucci il quale non ha soltanto eccellenti qualità vocali, ma anche ottime e finissime qualità sceniche.

Egli è un Lescaut impeccabile nella «Manon» di Massenet.

Della graziosa opera egli rende con garbo signorile tutto l'umorismo bonario e arguto, che librettista e compositore hanno condensato nella sua parte di cavaliere millantatore, con tale magnifica compostezza di canto e così espressiva eloquenza di atti che non è possibile immagine un Lescaut più perfetto all'infuori dell'interpretazione del Matteucci. L'abilità di interprotazione dell'artista Matteucci non si esaurisce tutta nel sorriso del cavalier Lescaut, ma trova accenti di commossa e profonda passione anche nel canto del cavalier Faidit dell'«Isabeau». Attraverso il groviglio complicato della composizione mascagniana il canto e l'arte di Matteucci fioriscono con purezza e incomparabile sapienza.

Il pubblico non tributa a quest'uomo il plauso che si merita, ma i pregi di quest'artista grande e modesto non sono perciò meno grandi e meno belli. Auguriamo al giovanissimo Matteucci una luminosa carriera di arte degna dei suoi meriti.

## Un veglione originale

SASSARI, 24.

Un veglione originale e riuscitissimo, fu quello dei commercianti tenuto al Politeama sabato passato. L'addobbo graziosissimo, fatto con cartelli r'clame delle più svariate ditte dell'isola, lungi dall'essere una passività, costituì un vero e proprio utile che accrebbe i fondi da destinare all'erigendo ospedaletto dei bambini.

Moltissima folla variopinta di maschere e di mascheroni. Allegria la più pazza e la più spontanea. Lussuoso lancio di coriandoli e di confetti. Animatissima la lotteria e la pesca miracolosa nella quale ognuno fu fatto felice e contento con la pesca di un vecchio cappello a cilindro, di una scatola di lucido, di un vecchio colletto numero 16 o 18. Ebbe termine alle [illegible]

## I quattrini del Consorzio

SASSARI, 24.

*Il milione e mezzo di utili del Consorzio Granario di Sassari è ancora in pericolo eppure più nessuno ne parla, come di cosa che non abbia alcun interesse. Eppure una somma di quel genere non deve essere portata via dall'ingordigia del Governo a favore di altri Consorzi o deficit.*

*La provincia non deve permettere una simile nefandezza. Con un milione e mezzo si possono fare molte cose utilissime e urgenti.*

*Si potrebbe, per esempio, fare qualche cosa di serio per il sanatorio antitubercolare. Bisogna finirla una buona volta e imporre che i denari dei consumatori della provincia di Sassari siano impiegati a beneficio di opere utili alla generalità della provincia.*

*Mentre invitiamo gli altri, noi vigiliamo per conto nostro.*

## Spunti di vita Nuorese
### La messa di mezzogiorno

NUORO, 2[illegible]

L'altra sera, uno studente, che conosco [illegible] dopo essersi destato dalla lettura di un articolo del can. Lovico sul «Corriere d'Italia» proruppe in quest'esclamazione: «Peccato che a Nuoro non ci siano i giorni di mercato!»

— «Oh! bella, tò e perchè?»

— «Per una cosa semplicissima: perchè col mercato si conoscono nuove genti, si allacciano più saldi i vincoli tra paese e paese, si vedono nuove facce con gran piacere, specialmente ora che tutto Nuoro si è rintanato in casa terrorizzato dai latrati giornalistici del can. Lovico».

Lo studente mio amico avrebbe avuto terribilmente se... Se i giorni di mercato non fossero sostituiti dalla domenica e dal lunedì.

Per oggi limiteremo a parlar della domenica. La domenica è la... Pasqua dei nuoresi. I pastori e i contadini, dopo una settimana di assenza vissuta in continua trepidazione, ritornano in città, e allora le bettole rigurgitano di uomini, come gli articoli del can. Lovico di castronerie e di sciocchezze.

Quindi visi nuovi a esuberanza: potrebbero colmare tutto il vuoto orrendo dell'«Avvenire di Nuoro»; non dico quello della testa che diriggono quest'ultimo perchè sarebbero capaci di offendersene.

Ah! ma per vedere visi nuovi e parecchi occorre andare alla messa di mezzogiorno.

*Sa missa de sor riccos e de sos ammorados.*

La messa dei ricchi e degli innamorati la chiamano — e non a torto. Infatti i poveri, anzi le proletarie (perchè fra gli uomini esiste solo la religione bacchica) di «Massimu» si guardano bene dall'andarvi.

Quali lo credono un insulto e preferiscono perciò sentire la messa delle 5 del mattino [illegible] tanti probabili incerti, come quello di rompersi il collo per la magnificenza delle nostre strade.

Verso le undici e mezza dunque una [illegible] enorme di gente, uomini e donne, si riversa per l'arco tutt'altro che di trionfo del Seminario, e si dirige placida e lenta (non come le nostre ferrovie, intendiamoci) verso S. Maria. Ora, arrivata alla porta d'ingresso, si verifica uno strano fenomeno. Gli uomini che fin lì avevano docilmente accompagnato e seguito le rispettive mogli e «passioni», fanno uno scarto a destra e iniziano, come tanti «Caproni» le loro evoluzioni sul sacrato di granito, mentre l'altro sesso — il gentile — infila lo stridente uscio e va a biascicare chissà quali pettegolezzi sulle seggiole della cattedrale.

Va come al teatro.

Cosa nobilissima questa dal momento che Nuoro non ha l'ombra d'un teatro, che dopo la morte infelice del «Medico» dell'avv. [illegible]nt, non ha avuto più uno spiro di vita, sebbene ultimamente, il «Conte di Lussemburgo» chiamasse a suon di corno... il «Bello addormentato» (il teatro) nel bosco dell'oblio.

Ma che ti fanno intanto gli uomini fuori? Ecco: i mariti passeggiano, gravi; discutono scabrose situazioni politiche ed economiche, propongono uomini al Ministero; dichiarano imminente lo scioglimento della Camera, e così, di questo passo, lanciano fulmini contro gli uomini politici italiani che non si fanno rispettare.

Contro la Francia poi non se ne parli: partirebbero volontari e con così tremendi [illegible]